Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 4 settembre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5203 nuova serie Fondazione: 1881



OTTIMISMO DEGLI AUTONOMISTI DI VINCERE IL CONGRESSO

# NENNI RITIENE POSSIBILE L'ENTRATA DEL PSI NEL GOVERNO

**Ma un documento attribuito ai lombardiani dà un duro colpo alle speranze del leader socialista - I «carristi» sempre contrari a una intesa con la D.C.**

Roma, 4

Autonomisti e carristi del PSI si sono riuniti, in separata sede, per la preparazione del Congresso. L'atmosfera nel convegno autonomista è apparsa molto fiduciosa; Nenni e i suoi amici pensano di poter vincere senza grandi difficoltà il congresso di fine ottobre. Gli interventi dei vari oratori nel convegno che si è chiuso questa sera, hanno rispecchiato questo ottimismo. Diverso è il discorso sulla «linea» con la quale gli autonomisti affronteranno il periodo post-congressuale. Infatti dalle prime battute del convegno autonomista è emersa ancora una volta la diversità sostanziale di orientamenti tra i nenniani e i lombardiani. Possibilisti, infatti, i primi nei confronti dell'inserimento socialista nel Governo; in posizione critica gli altri.

I lavori del convegno nazionale degli autonomisti (500 delegati) hanno avuto inizio con una relazione di Nenni. Il leader del partito, per riguardo verso il comitato centrale, che si riunirà il 5 settembre non ha illustrato la mozione con la quale gli autonomisti si presenteranno al congresso, limitandosi ad esporre le linee generali della relazione. Dopo aver definito positive le tesi approvate dalla maggioranza nel giugno scorso, Nenni ha sottolineato che queste tesi portano in politica interna a due conclusioni: 1) la possibilità dello ingresso del PSI in un Governo di cui condivida il programma; 2) la non obbligatorietà di alleanze dei socialisti con il PCI negli enti locali in seno ai quali i due partiti costituiscono maggioranze. Nenni, dopo aver compiuto un'analisi della politica seguita dal PSI negli ultimi due anni, ha precisato che mancano ancora molti elementi di giudizio che consentano di valutare compiutamente la situazione. Tuttavia, il consiglio nazionale della DC — ha aggiunto — lascia bene sperare in una ripresa delle trattative per condurre avanti la politica di centro-sinistra. Il leader del PSI, dopo aver polemizzato con Saragat per il modo con cui ha sollevato «la polemica di Ferragosto», ha concluso esprimendo un giudizio oltremodo positivo per l'accordo di Mosca.

Fin qui Nenni, decisamente ottimista, ripetiamo, sulle prospettive di fine ottobre. Ma come si concilia questo ottimismo con l'atteggiamento dei «lombardiani»? Il punto è questo. I lombardiani, infatti, avrebbero diffuso in periferia un documento, in preparazione del Congresso, nel quale si chiede in sostanza che il PSI assuma di fronte alla DC e ai partiti democratici una posizione bivalente; da una parte dovrebbe collaborare anche sul piano governativo, e dall'altra dovrebbe mantenere un atteggiamento di critica e di autonomia in modo da «stimolare» la DC e gli altri partiti democratici, con i quali in definitiva si dovrebbe concludere un accordo temporaneo e non inquadrato in termini precisi e a lunga scadenza, ritenendosi da parte dei lombardiani che un accordo siffatto tra DC e PSI sia impossibile.

Il PSI non si propone una alleanza di politica generale con gli altri partiti del centro-sinistra, non lo può con la DC che — dice il documento — è destinata a catalizzare tutte le contraddizioni del centro-sinistra. Occorre, però, che tutti i partiti impegnati nella esperienza di centro-sinistra si riservino la loro specifica funzione in tutti i campi della società civile. Così i socialisti possono partecipare, sia pure in forme di compromesso o parziali, al Governo ed essere contemporaneamente, come è necessario e imprescindibile nella natura del loro partito, alla opposizione della società civile. Quindi, la stampa socialista deve operare denunce contro i mali della società e stimolare così l'alleato. E se l'alleato non riuscirà a liberarsi dalle sue panie, lo dica con chiarezza.

Circa gli accordi con la DC, occorre che all'interno di questo partito sia limitato il potere che oggi vi esercitano i moderati; si tratta di superare gli accordi della Camilluccia, respinti dal CC socialista. Del resto, il gruppo più avanzato della DC, facente capo all'on. Fanfani, ha chiaramente indicato, nel corso dell'ultima riunione del Consiglio nazionale della DC, come quegli accordi abbiano un valore puramente storico e non impegnativo.

Il documento respinge, inoltre, quel punto dell'accordo della Camilluccia che delimitava l'area della maggioranza e che stabiliva le dimissioni dell'eventuale Governo nel caso che un provvedimento fosse stato approvato con i voti di parlamentari al di fuori dell'area stessa, vedi i comunisti. Il documento chiama l'impegno in parola «un aberrante impegno». Sempre commentando la mozione autonomista, il documento afferma che un accordo di Governo dovrà essere garantito dal massimo di precisazione programmatica.

Trattando il tema dei rapporti con i comunisti, il documento di Lombardi e soci respinge lo slogan socialdemocratico: «I socialisti con i socialisti e i comunisti con i comunisti». Invece bisogna andare d'accordo con i comunisti e porsi alla guida di tutte le masse popolari, comprese quelle che si identificano nei comunisti. Non si può, a detta del documento, condurre una politica scorretta, respingendo le masse che aderiscono al PCI.

Il documento appena conosciuto è stato giudicato come un grave colpo contro le tesi nenniane. Non vi è dubbio che susciterà reazioni negative nei partiti democratici, tanto più se si tiene conto della fase politica che si è aperta e che in teoria dovrebbe concludersi in novembre col rilancio del centro-sinistra. Tuttavia va aggiunto che Pieraccini ha assicurato che Lombardi non sa nulla del documento: questo sarebbe opera del dissidente Codignola o addirittura dei comunisti. Per vederci chiaro non resta che attendere quel che dirà Lombardi.

Quanto al convegno «carrista», i lavori sono stati aperti da Vecchietti il quale ha detto che le prospettive congressuali della sinistra socialista sono determinate non solo da una coerente analisi della situazione italiana e internazionale, ma anche dagli avvenimenti accaduti nel 1963, che hanno visto il più clamoroso fallimento della politica della destra socialista. La linea di centro-sinistra non è riuscita a spostare a sinistra la DC e le forze laiche di sinistra. La prova è data dall'aumentato potere dei gruppi conservatori della DC e dalla socialdemocrazia, che ha preso aperta posizione contro le riforme di struttura. La alleanza con la DC che la destra del PSI (cioè gli autonomisti) propetta, rappresenterebbe la liquidazione della funzione storica del PSI. E la applicazione del gruppo lombardiano imporrebbe alla sinistra una sempre più vigile politica. Anche Lussu ha espresso parere contrario a una alleanza con la DC.

### Riunione alla Farnesina per il problema dell'Alto Adige

Roma, 3

Il Ministro degli Esteri Piccioni, che partirà nei prossimi giorni per New York per prendere parte ai lavori dell'Assemblea delle Nazioni Unite, ha presieduto oggi una riunione di alti funzionari della Farnesina per fare il punto sulla questione delle trattative con Vienna per l'Alto Adige. Nella riunione si è occupati anche di vari problemi internazionali che saranno al centro dei dibattiti nei lavori dell'Assemblea dell'ONU.

Per quanto concerne il problema altoatesino, da parte italiana si è propensi a proporre per la ripresa delle conversazioni tra i due Ministri degli Esteri una data che dovrebbe cadere nella prima decade di ottobre. Una proposta in tal senso è stata praticamente già suggerita a Vienna e si attende di conoscere la risposta austriaca. Piccioni, comunque, conta di incontrarsi con Kreisky a New York.

## La situazione

*I terroristi d'oltre Brennero sono sempre all'opera: ieri hanno fatto saltare un traliccio dell'energia elettrica in provincia di Sondrio, nella Valtellina, affermando così implicitamente di voler allargare il loro campo d'azione. Il nuovo gesto dinamitardo si è verificato mentre tra Roma e Vienna si sta esaminando la questione [illegible]*

*[illegible]*

*Leone e Moro hanno avuto un colloquio per discutere il caso Ippolito. Il decreto di sospensione è già stato notificato all'interessato.*

*Kruscev è rientrato a Mosca e si è mostrato soddisfatto dell'esito dei colloqui con Tito. Fonti russe polemizzando con i cinesi, hanno affermato che Pechino non ha bisogno di possedere bombe atomiche proprie, potendo contare sempre sull'aiuto sovietico [illegible]*

*Gli americani mantengono un atteggiamento ancora non definito nei confronti del Governo vietnamita. Kennedy lo ha criticato, ma pare che per ora Washington si limiti a rampognare, [illegible] forze politiche capaci di sostituire gli attuali governanti.*

RITARDATA LA PUBBLICAZIONE DEI DECRETI DI TOGNI NELLA «G. U.»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il prof. Felice Ippolito ieri all'uscita dall'abitazione

# IPPOLITO HA LASCIATO L'UFFICIO AL C.N.E.N.

**Ha ufficialmente annunciato che si asterrà da ogni atto amministrativo**
**Nuove ripercussioni del «caso» in campo politico - Colloquio Leone-Moro?**

Roma, 3

Per il caso Ippolito difficoltà di procedura, a quanto si dice, avrebbero ritardato la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» dei decreti ministeriali preannunciati. La pubblicazione, infatti, non è avvenuta. Tale ritardo da qualcuno è stato collegato ad un presunto colloquio Leone-Moro. Nonostante le smentite degli ambienti ufficiali, però, è corsa insistente la voce che il Presidente del Consiglio Leone si sia incontrato, nella tarda mattinata, con il segretario della DC. Il colloquio è stato inquadrato nella logica della cronaca politica e, d'altra parte, alcuni controlli effettuati dai cronisti starebbero a confermarlo: Leone si è trattenuto un paio d'ore a Palazzo Chigi, ove ha ricevuto il Sindaco di Bergamo, e quindi ha lasciato la sede presidenziale; Moro si è recato alla sede democristiana di piazzale Beethoven e anche lui, dopo un paio d'ore, è sparito dalla circolazione. Insomma, entrambi erano disponibili, sul mezzogiorno, l'uno per l'altro. E fino a chiusura della mattinata non son più ritornati nelle sedi abituali. Moro è rimasto fuori Roma, Leone ha fatto ritorno a Palazzo Chigi solo nel tardo pomeriggio. Alcuni cronisti collegano il supposto colloquio con il fatto che neppure stasera la «Gazzetta Ufficiale» reca i due decreti relativi alla sospensione del prof. Ippolito, e secondo alla nomina della commissione di inchiesta. Si cercherebbe, in queste ore, di superare alcune difficoltà di procedura, e di qui il motivo del colloquio tra Leone e Moro.

Stamane il prof. Ippolito non si è presentato in ufficio. L'ultimo suo atto come dirigente del CNEN è avvenuto ieri pomeriggio con la compilazione di un ordine del giorno, in cui egli annuncia che si asterrà da ogni atto amministrativo, in conseguenza del provvedimento ministeriale di inchiesta predisposto a suo carico. A quanto sembra, il prof. Ippolito non tornerà negli uffici del CNEN almeno sino a quando la questione non sarà stata risolta.

L'atteggiamento del segretario del CNEN sembra farsi più cauto, dopo il risoluto atteggiamento dei giorni scorsi. Un interessante documento è pubblicato oggi da un rotocalco romano in prima pagina: una fotografia del prof. Ippolito mentre cerca di colpire un fotoreporter che stava scattando una istantanea del principale personaggio dell'«affare nucleare».

Una domanda corre ora sulla bocca di molti osservatori e commentatori politici: fino a che punto il clamoroso caso del Comitato nazionale energia nucleare si ripercuoterà nella sfera politica incidendo sullo sviluppo delle prospettive del centro-sinistra? Il «caso Ippolito» ha continuato finora ad allargarsi sotto la spinta di gruppi o partiti che tendono a coinvolgere in eventuali responsabilità altre personalità e altri ambienti politici, come hanno fatto i comunisti tirando in ballo il nome del Ministro Colombo, presidente prima di Togni, del CNEN.

Ma già stamane si è registrato il proposito di separare gli sviluppi del «caso Ippolito» dagli sviluppi della situazione politica. «Il Popolo» ha scritto che «i confini della questione sono stati talvolta arbitrariamente allargati a temi e problemi di diversa natura»: cioè ai temi e ai problemi della politica di centro-sinistra, alle sue vicende, alle sue prospettive. Il giornale democristiano sostiene inoltre che sarebbe troppo facile liberarsi, con una amplificazione dell'attuale polemica, degli enti pubblici e della politica di intervento statale. «Non è affatto detto che essi siano causa di disordine e abusi», ha scritto il giornale d.c.

Il «Popolo» prende quindi decisa posizione per la tesi di Saragat a favore di un centro-sinistra «articolato e democratico». L'editoriale dell'organo democristiano, che taluni vogliono attribuire alla penna del segretario della DC, dopo aver affermato che il partito rimane fedele alla politica di centro-sinistra, così conclude: «Le illusioni tecniciste non appartengono nè alla nostra tradizione nè al nostro senso della vita e della società; ma abbiamo ben chiaro il peso sempre maggiore e pressante che la scienza ha nella vita del nostro tempo. E anche in questo settore vogliamo camminare con il ritmo e il modo che il nostro tempo appunto richiede. Nell'ambito della politica di collaborazione democratica e di vasta base sociale che abbiamo prescelto». Sempre sul caso Ippolito, la «Voce Repubblicana» ha insistito anche oggi nella sua linea anti-governativa.

E' da segnalare, poi, a semplice titolo di cronaca, lasciando ogni responsabilità alla fonte, quanto ha scritto l'agenzia socialdemocratica di destra «Nuova Stampa», la quale ha rilevato che da alcuni si è osservato che il prof. Ippolito avrebbe fatto parte del consiglio di amministrazione dell'ENEL solo per due settimane, in quanto la legge istitutiva dell'ente, all'art. 4, dispone che sono dichiarati decaduti i componenti del consiglio di amministrazione qualora entro 15 giorni dalla comunicazione della nomina non sia cessata la situazione di incompatibilità. L'agenzia osserva, invece, che «la permanenza del prof. Ippolito nel consiglio di amministrazione dell'ENEL è formalmente attestata dal fatto che egli ha continuato a riscuotere regolarmente gli emolumenti, un milione e mezzo al mese, della carica di consigliere.

Del resto — prosegue l'agenzia — in fatto di incompatibilità il prof. Ippolito è un ostinato recidivo. Infatti, sino al marzo 1963 egli faceva parte del consiglio di amministrazione della società «Somiren», alla quale il CNEN ha affidato importanti e sostanziosi incarichi di prospezioni geominerarie nelle zone del massiccio del Monte Bianco, di Val Rendena e altre. La domanda che sorge spontanea è la seguente: a quanto ammontano gli emolumenti che il prof. Ippolito, segretario generale del CNEN, ha fatto incassare al prof. Ippolito consigliere della «Somiren»?.

A tarda ora si è appreso che è stato notificato al prof. Ippolito il decreto di sospensione dalla carica di segretario generale del CNEN. Un messo del Ministro dell'Industria si è presentato al Comitato energia nucleare e ha chiesto di consegnare personalmente al prof. Ippolito un plico. Lo scienziato non era in ufficio; si presume che sia stato recapitato all'interessato nella sua abitazione. Il decreto di sospensione è quello annunciato sabato scorso. I motivi che lo accompagnano e che devono per legge essere comunicati all'interessato, non sono noti,

### IL GOVERNO NON C'ENTRA con il processo di Trento

Roma, 3

E' destituita di qualsiasi fondamento la notizia secondo cui il Governo avrebbe autorizzato il procedimento penale, recentemente conclusosi a Trento, nei confronti dei carabinieri accusati da alcuni detenuti altoatesini. Così ha risposto il Ministro di Grazia e Giustizia a una interrogazione dell'on. Foderaro.

L'autorizzazione a procedere non fu mai chiesta dalla competente autorità giudiziaria, e conseguentemente non è stata concessa (a norma dell'art. 16 del Codice di procedura penale), poichè i militari furono rinviati a giudizio con sentenza del 2 luglio 1963, cioè quando già la Corte costituzionale, con sentenza del 6 giugno 1963 aveva dichiarato la illegittimità costituzionale del citato art. 16 del Codice di procedura penale.

Pertanto — afferma il Ministro di Grazia e Giustizia — la Magistratura italiana ha svolto, come sempre, la sua opera, in tutto il corso del processo, in piena indipendenza e con assoluta obiettività di giudizio. Un'altra interrogazione sullo stesso argomento era stata presentata dall'on. Covelli.

I TERRORISTI ALTOATESINI HANNO ALLARGATO IL CAMPO D'AZIONE PER I LORO CRIMINI

# Esplodono cariche di plastico sotto un traliccio in Valtellina

**L'attentato dinamitardo è stato compiuto a un centinaio di metri da una caserma della G.d.F. alle falde dello Stelvio - Il pilone, pur danneggiato, non è caduto**

Sondrio, 3

*Un altro traliccio dell'energia elettrica è stato fatto saltare in aria la scorsa notte alle 2.50 da ignoti terroristi. L'esplosione è avvenuta in territorio valtellinese, non molto lontano dalla strada che scende dal Passo dello Stelvio, confinante con l'Alto Adige. Le esplosioni che hanno danneggiato il pilastro sono state due, intervallate di una ventina di minuti; tre delle quattro basi del traliccio sono state distrutte, ma i cavi non si sono spezzati ed hanno trattenuto, in sospensione, la struttura metallica. La località in cui è avvenuta l'esplosione si trova nei pressi della casa cantoniera, a circa 100 metri dalla caserma della Guardia di finanza, ed a 300 metri circa dalla dogana svizzera. I terroristi devono essere evidentemente a conoscenza delle circostanze e delle abitudini delle guardie, giacchè, fino alle 2.30, pattuglie di finanzieri si sono alternate a guardia della località. L'esplosione è avvenuta poco dopo che le pattuglie erano rientrate. La notizia dello scoppio, che si è subito diffusa nella zona, ha bloccato quasi di colpo l'afflusso turistico al Passo dello Stelvio.*

*Il traliccio danneggiato appartiene all'elettrodotto della «Montecatini» che trasporta la corrente ad alta tensione dai bacini dell'Alto Adige agli stabilimenti della società in Lombardia e nel restante della Valle Padana. Si tratta dello stesso traliccio contro il quale fu compiuto un attentato nell'aprile dello scorso anno (ma esso non cadde neppure in quella occasione).*

*I finanzieri sono stati infatti i primi ad accorrere sul luogo dell'attentato: successivamente sono giunti sul posto i carabinieri di Bormio, agenti della Questura di Sondrio e quindi i militi dell'Arma di Bolzano. La prima esplosione è avvenuta alle 2.45; cinque o dieci minuti più tardi c'è stato il secondo scoppio. Le due deflagrazioni hanno tranciato di netto tre delle quattro basi del grande traliccio metallico; la quarta base è stata soltanto danneggiata. La resistenza di questa quarta base, unitamente alla tensione dei cavi, ha consentito al traliccio di rimanere in piedi, seppure pericolante, così che non si sono verificate interruzioni nel trasporto dell'energia elettrica. La resistenza del traliccio è stata favorita anche dalla sua posizione: esso infatti è posto come al vertice di un triangolo disegnato dall'elettrodotto, che in quel punto, dalla sponda destra della Valle del Braulio, passa alla sponda sinistra.*

*Il confine italo-svizzero, a brevissima distanza dal quale è stato compiuto l'attentato, non è sbarrato in quella zona: a poche decine di metri dal traliccio si apre, in territorio elvetico, un vasto pascolo della Valle di Santa Maria di Monastero, attraverso il quale, nello aprile dello scorso anno, si ritenne fossero passati gli sconosciuti autori del primo attentato allo stesso traliccio. Sul luogo degli scoppi, a quanto si apprende, sono state trovate schegge, frammenti dei basamenti di cemento che reggevano il traliccio e altro materiale.*

*La scorsa notte, nella zona del Passo dello Stelvio imperversava un violento temporale che ha ostacolato notevolmente le ricerche del luogo dove erano avvenuti gli attentati. Appena noto il primo scoppio, molto forte, il comandante della caserma della Guardia di Finanza, brig. Domenico Nasso, ed un milite che il quel momento si trovava nell'edificio — le altre sei guardie del distaccamento erano in servizio di perlustrazione presso il confine svizzero — sono immediatamente usciti dirigendosi di corsa verso il valico, poichè in un primo tempo hanno pensato che l'attentato fosse stato diretto contro l'altra caserma della Finanza che sorge più in alto, sullo Stelvio. Lo scoppio sembrava infatti provenire da quella direzione; probabilmente le nubi che avvolgevano la zona avevano determinato una falsa risonanza.*

*Circa cinque minuti dopo che avevano lasciato la caserma, il brigadiere Nasso ed il finanziere hanno udito la seconda esplosione, molto più attutita della prima. Giunti al valico e visto che l'attentato era avvenuto altrove, i finanzieri, insieme con il comandante della caserma dello Stelvio, brig. Carbonari, ed un'altra guardia di Finanza, hanno proseguito le ricerche. Essi hanno pensato allora che gli scoppi potessero provenire dalle montagne sul fianco orientale del Passo; forse le bombe erano state collocate sotto i tralicci degli impianti di risalita delle sciovie dei rifugi Perego, Pirovano o Livrio, lungo il ghiacciaio che scende dalla cima dell'Ortles e dalla Punta degli Spiriti. In piena tormenta i finanzieri hanno raggiunto il ghiacciaio, constatando però che neppure lì erano avvenuti gli attentati.*

*Mentre telefonicamente veniva avvertito il comando della tenenza di Tirano, dal quale dipendono i due distaccamenti del Passo dello Stelvio, le ricerche venivano dirette a valle, lungo la linea di alta tensione della «Montecatini». La zona è stata a lungo perlustrata per tutta la notte, senza che fosse possibile stabilire il luogo dell'attentato. Le nubi e il nevischio rendevano praticamente nulla la visibilità; inoltre, il fatto che il traliccio fosse rimasto in piedi e l'energia elettrica continuasse regolarmente a fluire hanno reso ancora più difficile rintracciare la zona dello attentato. Soltanto stamane, alle 8, con la luce del giorno, i militari della guardia di Finanza hanno trovato il traliccio pericolante.*

*Attorno alla base del traliccio, come si è detto, erano numerose schegge di ferro e di cemento; una di esse, del peso di circa 10 chili, è stata gettata dalla forza dell'esplosione in un prato ad una cinquantina di metri di distanza. I finanzieri hanno trovato anche, alla base del pilone di calcestruzzo, tracce e residui di materiale esplosivo particolarmente leggero, per cui si presume si tratti di esplosivo-plastico, che, da un primo esame, sembra ricoperto con uno strato di acido corrosivo. La mancanza di tracce di fumo nel luogo dell'attentato confermerebbe la ipotesi che i dinamitardi avrebbero impiegato appunto, con l'esplosivo plastico, dell'acido corrosivo. E' stato escluso per ora che essi si siano serviti di congegni ad orologeria, poichè dopo una attenta perlustrazione della zona circostante il traliccio, non sono stati trovati frammenti metallici di ingranaggi. I residui del materiale esplosivo sono stati raccolti e messi a disposizione degli esperti.*

*Nessuna traccia è stata trovata degli attentatori, probabilmente riparati nella vicina Svizzera: la neve mista a pioggia, che per tutta la notte ha continuato a cadere nella zona, avrebbe cancellato qualsiasi loro orma.*

CONCLUSA LA LUNGA VISITA DEL PREMIER SOVIETICO IN JUGOSLAVIA

# Kruscev è partito da Belgrado tra abbracci, musiche e cannonate

**Nessun comunicato finale - La «vacanza di lavoro» non è valsa a eliminare tutte le divergenze fra i due paesi - Osservatore jugoslavo nel Comecon**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 3

Un abbraccio prolungato, suggellato da due schioccanti baci sulle guance, ha concluso oggi la visita di Kruscev in Jugoslavia. L'abbraccio è stato scambiato dal leader sovietico con Tito prima che il quadrireattore «Iljushin» si apprestasse, stamane alle 10, al decollo e dopo che il Presidente jugoslavo nel suo discorso di commiato avesse nuovamente accennato, con non troppo nascosta diplomazia, al fatto che fra i due Paesi esistono ancora delle differenze, anche se «esse non debbono venir drammatizzate».

Atmosfera cordiale, anche se un po' in sordina, oggi all'aeroporto di Belgrado. Il cerimoniale era uguale a quello dell'arrivo: bande militari, diplomatici stranieri (come al solito la Cina ha inviato uno dei funzionari di grado più inferiore della Legazione), tutti i massimi dirigenti della Repubblica federativa. Nina Petrovna ha abbracciato, pateticamente, la consorte di Tito e ha stretto la mano al Presidente jugoslavo. Da parte sua Tito e tutti i suoi collaboratori hanno mostrato un'ampia affettuosa cordialità verso gli ospiti sovietici che, nonostante quanto avesse detto Kruscev l'altro ieri a Zagabria alludendo alla sua permanenza in Jugoslavia, non avrebbero affatto confermato il proverbio secondo cui l'ospite «dopo qualche giorno puzza». Ma la frase di Kruscev era scherzosa e voleva forse attirare i complimenti dell'interlocutore.

Come si è detto, all'aeroporto sono stati scambiati dei saluti. Più lungo quello di Tito, il quale, dopo aver riaffermato — come accennato più sopra — la necessità di «non drammatizzare le differenze esistenti fra i due paesi», ha detto di aver apprezzato l'occasione di «scambiare, francamente ed amichevolmente, punti di vista su tutta la serie di problemi di interesse generale e specifico fra i due paesi». Tito ha detto che «i compiti più importanti» cui oggi i due paesi si trovano di fronte sono «la salvaguardia della pace mondiale e il rafforzamento della collaborazione fra i popoli e gli Stati». Ha parlato di «nuove iniziative» da intraprendere in questa direzione, senza però specificarne la portata, ed ha aggiunto espressioni di elogio per il trattato nucleare testè concluso. Ha parlato di «basi realistiche» su cui si sono svolti i colloqui con Kruscev e ha rilevato che esistono «nuove, numerosissime possibilità» per la collaborazione fra i due paesi. Tito ha fatto anche chiare allusioni alla Cina, ha detto che la politica di «coesistenza pacifica continua ad affermarsi sempre più», ha definito la politica di Kruscev una «ferma determinazione per arrivare a una sempre maggiore comprensione internazionale» e ha detto che «bisogna agire per bloccare tutte quelle forze che vorrebbbero ostacolare e impedire l'applicazione di questa politica».

Più misurato e più cauto è sembrato il discorso di Kruscev, il quale ha definito la sua visita «un utile approfondimento degli amichevoli rapporti fra i due paesi». Dopo aver elogiato quanto fatto dagli jugoslavi «in nome della pace e del socialismo», Kruscev ha definito «esauriente e franca» l'atmosfera in cui si sono svolti i colloqui. Ha abbracciato quindi Tito ed è salito sul quadrireattore mentre la banda militare suonava l'inno partigiano «Katiuska» e i cannoni sparavano quarantadue colpi a salve. Con lui e i suoi familiari sono partiti anche Yuri Andropov, ex Ambasciatore sovietico a Budapest nel 1956 ed ora massimo teorico del «nuovo corso» krusceviao.

Con una certa sorpresa è stata commentata, nei circoli diplomatici di Belgrado, non solo l'assenza di qualsiasi comunicato ufficiale sull'esito dei colloqui (che del resto protocollarmente non era previsto: ma quante cose, non previste dal protocollo, sono accadute in questi quattordici giorni?), ma anche dei brindisi che normalmente accompagnano qualsiasi pranzo di commiato fra due statisti. Vi sono stati i discorsi di oggi, ma si nota che essi — pur non celando completamente il pensiero del maresciallo jugoslavo e del suo interlocutore, sostanzialmente d'accordo sui problemi di politica estera e di «impegno» nei territori soggetti all'influenza cino-comunista, ma divisi su quelle che sono le differenze fra i due sistemi sociali — hanno evitato lo scoglio durissimo, e cioè quello della collaborazione economica jugoslava con i paesi dell'Est europeo.

A Belgrado si nota che la questione sembra premesse assai al «leader» sovietico, tanto che questi non esitò, nel suo discorso di Spalato, a darla per scontata, ricevendo, subito dopo, una smentita da parte di Tito. Vien dato poi assai rilievo al «malumore» di Kruscev dopo la sosta a Brioni, «malumore» che fu notato da tutti gli osservatori e che fu interpretato come la risultante del «no» jugoslavo all'adesione al Comecon. Tutto ciò da parte belgradese viene interpretato come un «nuovo successo» del Presidente jugoslavo nella sua politica di equilibrio fra i blocchi. E il fatto che Kruscev sia partito da Belgrado senza un risultato «più apprezzabile» di una generica promessa di collaborazione viene considerato come un «punto a sfavore» di Kruscev.

In serata la «Tanjug» ha annunciato che tra qualche mese la Jugoslavia sarà rappresentata nel Comecon da un osservatore al fine di «poter tenersi al corrente dei piani a lunga scadenza dei paesi del Comecon e fissare di conseguenza le sue relazioni economiche con i suddetti paesi». E' stato però smentito che la Jugoslavia partecipi al Comecon come «membro associato». Viene anche indicato che l'accordo per la partecipazione di un osservatore jugoslavo ai lavori del Comecon è stato raggiunto molti mesi prima della visita di Kruscev in Jugoslavia.

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

San Sebastiano — La Regina Fabiola del Belgio affacciata al balcone della villa di Zarauz con due nipoti per ringraziare gli esecutori di un concerto bandistico dato in suo onore

LA DECORRENZA DEL BENEFICIO E' STABILITA DAL PRIMO LUGLIO

# Distribuito il Disegno di Legge per l'aumento delle pensioni statali

**Il provvedimento comporterà per l'erario una spesa di 90 miliardi annui**
**Verrà istituita una tassa sugli atti di registrazione delle nuove automobili**

Roma, 3

Il disegno di legge presentato dal Presidente del Consiglio on. Leone per il miglioramento del trattamento di quiescenza del personale statale è stato distribuito questa mattina a Montecitorio. Il provvedimento prevede, con decorrenza dal 1.o luglio 1963, una integrazione temporanea a favore dei titolari di pensioni o di assegni vitalizi, temporanei o rinnovabili, diretti e indiretti o di riversibilità. Tale integrazione è commisurata al 30 per cento della pensione e dell'assegno di godimento. L'integrazione temporanea è estesa ai profughi delle zone di confine titolari di pensioni a carico degli Enti pubblici locali, ai pensionati del cessato regime austro-ungarico, ai ricevitori postali e al personale telefonico statale.

Per quanto riguarda i magistrati in pensione, si è ritenuto opportuno di commisurare l'integrazione temporanea a una percentuale dell'indennità mensile, anzichè della pensione in godimento. Tale percentuale viene fissata nella misura del 50 per cento per le pensioni dirette e del 25 per cento per quelle indirette. La legge stabilisce quindi norme per evitare che il miglioramento economico determini a carico dei pensionati, per riflesso, la perdita di altri benefici previsti dalle leggi in vigore e subordinati a limiti di reddito.

L'integrazione temporanea non è cumulabile con il miglioramento economico disposto con la legge 21.2.1963 a favore dei graduati e militari di truppa. La spesa prevista, di circa 90 miliardi annui, sarà coperta dalle maggiori entrate derivanti dai provvedimenti riguardanti modificazioni in materia di imposta e di registro sui trasferimenti immobiliari e obbligatorietà della registrazione degli atti relativi alla prima iscrizione, nel pubblico registro automobilistico, della proprietà dei veicoli a motore e dei rimorchi di nuova fabbricazione, nonchè dall'utilizzazione di alcuni fondi del Ministero del Tesoro. Il DDL sarà esaminato lunedì prossimo, in sedute separate, dalle commissioni Affari costituzionali, Finanze e Bilancio della Camera.

Nella relazione che accompagna il provvedimento si ricorda che i miglioramenti a favore del personale statale in servizio sono stati effettuati con l'istituzione di nuove indennità le quali, però, non essendo pensionabili, non hanno avuto alcun riflesso sul trattamento di quiescenza. «Ciò ha determinato — dice la relazione — un grave disagio economico dei pensionati statali, che potrà essere definitivamente sanato con l'attuazione del conglobamento totale o parziale nello stipendio delle indennità esistenti». Il conglobamento non può essere attuato in un solo esercizio finanziario e per il notevole onere e per la soluzione dei numerosi problemi ad esso connessi. Si è quindi giudicato opportuno provvedere a un immediato miglioramento delle pensioni liquidate e di quelle da liquidarsi.

«In considerazione di questo carattere di urgenza — prosegue la relazione — si è ritenuto farne un progetto legislativo a sè, che desse in anticipo, ai pensionati dello Stato, una parte almeno dei benefici che attendono dal conglobamento. Al fine di assicurare al problema stesso efficacia immediata, senza ritardarla per il non breve periodo di tempo occorrente per le procedure di riliquidazione, il provvedimento è imperniato sulla concessione ai pensionati di una integrazione temporanea, che può essere corrisposta sollecitamente dalle Direzioni provinciali del Tesoro».

In riferimento al DDL sul conglobamento, per reperire cioè nuovi fondi, anche il Ministro delle Finanze Martinelli ha presentato alla Camera due provvedimenti. Il primo stabilisce che gli atti, in base ai quali viene richiesta la prima iscrizione dei veicoli a motore, e dei rimorchi, nuovi di fabbrica al Pubblico registro automobilistico siano soggetti alla registrazione e al pagamento delle tasse. Il provvedimento intende mettere sullo stesso piano «sia gli atti che riguardano la prima iscrizione della proprietà di questi veicoli, nuovi di fabbrica, sia quelli che si riferiscono a veicoli già immatricolati, eliminando una differenziazione che non ha più motivo di sussistere. Dato anche il carattere di generalità della imposizione, è da ritenere che il provvedimento non avrà ripercussioni di rilievo nel settore della motorizzazione».

Il secondo DDL stabilisce modifiche in materia di imposte di Registro sui trasferimenti immobiliari. L'imposta per i trasferimenti a titolo oneroso e per i conferimenti in società di beni immobili o di altri diritti immobiliari viene fissata, per i trasferimenti immobiliari di qualsiasi valore, in 7 lire per ogni cento lire. Se il trasferimento avviene entro tre anni da un altro trasferimento a titolo oneroso dello stesso immobile o dello stesso diritto immobiliare sul quale viene pagata l'imposta normale di passaggio, l'imposta viene ridotta di un quarto, sino a concorrenza del valore tassato nel precedente trasferimento. Se il trasferimento riguarda beni immobili all'estero, l'imposta è di una lira ogni cento. Infine, per i trasferimenti immobiliari di cui tratta la legge 2 luglio 1949, la imposta di registro è fissata in lire 3.50 per ogni cento lire. Queste modifiche, è detto nella relazione, oltre a consentire il reperimento dei fondi necessari per urgenti necessità di bilancio «comportano anche una perequazione del carico tributario e un adeguamento rispetto a tutti gli altri tributi indiretti che dal 1960 al 1962 hanno subìto diversi ritocchi in aumento».

A Montecitorio

## IL MISSINO ON. CUCCO colpito da grave malore

Roma, 3

Il deputato missino Alfredo Cucco, è stato colto stamane da un grave malore mentre si intratteneva con alcuni parlamentari amici in una sala di Montecitorio.

Il malore che ha colpito il parlamentare è verosimilmente una trombosi. Gli amici che erano con lui al momento dell'incidente sono stati i primi a soccorrerlo, ad allentargli il colletto della camicia e poi, aiutati dai commessi di Montecitorio a trasportarlo al pronto soccorso della Camera dove gli sono state prodigate le più urgenti cure; ma le condizioni dell'on. Cucco apparivano ben gravi e per questo è stato disposto che un'autoambulanza della CRI giungesse d'urgenza a Montecitorio per prelevarlo e accompagnarlo all'ospedale San Giacomo, in un reparto a pagamento, dove era possibile intervenire con tutti i mezzi possibili. Lo stesso primario medico prof. Sposito, ha visitato l'infermo predisponendo quindi le cure del caso. Dopo qualche ora le condizioni dell'on. Cucco sono lievemente migliorate e i sanitari non disperano di poterlo salvare.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Frosinone — Il piccolo Pietro Di Falco fotografato tra i genitori: oggi è stato interrogato

NON ANCORA FISSATO IL CALENDARIO

# IL PRIMO OTTOBRE RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Agli insegnanti si cercherà di assegnare una giornata di completa libertà anche nel corso della settimana

Roma, 3

Il primo ottobre si riapriranno le scuole, di ogni ordine e tipo. Il Ministero della Pubblica Istruzione non ha ancora reso noto il calendario dell'anno 1963-64. Però si ritiene che esso non sarà molto diverso da quello dello scorso anno. Ai fini degli scrutini, la durata delle lezioni sarà ripartita, anche per il '63-'64, in tre periodi: dal 1.o ottobre al 22 dicembre; dal 4 gennaio al 20 marzo; dal 21 marzo al termine delle lezioni. Saranno giorni di vacanza il 4 ottobre, festa di San Francesco patrono d'Italia; il 4 novembre, giorno dell'unità nazionale; l'8 dicembre, giorno dell'Immacolata concezione; dal 23 dicembre al 6 gennaio Epifania; l'11 febbraio, anniversario dei Patti Lateranensi; il 19 marzo, San Giuseppe; dall'11 al 15 aprile vacanze pasquali; il 25 aprile, anniversario della Liberazione; il 1.o maggio, Festa del lavoro; il 23 maggio, Ascensione; il 2 giugno, anniversario della fondazione della Repubblica; il 13 giugno, Corpus Domini. Sarà inoltre giorno di vacanza il giorno della festa del Santo patrono del Comune in cui ha sede la scuola.

I provveditori saranno inoltre autorizzati a concedere altri 4 giorni di vacanza che potranno essere utilizzati tenendo contro soprattutto delle particolarità climatiche delle rispettive province nel seguente modo: prolungando le vacanze natalizie e pasquali; istituendo un breve periodo di vacanze verso la metà di febbraio, nelle zone in cui sia possibile praticare gli sport della neve; in altre opportune circostanze, secondo motivate proposte preventivamente approvate dal Ministero.

Per quanto riguarda l'orario delle lezioni, si ritiene che anche il prossimo anno gli insegnamenti di ogni singola materia dovranno essere impartiti in ogni classe in modo da non occupare più di un'ora al giorno estensibile a due ore soltanto per le materie che comportano esercitazioni scritte o grafiche. Tale limitazione non dovrà però essere applicata alle esercitazioni pratiche negli istituti e scuole di istruzione tecnica, professionale e artistica. Analoga estensione sarà applicabile anche all'insegnamento dell'educazione fisica, nel caso in cui la palestra sia ubicata in località molto distante dalla sede scolastica; o per il periodo strettamente legato allo svolgimento dei corsi speciali, come quelli di nuoto, che richiedono lo spostamento delle classi per raggiungere gli impianti in cui hanno luogo le esercitazioni. Compatibilmente con le esigenze relative alla attuazione di un razionale orario delle lezioni, anche per il '63-'64, sarà probabilmente consentito che agli insegnanti venga lasciato un giorno libero nel corso della settimana.

## In vigore da ottobre la pensione alle casalinghe

Roma, 3

Con il primo del prossimo ottobre andrà in vigore la legge del 5 marzo 1963 recante le norme per la concessione della pensione alle casalinghe. L'iscrizione delle casalinghe alla pensione, non è obbligatoria, così che essa è basata essenzialmente sui concetti e forme mutualistiche. Più che una pensione vera e propria si tratta della costituzione di una rendita vitalizia a favore delle casalinghe che verseranno un certo numero di contributi.

SECONDO UN'INQUIETANTE LETTERA FIRMATA DA UNA «MAGA»

# Un'oscura vendetta minaccia anche il fratellino di Amedeo?

**Con un esperimento è stato provato che un bambino dell'età della vittima è in grado di raggiungere da solo il costone nei pressi della casa Marcucilli**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

*Di arresti, per ora, pare non se ne parli più e, nonostante gli ottimismi dei giorni scorsi, il mistero della scomparsa del piccolo Amedeo Marcucilli resta inspiegabilmente avvolto in un velo fittissimo del quale appena qualche lembo è stato possibile sollevare. Gli investigatori sanno che qualcuno tace elementi che forse potrebbero essere determinanti, tuttavia esitano a procedere all'arresto del quale si parlava. In tutta la vicenda di Santopadre c'è insomma qualche cosa che non quadra, esiste qualche elemento impalpabile che non rende sicuri di nulla e le indagini si debbono svolgere in un ambiente terribilmente difficile dove superstizione e diffidenza si accavallano mentre si preferisce ricorrere alle fattucchiere piuttosto che confidarsi alla polizia.*

*E proprio queste «maghe» di paese sembra abbiano aumentato la confusione, mentre un altro pasticcio è saltato fuori con una seconda lettera anonima che non si sa bene ancora come interpretare. Questa mattina infatti si parlava apertamente di lettera minatoria indirizzata ai genitori del povero Amedeo, con la quale si diceva chiaro e tondo che anche l'altro figlio, il più piccolo, era in pericolo di vita, che la vendetta avrebbe colpito anche lui. Naturalmente la notizia aveva fatto sensazione. Poi è stato specificato che la lettera, spedita da Roma, è opera di una «maga»; la «maga Circe», come si firma, scrive di avere seguito sui giornali la vicenda del piccolo Amedeo e ammonisce i Marcucilli di sorvegliare attentamente l'altro figlio, Sergio, che sarà rapito anche lui e farà la stessa fine del primogenito.*

*E' stata confermata intanto la notizia circolata stamane relativa all'esecuzione di una prova giudiziaria tendente a stabilire se un bambino dell'età di Amedeo Marcucilli, partendo dalla casa dei Capuano poteva raggiungere il costone che sovrasta la boscaglia da Casaleno e Santa Palomba. Il bambino che ha eseguito la prova, è stato il figlio del capitano Zappi, Luigino, di due anni e mezzo, il quale è riuscito, seguendo il padre alla presenza del Pretore, a percorrere il tragitto in 18 minuti, cadendo due sole volte (e rialzandosi una volta da solo).*

*Sono continuati fino a tarda sera gli interrogatori dei componenti delle famiglie abitanti a Casaleno. Tra gli interrogati di stamane, come si è detto, era Pietro Di Falco, figlio di Liberato e Rosa Greco il quale, a quanto sembra, ha sempre insistito sul fatto che il padre, nel famoso 29 luglio alle ore 12, non era presso la trebbiatrice di casa Zagaroli. Sembra che siano state compiute delle indagini presso i cimiteri di Santopadre ed Arpino per accertare che nesuna tomba sia stata manomessa in quanto, secondo una voce non controllata che tuttavia continua a circolare, il teschio trovato a Santa Palomba e le ossa trovate nella boscaglia, sarebbero di un altro bambino. Domani sarà compiuta una nuova battuta nella boscaglia; vi parteciperanno dieci cacciatori di Santopadre, guidati dal sig. Armando Scafi, ex brigadiere della Guardia di Finanza, venti agenti di PS e venti carabinieri.*

*Stasera si è appreso che, circa un anno fa, Michele Diafrate e Antonio Rea, suocero di Domenico Marcucilli litigarono fra loro. (Domenico Marcucilli, com'è noto, è fratello di Antonio, il padre del bambino scomparso). Michele Diafrate, a quel che si è appreso, avrebbe chiesto ad Antonio Rea di abbandonare un fondo in contrada Casaleno che il Rea aveva preso in affitto dal padre del Diafrate, che è attualmente in America. Antonio Rea avrebbe risposto al Diafrate che avrebbe conservato per altri due anni il possesso del fondo così come prevedeva il contratto.*

*«Allora piangerai», gli avrebbe detto Michele Diafrate. Poco dopo avvennero dei fatti «insoliti». Furono danneggiate delle piante di ulivo in un fondo del Rea; questi accusò del danneggiamento il Diafrate. Due giorni dopo, due giovani in Lambretta giunsero davanti alla casa di Antonio Rea, vi penetrarono e minacciarono con un coltello la moglie del Rea. I due giovani, che sembravano conoscere l'ubicazione dei vani della casa, si impossessarono di un portafogli che si trovava sopra un armadio, contenente la somma di 18 mila lire, che il giorno precedente il Rea aveva riscosso presso l'ufficio postale di Santopadre.*

R. R.

L'EX REGINA DI JUGOSLAVIA HA SUPERATO LA CRISI

# Alessandra fuori pericolo tra dieci giorni a casa

**Ridestatasi dal sopore ha scherzato con medici e infermiere**
**Breve colloquio con il marito - L'arrivo della madre da Parigi**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 3

Alessandra di Jugoslavia ha superato la crisi che l'ha tenuta tra la vita e la morte per alcuni giorni ed è stata ormai dichiarata fuori pericolo dal direttore dell'ospedale di Venezia prof. Muner.

L'ex regina di Jugoslavia ha dimostrato di possedere un fisico eccezionale, vincendo gli effetti della forte dose di barbiturici che ha ingerito domenica pomeriggio con il fermo proposito di togliersi la vita, ed ha ripreso conoscenza in mattinata, poco dopo le 10.30. Ha sorpreso tutti per la sua robustezza e la serenità dimostrate appena risvegliatasi. E' naturalmente ancora molto debole (per tenerla in vita, in queste lunghe ore di coma, le sono state praticate numerose trasfusioni di sangue) ma si ristabilirà in breve tempo. Lo ha fatto intendere lei stessa, manifestando il proposito di lasciare l'ospedale, di voler ritornare quanto prima a casa, desideri che naturalmente dovranno forzatamente rientrare per l'intervento dei medici i quali hanno prognosticato ancora una decina di giorni di degenza per l'inferma.

Esuberante di vitalità, la principessa Alessandra non appariva certo, quest'oggi, una donna che non più di due giorni fa aveva tentato di mettere drammaticamente fine alla sua esistenza. Era persino allegra; ha scherzato con le infermiere; si è dimostrata cordiale con i sanitari che l'hanno assistita in questi giorni con premurosa assiduità. Sintomi di miglioramento erano stati notati sin da ieri e durante la notte tanto da rendere superfluo l'impiego della tenda ad ossigeno che era stata predisposta nella stanzetta dell'ospedale in caso di necessità.

L'ex sovrana, alla quale vengono praticate ancora numerose iniezioni disintossicanti nonchè di stimolanti cardiaci, viene tuttora alimentata con la nutrizione endovenosa e soltanto fra alcuni giorni sarà in grado di accogliere un po' di cibo per bocca.

A nessuno, questa notte, era stato concesso di varcare la soglia della cameretta di Alessandra. Poco prima di mezzanotte, a bordo di un motoscafo, era giunta all'ospedale la madre, principessa Aspasia — la moglie morganatica dell'ex re degli elleni Alessandro I — giunta precipitosamente da Parigi dove si era recata per una breve cura. Era accompagnata dal Console greco a Venezia signor Carandis ed a entrambi è stato sconsigliato di interrompere il riposo di Alessandra la quale d'altro canto difficilmente avrebbe potuto riconoscere la madre.

Il suo stato di profondo abbattimento, infatti, le ha impedito ieri pomeriggio di riconoscere il marito Pietro, giunto anch'egli in aereo da Parigi. Oggi un incontro e un riconoscimento fra i due coniugi ci sono stati: nel pomeriggio l'ex re della Jugoslavia, si è recato nuovamente all'ospedale dove è stato in grado di scambiare con Alessandra qualche breve frase. Sembra sia stato un incontro affettuoso, come a voler sottolineare e confermare la dichiarazione resa ieri dall'ex monarca ai giornalisti tendente a negare un nesso di casualità fra la tragica determinazione della moglie e i loro pretesi contrasti coniugali. Pietro in quella occasione aveva in sostanza ammesso di vivere lungo tempo lontano dalla consorte ma, disse anche di avere progettato di acquistare una casa a Parigi per andare a viverci definitivamente con Alessandra e il figlio.

Sui motivi che avrebbero determinato il tragico gesto dell'ex regina, esistono tuttora numerose contraddizioni. Ieri, a un giornalista inglese, presente il figlio Alessandro, l'ex re Pietro — che alloggia all'albergo Cipriani, poco distante dal palazzo dell'isola della Giudecca dove Alessandra ha tentato il suicidio — avrebbe dichiarato che la «moglie aveva molte ragioni per essere felice. Aveva intenzione di trasferirsi a Parigi e non vedeva l'ora di potersi stabilire con me in Francia. Ora vorrei accompagnarla — ha detto ancora Pietro — in una lunga vacanza, perchè si riposi e si curi. Dopo farò qualunque cosa essa desideri».

Resta comunque certo che Alessandra, almeno dal suo comportamento nelle ultime settimane, non dimostrava certo di avere molte «ragioni per essere felice». Oltre alle quattro lettere vergate in inglese prima di ingerire le compresse di barbiturici, sarebbero state infatti rinvenute altre precedenti missive con le quali l'ex sovrana comunicava ad alcune persone care la sua intenzione di avvelenarsi con il nembutal. Oggi comunque sembra sia ritornato il sereno in casa di Pietro e di Alessandra e le grosse nubi che si erano recentemente addensate al loro orizzonte sembrano lontane.

V. A.

ALLA RICERCA DEL CAPO-MAFIA LIGGIO

# Massiccio rastrellamento nella zona di Corleone

**Per ora l'operazione non ha però dato esito**
**Catturato invece un giovane sospetto omicida**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 3

Duecento tra carabinieri e guardie di P. S. frazionati in pattuglie hanno proceduto fino a sera al setacciamento delle campagne di Corleone, grosso centro agricolo della provincia di Palermo, alla ricerca del bandito Luciano Liggio, latitante ormai da ben sedici anni, e del suo amico e favoreggiatore Benedetto Ruffino.

Nella imponente operazione di polizia sono stati impiegati cani poliziotto e due elicotteri che hanno diretto dall'alto le ricerche orientando i movimenti delle pattuglie in modo da controllare tutta la zona battuta. Procedendo in ordine sparso, mitra sotto braccio, le pattuglie hanno ispezionato i casciali siti nei posti più impervi che sono stati raggiunti da militari a cavallo, le case coloniche, le grotte, i pozzi, gli agrumeti e i giardini.

In serata, come si è detto, l'operazione è stata sospesa ma le forze di polizia sono rimaste sul posto, pronte a riprendere domani il rastrellamento. Sono intanto caduti nella rete i latitanti Francesco Leggio, di 55 anni, e il figlio Francesco Paolo, di 25 anni. Il Francesco Leggio è uno dei più temibili affiliati alla banda Liggio e da qualche tempo si era dato alla macchia insieme col figlio. Entrambi sono stati acciuffati in località Pian di Scala mentre tentavano di raggiungere la vicina montagna dove forse pensavano di rifugiarsi in qualche grotta. Francesco Leggio viene sospettato di aver preso parte all'assassinio del dott. Michele Navarra, il medico capo-mafia di Corleone ucciso insieme con il dott. Giovanni Russo di Palermo, dalla banda capitanata da Luciano Liggio.

Obiettivo della vasta battuta in corso è anche la cattura di tre pericolosissimi sicari della banda Liggio: Giuseppe Ruffino, Salvatore Bagarella e Mario Provenzano, attorno ai quali il cerchio si va stringendo sempre più. Due giorni fa il Ruffino era riuscito a fuggire e a dileguarsi pochi minuti prima che i carabinieri fossero arrivati nel luogo dove egli si nascondeva. Siccome Giuseppe Ruffino è ritenuto amico personale e fidatissimo del bandito Luciano Liggio si pensa che il capobanda di Corleone si trovi con lui.

La cattura del pericoloso «boss» del Corleonese è resa però difficile oltre che dallo impenetrabile muro di omertà che lo protegge, dal timore di sanguinose rappresaglie, dal fatto che gli inquirenti non sono in possesso di qualche recente fotografia del Liggio il quale in sedici anni di latitanza deve per forza aver cambiato fisionomia. Come abbiamo detto si suppone che Luciano Liggio si trovi a Corleone insieme col suo luogotenente Giuseppe Ruffino, ma fino ad oggi nonostante sia stata più volte «avvertita» la presenza in questo paese dei due banditi, e in modo particolare del Ruffino, non si può affermare con certezza che essi vi si trovino nascosti.

Anche Palermo è stata stamane al centro di un vasto rastrellamento, durante il quale sono state setacciate le falde di Montepellegrino dove si pensava si nascondessero i due pericolosi sicari Giuseppe Sirchia e Francesco Gambino recentemente riusciti a sottrarsi alla cattura nel corso della irruzione effettuata da agenti nel vasto agrumeto di Sampolo. Ancora questa volta, però, i due ricercati sono fuggiti.

Un'altra battuta si è svolta nelle campagne di Caccamo alla ricerca del capomafia della zona Leonardo Panzeca. Molti suoi complici sono già caduti nella rete dell'antimafia ma il «boss» di Caccamo è riuscito sempre a farla franca. Benestante, proprietario di terreni e fabbricati il Panzeca è sempre riuscito a trovare qualcuno disposto ad aiutarlo a sfuggire alla cattura.

Franco Desio

Nel Napoletano

## Sindaco e assessori processati per concussione

Napoli, 3

Presso la sezione feriale del Tribunale, presieduta dal dott. Perrella, è stato ripreso stamani il processo a carico del Sindaco di Quarto di Marano, Francesco Di Nardo, degli assessori Salvatore Di Matteo ed Antonio Pennone, e dei consiglieri comunali Giovanni De Rosa, Gennaro Goliuso e Giuseppe Giaccio, tutti appartenenti ad un partito di sinistra, accusati di concussione per aver preteso ed ottenuto, secondo la voce pubblica, la somma di lire due milioni e seicentomila dall'appaltatore edile Vincenzo Baiano, il quale sarebbe stato favorito in una gara d'appalto.

Dopo l'escussione di alcuni testimoni, la difesa ha chiesto di prendere visione della copia di conto corrente esistente presso il Credito Italiano e la Banca Commerciale intestato a Vincenzo Baiano. Il prosieguo del processo, pertanto, è stato rinviato a lunedì, giorno nel quale avranno luogo le arringhe. La sentenza è prevista per mercoledì della prossima settimana.

## Esce dal manicomio per compiere una truffa

Palermo, 3

Un ricoverato nell'Ospedale psichiatrico di Palermo si è reso colpevole di una truffa, approfittando di un permesso concessogli in quanto le sue condizioni erano state ritenute pressochè normali. Francesco Baimonte, di 35 anni, presentatosi alla signora Giuseppa Gerardi, titolare di un nego[illegible] di Polizia giudiziaria e interrogato. Egli ha detto di non ricordare il motivo delle accuse delle Gerardi.

Il magg. Favali, comandante del Nucleo, lo ha denunciato a piede libero per truffa aggravata. Il magistrato competente dovrà ora stabilire se il Baimonte ha agito nel possesso o meno delle sue facoltà mentali.

MENTRE STAVANO USCENDO DAL PORTO

# Collisione a Patrasso tra l'«Appia» e la «Miaoulis»

**L'unità greca ha speronato la nostra motonave**

Brindisi, 3

Due motonavi — l'italiana «Appia» e la greca «Miaoulis» — sono venute a collisione stasera all'uscita del porto di Patrasso. La «Miaoulis», che proveniva dalla sinistra dell'«Appia», ha urtato la motonave italiana con la prua prima al centro quindi, sempre con la prua, ha strisciato lungo la fiancata.

Non si sono avuti feriti sull'«Appia». Non si sa se ce ne sono stati sulla «Miaoulis» in quanto le due motonavi hanno proseguito il loro viaggio: l'«Appia» per Brindisi e la motonave greca verso il Pireo. Sembra che quest'ultima abbia subìto danni maggiori.

## Settembre piovoso: «Tiros» aveva ragione

Roma, 3

Il maltempo continua a imperversare in molte zone d'Italia. Il satellite artificiale «Tiros» ha dunque azzeccato le sue previsioni meteorologiche? Avremo un settembre tutto piovoso?

Questa estate sarà certamente giudicata eccezionale anche dagli studiosi del tempo, restii, come è logico che sia, a dare una definizione qualificata agli eventi atmosferici. Ormai nubifragi e temporali e grandinate si susseguono con ritmo quasi quotidiano. E' toccato a una zona oggi, domani a un'altra ancora.

Giorni fa fu avanzata una previsione da un servizio meteorologico europeo che pronosticava la fine del maltempo intorno alla metà di settembre.

Certo è che la situazione è molto compromessa anche perchè masse d'aria fredda continuano ad affluire e la loro sorgente è più che mai attiva. Quindi, salvo quelle soluzioni di continuità date dalle schiarite, almeno per questa settimana il tempo sarà variabile nel senso più stretto della parola.

Per quanto riguarda l'andamento della temperatura, vi è poco da dire. Il perdurare di questa situazione continua a far registrare delle punte termiche inferiori a quelle normali.

TRAGICA VICENDA CHE COINVOLGE SEI BAMBINI

# Abbandonata dal marito una sposa impazzisce

**E' stata internata in ospedale dopo due tentativi di suicidio**

Alessandria, 3

Una triste vicenda, che era culminata, qualche giorno fa, con il tentativo di suicidio di una coppia di amanti, ha provocato oggi il ricovero all'ospedale psichiatrico di una giovane madre. La vicenda ha avuto inizio quando il cameriere Mario Pironti, di 34 anni, sposato con Giovanna Rolando e padre di tre figli, conobbe Zobeide Marangon, di 33 anni, nativa di Chioggia, a sua volta sposata e madre di tre figli. Tra il Pironti e la Marangon nacque una relazione che continuò anche quando i due, che avevano abbandonato le rispettive abitazioni e famiglie, erano stati denunciati per abbandono del tetto coniugale e violazione degli obblighi di assistenza.

Col passare del tempo, però, i due si resero conto che non avrebbero mai potuto regolarizzare la loro posizione: e decisero il suicidio. La sera di giovedì scorso, dopo aver atteso invano il passaggio di un treno sulla linea Acqui-Genova, per buttarsi sotto il convoglio, il Pironti e la Marangon inghiottirono una forte dose di barbiturici. I loro corpi inanimati furono trovati qualche tempo dopo da un motociclista di passaggio, che aveva udito i gemiti della Marangon provenienti da un fitto cespuglio accanto alla strada. Trasportati in ospedale, ad Acqui, i due vennero curati e, appena fuori pericolo, dimessi.

Ieri la moglie del Pironti, dopo avere incontrato per strada il marito in compagnia della Marangon, esasperata, è tornata a casa e ha tentato di uccidersi gettandosi dal balcone; ma è stata trattenuta all'ultimo momento. Colta stamane da una nuova crisi isterica, la Rolando è stata ricoverata all'Ospedale psichiatrico, ad Alessandria. I sei bimbi delle due famiglie sono stati affidati ad istituti del luogo. Il più grande di essi ha dieci anni, il più piccolo soli otto mesi.

NEL DOPOGUERRA AVEVA UCCISO DUE UOMINI

# Ergastolano latitante preso dopo diciotto anni

**Da pochi giorni era tornato ad Ancona dalla Francia**

Ancona, 3

Raoul Di Gregorio di 50 anni, condannato all'ergastolo in contumacia nel 1945, è stato arrestato oggi dagli agenti della Questura. Durante questi anni di latitanza il Di Gregorio si era nascosto in Francia e da là era tornato solo in questi giorni ad Ancona. Gli agenti della Questura lo hanno fermato nel momento in cui scendeva da una corriera.

Raoul Di Gregorio, subito dopo la guerra era stato a capo di una banda di criminali responsabile di una serie di violenze tra le quali due omicidi; le vittime furono Amedeo Sertori e Angelo Camilletti, uccisi tutti e due con colpi di mitra, a scopo di rapina, in territorio di San Lorenzo di Numana. Per l'uccisione del Sartori la Corte di Assise di Ancona aveva condannato oltre a Raoul Di Gregorio, all'ergastolo, anche Renato Di Gregorio, Silvio Bartolini e Salvatore Frontilli a 21 anni di carcere, Ezio Filippotti, Arnaldo Bellavigna e Elfidio Mariani a 14 anni di reclusione.

Raoul Di Gregorio, dopo essere stato arrestato, è stato condotto in Questura e interrogato. Quindi è stato accompagnato nelle carceri di Santa Palazia. In Francia egli è vissuto facendo diversi mestieri, fra i quali il cameriere. In Italia, prima di fuggire, faceva il lustrascarpe.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, alta Toscana e Sardegna in prevalenza nuvoloso con piogge locali di breve durata. Sulle regioni centrali annuvolamenti locali alternati ad ampie zone di sereno. Sulle regioni meridionali e Sicilia prevalenza di sereno. Temperatura: in lieve aumento sul versante tirrenico; senza variazioni altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 28; Verona 16, 27; Trieste 19, 26; Venezia 18, 26; Milano 16, 23; Torino 14, 24; Bologna 16, 26; Firenze 18, 27; Pisa 21, 29; Ancona 21, 27; Perugia 17, 26; Pescara 15, 28; L'Aquila 14, 28; Roma Ciampino 15, 32; Roma Città 16, 32; Campobasso 18, 30; Bari 17, 28; Napoli 16,29; Potenza 15, 29; Catanzaro 19, 29.

## BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

Ossigeno 2100 (2120), Pibigas 105,125 (106), Rumianca 2285 (2280), Saffa 8210 (8285), Sarom 1241 (1250).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1070 (1069), Cieli 2580 (2585), Dinamo 2055 (2058), Edisonvolta 1970 (1995), Bresciana 2050 (2053), Calabria 1630 (—), Campania 1680 (—), Sarda 3650 (3645), Valdarno 2753 (2760), Emiliana 1939 (1940), App. Centr. 2945 (2940), Alto Veneto 1948 (—), Subalpina 2285 (—), Lucana 2095 (—), Magneti 1446 (1448), Marelli 800 (—), Orobia 2125 (—), Pugliese 1485 (1470), Romana 2690 (—), Seso 1785 (1788), Sip 1250 (1248), Tecnomasio 2570 (—), Teti 2440 (2470), Terni 559,50 (558), Unes 2250 (2242), Vizzola 3440 (3437).

Finanziari: Bastogi 2130 (2135), Breda 5900 (5990), Finelettrica 1196 (1198), Finmare 513,50 (514), Finsider 989,75 (990), Generalfin 1161 (1171), Gim 5660 (5925), Invest 3870 (3850), Italpi 3290 (3310), La Centrale 10.480 (10.500,50), Pirelli & C. 7500 (—), Sifir 1274 (1281), Sme 2266 (2270), Stet 2645 (2650), Sviluppo 2140 (2170).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3700 (3720), Beni Stabili 6610 (6750), Bonifiche 740 (730), Imm. Roma 990 (995,50), Co. Ge. 9930 (10.010), Sagi 1800 (—), In. Edilizia 3400 (3550), Milano Cen. 47.300 (—), Risanamento 6920 (6999), Silos Genova 5000 (5090).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 268 (369), Westingh. 1420 (—), Fiat 2557 (2564), Fiat priv. 2090 (2108), Nebiolo 900 (905), Olivetti 3201 (3220), Tosi Franco 1160 (1164).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7325 (7300), Acciaierie Falck priv. 6170 (—), Broggi-Izar 1423 (1424), Dalmine 2169 (2198), Ilssa-Viola 1150 (—), Italsider 1470 (—), Magona 1285 (1300), Metalli 4360 (4500), M. Amiata 4670 (4695), Montecatini 2009 (2011), Monteponi 795 (800), Siele 3770 (3795), Trafilerie 1551 (1570).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9400 (9450), Cot. Cantoni 26.225 (26.400), Val Ticino 37 (38,25), Olcese 1203 (1238), Cucirini 9660 (9650), Stampati 4330 (4355), Cascami Seta 6410 (6400), Fisac 365 (379), Lanerossi 3980 (4000), Gavardo 3280 (—), Scotti 184 (—), Linificio 760 (761), Marzotto priv. 1850 (1848), Rossari 36.900 (37.000), Rotondi 40.000 (—), Man. Tosi 3240 (3345), Cot. Merid. 249 (—), Pacchetti 753 (770), Snia Viscosa 5027 (5010), Snia priv. 3868 (3890), Bernasconi 2700 (—), Tilane 233 (—), Unione Manifatture 80.300 (81.400).

Diversi: De Ferrari 1245 (—), Baroni 134 (134,50), Cart. Binda 58.980 (—), Cart. Burgo 28.000 (28.300), Cementir 6700 (6450), Cer. Pozzi 978 (988), Cer. Ginori 935 (—), Ciga 7250 (7275), Edison 3510 (3520), Eternit 7250 (7330), Italcementi 20.100 (20.150), Cond. Acqua 874 (878), Rinascente 666 (670), Rinascente priv. 495 (498), Linoleum 3000 (3100), Pirelli 4980 (—), Rejna A. 1846 (—), Smeriglio 234 (240), Terme Acqui 21.050 (21.100).

[illegible]

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620; franco svizzero 143,70; sterlina 1734; franco belga 12,25; franco francese 126,50; marco 155,85; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,36; escudo portoghese 21,62; dollaro canadese 569,75; fiorino olandese 171,75; corona danese 89,60, svedese 119,40, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5500-5700; oro 705-715; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato a tendenza contrastata, con la quota nel complesso riflessiva. Ancora flessioni durante la seduta, mentre al listino si è notato qualche ricupero in Generali e Viscosa priv. Affari limitatissimi. Fermi i locali. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 500 Viscosa ord., 250 Viscosa priv., 100 Pirelli.

Ass. Generali 122.700 (122.500), Ras 49.000 (49.500), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.000 (—), Snia Viscosa 5010 (—), Italsider 1470 (1475), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2550 (2580).

NEW YORK

La Borsa, riaperta dopo tre giorni di vacanza a causa della festività del «Labor Day», ha registrato una marcata ascesa e ha chiuso, nonostante i realizzi di beneficio dell'ultima ora, con guadagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.570.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 40 cents e ha raggiunto quota dollari 280. E' nuovo record assoluto.

LONDRA

La Borsa ha presentato un fondo generalmente sostenuto, guidato dai comparti dei valori industriali. Particolarmente buona la domanda di titoli delle industrie chimica, metalmeccanica, edilizia ed elettrica. Calmi ma sostenuti i Buoni del Tesoro. I titoli delle miniere di oro e di rame hanno conseguito piccoli guadagni su acquisti selettivi. Tendenza all'aumento per i valori del petrolio. Variazioni limitate per i titoli della gomma e del tè.

PARIGI

Nei gruppi di valori francesi, la tendenza, rispetto alla precedente seduta, è apparsa in netto miglioramento. Numerosi ordini d'acquisto hanno fatto da contropartita alle vendite e soprattutto fra le banche, i metallurgici e le costruzioni elettriche sono stati notati decisi segni di ripresa.

PITTORI DEL NOSTRO SECOLO

# UNA SINTESI

IL PANORAMA della pittura contemporanea che da oltre un anno sono venuto tracciando in queste pagine è compiuto: ma per aiutare il volonteroso lettore a raccogliere le fila del nostro discorso, lo condenseremo in una rapidissima sintesi.

Ci siamo intrattenuti in questi ultimi capitoli sui tradizionalisti, cioè sugli artisti che guardando al passato sono fuori dalle grandi correnti novecentiste: da Utrillo all'ultimo Carrà, da Tosi a De Pisis. Veramente per loro il termine «tradizionalisti» può indurre in errore (può infatti farli confondere con gli arretrati che sono legione e non contano nulla): i nostri tradizionalisti sono moderni e vivi pur riferendosi a un fare che non è più del nostro tempo. Potremmo più esattamente chiamarli indipendenti. Sono pochi, appunto perchè bisogna avere una forte personalità per staccarsi dalle correnti contemporanee e dir cose nuove con poetiche superate.

Questi indipendenti si rifanno all'Ottocento: non riproducendolo pedissequamente, s'intende, e tenendo ben conto dell'evoluzione pittorica posteriore. Così Utrillo parte dagli impressionisti, Carrà da Cézanne (e Cézanne lo conduce a Giotto), Tosi sceglie la parte viva del paesaggismo ottocentesco lombardo (con certi luminosi impasti che denunciano le sue simpatie per Matisse), De Pisis ricorda Monet e Pissarro, ma con certe abbreviazioni, con certe estrose svirgolature, che non sarebbero senza l'impressionismo ma che dell'impressionismo fanno una cosa stupendamente nuova.

Ma tranne che per questi pochi indipendenti, il Novecento si muove in tre direzioni: sono le tre grandi correnti nelle quali si riassume tutta la pittura del secolo ventesimo: il fovismo, l'espressionismo e il cubismo. Ma possiamo ridurle a due, fovismo e cubismo, poichè l'espressionismo non è altro che un caricato fovismo; o possiamo anche dire che l'espressionismo è il fovismo stesso con un [illegible] lenta, esasperata e l'espressionismo, approssimativamente, ciò che per i francesi e i latini è il fovismo, per i tedeschi e per i nordici diventa l'espressionismo.

I modi di vedere le cose nel nostro secolo, in realtà, sono due: o si tende a mettere nella massima evidenza il colore mentre la forma tiene un posto del tutto secondario, e abbiamo il fovismo; o la prima preoccupazione dell'artista è la forma e il colore è trascurato o soppresso, e siamo in posizione cubista. Ma una differenza ancora più recisa, capitale, si ha tra fovismo e cubismo: nel primo, sia pure con abbreviazioni ed ellissi, l'oggetto conserva la sua fisionomia essenziale, nel secondo la realtà è alterata, è violentato il vero, l'oggetto è stravolto o reso irriconoscibile.

Siamo davanti a una rivoluzione: alla più grande rivoluzione che abbia mai incontrato la pittura nel corso dei secoli. Il cubismo non rispetta la realtà; il vero non ha alcun diritto per lui. Ora se il pittore non intende riprodurre la realtà, se la realtà naturale può essere violata, si apre la via ai più radicali arbitri. La realtà nel cubismo è stracciata, si tagliano lembi di questa realtà, si sovrappongono in varie guise e si ottiene un condensato del vero; ma si può adoperare la realtà per ottenere altri oggetti: i frammenti di vero diventano segni, simboli, macchie per comporre figure diverse, mostri, un mondo inventato e irreale.

Col cubismo hanno libero corso perciò tutte le pitture che si trovano nei più arbitrari rapporti col vero: il futurismo, la pittura metafisica, il surrealismo e gl'infiniti «ismi» che dall'orfismo al suprematismo la poetica di Picasso ha proliferato. Infine il cubismo doveva sfociare là dove lo portava la sua stessa natura. Quando lo argomento non ha importanza, quando il soggetto è nulla e la forma è tutto, si abolisce l'inutile vero e si creano forme vuote, forme astrali, dove il ricordo della realtà è smarrito, e con le quali l'uomo ha l'ardire e l'orgoglio di produrre una realtà nuova, un nuovo mondo ignoto.

Rifacciamoci un momento indietro. Il cubismo, abbiamo detto, è la rivoluzione del secolo. Non c'è evoluzione pittorica nel nostro tempo che nel cubismo non abbia la prima radice. Ma al cubismo tendeva tutta l'evoluzione pre[illegible] Legge generale [illegible] e di tutta l'arte dalla metà del secolo XIX è la riduzione d'ogni elemento, la semplificazione, la condensazione. La forma accademica, la forma chiusa, la pittura che partiva dalla scultura e che riproduceva pesantemente e pedantescamente la realtà, non si può più sopportare. Comincia Manet: la prospettiva con lui è ridotta, e più è ridotto il volume. Gl'impressionisti che apprendono da lui, proseguono in questa direzione: essi lavorano a macchie di colore: spazio e volume s'intravedono appena. Gauguin va oltre: il dipingere si fa con lui, si può dire senz'altro, bidimensionale. Cézanne non poteva soffrire quella pittura piatta, da carte da gioco.

Cézanne reagisce. Egli vuol trattare la natura «par le cylèdre, la sphère et le «cône», vuol ricostituire i volumi, vuol adeguarli idealmente ai solidi geometrici. Lo ottiene con modi nuovi, naturalmente, non certo con i vecchi canoni accademici, contrapponendo le tinte, disponendo opportunamente le macchie, e via. Ma in fondo Cézanne è un'eccezione: i cubisti che si rifanno da lui, da principio dipingono autentici cubi, veri parallelepipedi, ma smettono ben presto; i cubi e i parallelepipedi li dipingono ancora, ma senza rilievo, stendendoli sul piano: la loro pittura è tutta in superficie come quella dei fovisti. Spazi e volumi sono aboliti. Ottenere il massimo risultato con i minimi mezzi: è Klee che formulando questo principio veniva a rispondere alla generale tendenza del secolo. E Klee con i minimi mezzi ottiene una pittura fiabesca, meravigliosa.

Dir molto con poco. Paradossalmente, l'ideale sarebbe esprimere tutto ponendo sulla tela il nulla. Anche per questa via si doveva venire all'astrattismo. Kandinsky dipinge per la prima volta una pittura astratta nel 1910-11. Erano forme che non avevano alcun riferimento al vero. Mondrian pochi anni dopo crea pittura valendosi di pure linee incontrantisi ad angolo retto: l'astrattismo geometrico. Più recentemente gli astrattisti, gli americani specialmente, dipingono macchie di colore sforniti di qualsiasi accenno formale: l'informe, la pittura informale. Pare che tutta la passione, tutto il tormento dell'artista d'oggi sia rivolto alla pura materia: pare che oggi ci si fermi al mistero del grumo di colore, al mistero della molecola, dell'atomo.

Siamo giunti qui, ora. Più in là è impossibile andare. Più in là c'è l'inespresso e l'inesprimibile: il nulla. Formuleremo qualche ipotesi per la pittura e per l'arte avvenire? L'astrattismo, l'informale attira potentemente i giovani e li attirerà ancora per un certo numero d'anni. Quanti? Non sappiamo. Ma senza essere profeti si può star certi che l'oggetto, l'uomo, la immagine delle cose ricompariranno in arte. E può darsi che ritornino così prepotentemente che la pittura astratta per alquanto tempo ammutolisca.

Non per sempre. Noi crediamo che l'astrattismo abbia aperto una terra ignota in cui esso ha trovato nuove forme d'arte, e più ancora forme che oscillano tra l'arte e il misticismo, tra l'arte e la scienza. Non rinneghiamolo.

Ma la pittura e l'arte sono nate con l'immagine. All'immagine, ripetiamo, dobbiamo ritornare. Perchè il bisogno dell'immagine è nell'uomo insopprimibile.

**Remigio Marini**

Renato Salvatori ha dato nuova prova delle sue doti artistiche nel film «Omicron» del regista Gregoretti presentato a Venezia

LA XXIV MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA A VENEZIA

# *Tutto il futuro sta dentro di noi*

## «Omicron» segna un'altra tappa positiva di Ugo Gregoretti Joseph Losey con «The servant» convince soltanto a metà

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 3

Aria quasi di casa oggi con «Omicron» di Ugo Gregoretti, film di fantascienza che essendo stato invitato alla Mostra di Venezia conferma la bontà dell'idea del Festival di fantascienza organizzato a Trieste all'inizio dell'estate. Peccato solo che allora «Omicron» non era pronto: l'Astronave d'oro sarebbe stata sua.

Tra le tante cose brutte e inutili che ci dà la televisione, Ugo Gregoretti è l'acqua nel deserto. Il regista napoletano ha esordito infatti alla TV prima con la rubrica «Controfagotto» e poi con il bellissimo documentario «La Sicilia del Gattopardo» che vinse il Premio Italia. Trasferito al cinema, Gregoretti ha fatto saggiamente un passo per volta, e tenendosi ancora molto vicino al documentario diresse «I nuovi angeli», definito da tutti, pubblico e critica, uno dei migliori film del 1962. Poi lasciato il filone documentaristico ha girato un episodio di «Rogopag» («Il pollo ruspante» da un soggetto di Italo Calvino) e un episodio di «Le più belle truffe del mondo». Ed eccoci finalmente a «Omicron», primo film intero a soggetto, scritto, sceneggiato e diretto tutto da Gregoretti

Come si ricorderà l'ultima scena de «I nuovi angeli» si svolgeva in un rifugio atomico, dove due giovani della borghesia dialogavano snobisticamente sull'avvenire. «Omicron» si riallaccia idealmente a quel tenue filo, poichè pur svolgendosi a Torino nei giorni nostri racconta degli abitanti del pianeta Ultra che si apprestano a invadere la Terra. Mandano perciò due di essi in avanscoperta, Omicron e Omega, al fine di conoscere i segreti dell'esistenza dei terrestri e quindi compilare il piano d'invasione. Con le facoltà che hanno di entrare nei corpi delle persone immobilizzandole, per poi prendere lentamente il loro completo dominio; Omicron sceglie un operaio di una grande fabbrica, Angelo Trabucco. Costui dapprima viene creduto morto, ma poi, riprendendo un po' alla volta a vivere guidato dall'invisibile Omicron che sta dentro di lui, viene classificato come un caso di catalessi felicemente risolto e rinviato al lavoro. Ma qui Omicron se la vede brutta perchè non avendo ancora riacquistato l'intelligenza di Trabucco, lavora furiosamente come un robot proprio in vicinanza di uno sciopero organizzato per rallentare i tempi di lavorazione. Così le busca dagli scioperanti, ma intanto acquista l'intelligenza e la parola. Tuttavia Omicron è indietro nel suo lavoro rispetto a Omega, perchè questi, più furbo, si è infilato nel corpo d'un dirigente. Nè servono i suoi sforzi per portare a termine la missione. Un incontro sentimentale risveglia in Omicron anche la coscienza di Trabucco; al cosmonauta di Ultra non rimane quindi che far uccidere Trabucco e ritornarsene al suo pianeta, da dove lo avvertono che nel frattempo invece della Terra hanno invaso Venere.

E' chiaro che per Gregoretti la fantascienza di «Omicron» è uno schermo dietro al quale tessere un divertente ma anche amaro apologo. E' un veicolo — in altre parole — per arrivare alla satira della nostra società, riuscendo nello stesso tempo a divertire dicendo cose serie, e a far pensare con cose apparentemente allegre.

Per esigenze d'impostazione «Omicron» ha due volti diversi: il primo, dedicato alla rivelazione di questo essere extra terrestre nel corpo di Trabucco, è tutta una spassosa catena di trovate che mostrano in Gregoretti una vena comica di notevole qualità; il secondo, che porta alla tesi (il futuro sta dentro di noi, nella nostra coscienza), è una cavalcata di notazioni acute, di battute polemiche, di frecciate satiriche contro l'attuale strutturazione della società: gente di prima classe, che comanda, e gente di seconda classe, che lavora; e i primi, per prosperare, hanno bisogno assoluto dei secondi. Il tono di questa frazione conclusiva del film, sebbene sempre divertente, ha sottili venature di amaro, e sembra, rispetto alla prima, sorretto da una sorgente d'invenzione meno fresca. Tuttavia, considerato l'argomento di natura ancora pionieristica, il risultato appare confortante e positivo, ed è facile profezia dire che il film incontrerà grande favore di pubblico. Omicron — Trabucco è Renato Salvatori, che dopo «I magliari», «Rocco e i suoi fratelli» e «Smog» dà un'altra prova di attore serio e capace. Intanto anche da noi con «Omicron» il ghiaccio è rotto: i film di fantascienza hanno disco verde e un degno capostipite.

Secondo film della giornata è stato l'inglese «The Servant» (Il servo) di Joseph Losey, tratto dal racconto omonimo di Robin Maugham e sceneggiato dall'«arrabbiato» Harold Pinter. E' la storia di Tony, bel giovane viziato ed elegante, che torna dall'Africa e compra una casa in un quartiere elegante di Londra, impiegando certo Barrett come cameriere. Lentamente dall'arredamento ai cibi raffinati e alle consuetudini personali Barrett si rende indispensabile per il volubile Tony, al punto di «passargli» con un inganno la propria giovane amante vera, fino a farne uno schiavo. Così Tony si allontana anche dalla propria fidanzata, fin quando scopre la tresca di Barrett con Vera, e li caccia. Ma per poco, poichè ormai non può fare a meno dell'ambiguo e torbido servitore, che ritorna nella casa ma stavolta sostanzialmente da padrone. Il servo infatti d'ora in avanti sarà Tony, che Barrett conduce a suo piacimento sulla via della dissoluzione, iniziandolo alla droga e organizzando orgie con donne di strada. Fallisce anche un ultimo tentativo di Susan per ricuperare il giovane. Il servo ha ormai trionfato definitivamente.

Joseph Losey, regista del discusso «Eva» rifiutato due anni fa a Venezia per una questione di nudi, ha guidato con molto stile e sobrietà tutta la prima parte del film, che era forse la più difficile. Ha fatto di Tony un personaggio che piacerebbe all'Arbasino delle ultime pagine di «Fratelli d'Italia», quelle dedicate appunto a Londra. E così vale per l'ambientazione e la poca gente di contorno. Ha invece perduto quota nella seconda parte, trascinando certe cose oltre misura. La frattura è sensibile, e ovviamente nuoce nell'economia di un giudizio, anche se «The Servant» rimane un film interessante e ben costruito da un uomo intelligente e raffinato. Protagonista nei panni del cameriere diabolico è Dirk Bogarde, che con il Maurice Ronet di «Le feu follet» si candida fin d'ora per il premio al migliore interprete.

**Libero Mazzi**

MENTRE GLI ULTIMI RIVOLUZIONARI S'APPRESTANO A PAGARE LE LORO ILLUSIONI

# Insoddisfatti e scettici i turchi non credono alle riforme di Gursel

## *Si avverte nel Paese un senso di profonda sfiducia nelle istituzioni Un'economia in stato fallimentare - Manca una coscienza civile*

DAL NOSTRO INVIATO
Ankara, settembre

*L'elefante bianco della nuova Turchia ha barrito ancora, ma in segno di dolore e di morte. Il tentativo rivoluzionario del maggio di quest'anno non è da considerarsi un avvenimento isolato e concluso con l'arresto del colonnello Talat Aydamir e dei suoi seguaci — i «giovani maggiori» per distinguerli dai «giovani colonnelli» dell'altra rivoluzione, quella del 1960 — e con la loro condanna a morte emessa dalla corte marziale.*

*L'eco non si spegnerà facilmente; anzi è destinata a suscitare clamori ed a lasciare strascichi perchè il malcontento serpeggia tra i quadri delle Forze armate, nelle file medesime dei «ribelli» di tre anni or sono che abbatterono il regime di Menderes, lo processarono clamorosamente ad Yassiada, lo seppellirono impiccato insieme con il «premier» e ne edificarono uno nuovo di zecca. L'illusione del colonnello Aydemir, ch'egli pagherà salendo il patibolo, fu di credere d'ottenere l'appoggio delle Forze armate non appena avesse diffuso la notizia dell'insurrezione per radio ed avesse accusato d'immobilismo il Governo, la classe dirigente, il regime. Eppure egli era un «esperto» in materia poichè aveva già tentato in precedenza, nel febbraio 1962, di rivoltarsi contro l'ordine costituito attorno a Gamal Gursel, il Cincinnato di Smirne. Allora, la ribellione gli era costata solo il posto di comandante della Scuola militare di Ankara poichè non si vollero «accentuare le divisioni in seno all'esercito turco». Questa volta, di certo, gli costerà la testa perchè l'accusa di «attentato alla sicurezza dello Stato», formulata contro lui, comporta la pena di morte.*

*Tuttavia l'ipoteca rivoluzionaria, pendente sul capo della Turchia d'oggi, non sarà pagata del tutto neppure se, con il colonnello Aydemir, verranno giustiziati i suoi seguaci, vecchi militari «epurati» — sono in numero rilevante, circa settemila ufficiali di cui oltre duecento generali — e giovani «cadetti» insoddisfatti del presente corso della storia del loro Paese. Non che in Turchia ad ogni svoltata d'angolo si trovino «club» rivoluzionari e raccolte segrete di persone cospiranti contro lo Stato; ma certo, almeno in apparenza, non v'è saldezza nelle istituzioni e si avverte un senso di provvisorietà in ogni cosa. Ciò soprattutto perchè la rivoluzione del 1960 ha sostanzialmente mancato i propri obiettivi e la «Turchia moderna, occidentale, evoluta» promessa dagli avversari del regime di Menderes è di là da venire perchè la classe dirigente espressa dal corpo rivoluzionario ha cominciato ad infiacchirsi e ad imborghesire attorno al potere; perchè si sono consolidate posizioni di privilegio personale mentre il Paese è minacciato dallo spettro del fallimento economico. Sicchè non costituirebbe motivo di meraviglia conoscere che un altro terremoto politico, una vicenda burrascosa come quella del 27 maggio 1960, del 22 febbraio 1962 e del 20 maggio 1963, abbia scosso questo sonnolento Paese; nè stupirebbe la notizia che, ancora una volta, il violento ribaltamento della legalità sia avvenuto ad opera dei militari. E' essa, infatti, una delle classi attive, intelligenti, preparate dello Stato che ha struttura tuttora semifeudale e manca di ordini intermedi equilibratori.*

*La Turchia, ancor oggi, è uno smisurato corpo sorretto da esili arti che ne impediscono il movimento sciolto e libero nel senso desiderato dai convinti sostenitori dello svecchiamento della «sacra Porta», della necessità del suo rinnovarsi per non perire fagocitata dai giganti che le stanno intorno, dal processo d'inserimento perfetto della Turchia nel mondo occidentale. Eppure questo è il senso della rivoluzione del 1960; questo — e non è un paradosso — il significato della fallita «controrivoluzione» del 1963. A ciò debbono mirare i governanti turchi per assicurare alla nazione prestigio esterno ed interna coesione, per avviare a soluzione gli annosi problemi che travagliano il Paese e per garantirgli tranquillità avvenire.*

*E' quanto tentò di fare Kemal Ataturk il quale riscosse la «sublime Porta» dal pervicace sonno medioevale, fondò la nuova Repubblica turca e ne fu il padre, gettò le basi d'una moderna convivenza politica e civile. Questo fu il programma del successore di Ataturk, Inonu. Essi dovettero necessariamente operare per gradi, sebbene pungolassero il Paese ad un «recupero» forzato. Perciò sotto il loro regime la libertà fu «condizionata» e la democrazia «protetta»; perciò ammisero solo un'opposizione fittizia, «comandata» come negli Stati autoritari. Poi, salì al potere il partito democratico di Menderes che governò la Turchia per dieci anni. Iniziò in sordina, partendo dai medesimi presupposti del partito repubblicano «kemalista» per sfociare in forme più aperte e concrete di collaborazione politica tra le masse e la collettività. Ecco allora profilarsi la differenziazione tra il vecchio regime paternalistico, rigorosamente laico di Ataturk ed il nuovo di Menderes che inserì nella vita dello Stato le grandi moltitudini di «cittadini-analfabeti» mediante il riavvicinamento tra potere politico e fede religiosa, tra Stato e chiesa. La propaganda elettorale del partito democratico di maggioranza, allora, puntò su slogan come «una moschea in ogni villaggio». Il «kemalismo» fu abbandonato, negletto, ufficialmente disapprovato.*

*L'ombra di Kemal Ataturk disturbò i sonni brevi di Adnan Menderes smarrito nel difficile sogno d'industrializzare la Turchia, di darle assetto moderno, di conquistarle mercati, d'inserirla attivamente nel grande dialogo internazionale. Egli però — e fu il suo errore — non tenne nel debito conto le condizioni reali del Paese impreparato al gigantesco balzo in avanti da lui voluto. Fu come pretendere da uno sciancato l'esibizione al trapezio o dal monco la vittoria sul «ring». Insorsero tosto insuperabili difficoltà in politica interna ed in politica economica. Si profilò, anzi, lo spettro della «recessione», del fallimento, della catastrofe. Allora si risvegliò, per rivalsa, il sopito spirito kemalista e scoppiò la rivoluzione.*

*Gamal Gursel, il Cincinnato di Smirne, ne divenne la bandiera e dil programma. Egli era stato un alto ufficiale sotto Menderes ed aveva ricoperto importanti cariche militari. Quando però il Governo gli ordinò di disperdere, magari con la forza gli universitari di Ankara in tumulto pericoloso, il generale non si sentì di sparare contro la gioventù della capitale e preferì abbandonare il servizio attivo prima del previsto per ritirarsi nella sua casa di Smirne. In seguito a quella vicenda, egli venne chiamato a reggere la Turchia all'epoca del colpo di Stato. Uomo di poche parole e di rapide risoluzioni, rara figura di soldato-umanista, innamorato della sua terra cui ha dedicato la vita, Gursel credette necessario richiamarsi, in politica, ad un rigido kemalismo ricreando l'atmosfera del tempo di Ataturk e riportando la Turchia alla tradizione di Paese governato dai militari. Egli riaffermò che politica e religione non devono mescolarsi e vietò persino che la radio diffondesse musica religiosa; abbandonò i disegni ambiziosi, «megalomani» della grande industrializzazione promettendo la ripresa della politica agraria; allestì il «processo del secolo» contro l'intera classe dirigente democratica le cui conclusioni sono ben note; si mise a lavorare per quasi venti ore al giorno, fattore non trascurabile in un Paese lento e torpido dove, come negli antichi Stati patrimoniali, ogni iniziativa dipende dal «re».*

*Sembrò che una fresca ventata d'alba scuotesse il Paese galvanizzato dalla rivoluzione e si preannunziassero giorni nuovi e migliori per la travagliata Turchia. Poi: il silenzio, l'abitudine, l'indifferenza. In ultimo, il movimento controrivoluzionario ed il serpeggiare d'un profondo, non sopito malcontento. Non che Gursel, personalmente, sia uomo indegno di fede; chè anzi egli reca dalla natia Erzerum carattere saldo, costante, tutto d'un pezzo; ma Gursel, onest'uomo, non è l'intera Turchia, nè tutta la rivoluzione. In genere è oltremodo difficile rimpiazzare d'acchito una classe dirigente al completo, mutare programmi ed orientamenti, rigenerare la opinione pubblica, ristabilire un'economia dissestata, educare il popolo; immaginarsi qui dove sussistono tabe endemiche, dove l'ottantacinque per cento degli abitanti è analfabeta, dove scarseggiano o mancano del tutto risorse e ricchezze.*

*Gamal Gursel avrebbe bisogno di tempo, di molto tempo per sanare le piaghe della Turchia 1963. Ed invece, incredibile a dirsi, gli fa difetto proprio il tempo di creare una coscienza civile e politica senza la quale non v'è, e non può esservi, «rivoluzione», ma solo disordine, guerra sociale e caos!*

**Salvatore A. Zagone**

## Celebrato l'anniversario della fondazione di San Marino

San Marino, 3

La Repubblica di San Marino ha celebrato oggi in forma solenne la festa del Santo Patrono nel 1673.o annuale della sua fondazione. Al solenne pontificale, celebrato da mons. Biancheri, Vescovo di Rimini, nella basilica dedicata a San Marino, è seguita la tradizionale processione per le vie della piccola capitale.

Al rito hanno assistito, oltre la Reggenza, il Corpo consolare e diplomatico accreditato presso la Repubblica. In precedenza i Capitani reggenti avevano consegnato, nella sala del Consiglio grande e generale, le insegne di commendatori dell'Ordine di Sant'Agata ai Vescovi di Montefeltro, mons. Bergamaschi, e di Rimini, mons. Biancheri, competenti ecclesiasticamente anche per i territori della Repubblica.

*«DIE FEUERSBRUNST» SUL LAGO DI COSTANZA*

# Al Festival di Bregenz quasi una novità di Haydn

## *Un'opera buffa ricca di arie limpide e melodiose*

Bregenz, settembre

La presentazione al Teatro «Am Kornmarkt» di Bregenz — in occasione dell'ormai tradizionale festival estivo, che si svolge sul lago di Costanza — di una novità operistica di Joseph Haydn ha destato alcune perplessità; più tra la critica, a dire il vero, che tra il pubblico.

C'era una notevole attesa per questo non comune spettacolo: una « prima » haydniana è un piatto ghiottissimo per non interessare un pubblico numeroso. Hanno, però, iniziato i ricercatori d'archivio a gettare acqua sull'incendio — e tale è il titolo del lavoro haydniano: «Die Feuersbrunst» — rivelando che, per l'esattezza, non si trattava già di una prima assoluta, così come era stato annunciato, in quanto l'opera era stata presentata ad Eisenstadt, nel Castello Esterhazy, nel lontano 1775.

Hanno, poi, continuato alcuni musicofili, i quali hanno affermato che da Bregenz si è avuta la conferma di quanto sia «insignificante» la produzione teatrale di Haydn, troppo legata alla tradizione dell'opera italiana settecentesca e assolutamente priva di senso drammatico. Indubbiamente sul giudizio di costoro ha influito la poderosa e felicissima produzione dello stesso Haydn in campo sinfonico e la «concorrenza», senz'altro superiore, del teatro mozartiano.

Il pubblico, invece — e non è certo la prima volta che ciò si verifica, specialmente in occasione di festival — ha molto gradito lo spettacolo («prima» o riesumazione che fosse), accettandolo per quello che era, e cioè una strana contaminazione tra farsa musicale, giuoco di marionette, opera buffa. Nessuno, d'altra parte, pretendeva di ascoltare da Haydn — soprattutto con un'azione drammatica e un testo quali sono quelli di «Die Feuersbrunst» — una parola nuova nel genere dello spettacolo.

Qualcuno ha anche avanzato dubbi sull'attribuzione di questo lavoro al grande musicista di Rohrau, ma bisogna riconoscere che nessun altro compositore dell'epoca, ad eccezione di lui, avrebbe potuto scrivere una musica così limpida e arie così melodiose, come quelle della parte di Colombina. Qui già si trova un annuncio — ed un buon annuncio — dell'ormai prossimo arrivo, musicalmente parlando, di Susanna e di Pamina.

Gran parte della musica di quest'opera Haydn l'ha ripresa da sue precedenti composizioni, sinfonie, danze. I «tagli» effettuati dal direttore Robert Heger hanno snellito notevolmente la lenta azione settecentesca. L'interpretazione è stata ottima. Così che si può concludere che il Festival di Bregenz ha trovato un altro elemento di successo — anche sul piano della curiosità culturale — in una vecchia valigia abbandonata di Joseph Haydn.

Mentre il Settecento era di scena al Teatro «Am Kornmarkt», un gruppo di briganti dell'Ottocento si impossessava del palcoscenico natante. Per la verità i banditi non rappresentavano una novità a Bregenz. Sullo stesso palcoscenico, infatti, hanno sempre incontrato successi Fra Diavolo (Auber) e Gasparone (Millöcker) e Falsacappa (Offenbach) ed altri ancora.

Questa volta è stato Suppè a raccontare di nuovo, sul lago di Costanza le straordinarie «Gesta di banditi» («Banditenstreiche»). Quando, nel 1867, Suppè fece il tentativo di aggiungere ai suoi fortunati personaggi del poeta e del contadino, quello del brigante, fu un fallimento. Forse la colpa era anche del libretto di Boutonnier. Un opportuno rifacimento ha offerto un testo assai più vivace. L'operetta, già un atto unico, ha raggiunto, con altri pezzi presi in prestito dalla musica del «Boccaccio», i tre atti che, sotto la regia di Adolf Rott e con la scenografia di Walter Hoesslin, si sono trasformati in uno spettacolo brillante e fastoso, sul tipo di quelli che, ormai per tradizione, si possono vedere a Bregenz. Suggestive le scene di Pompei e Paestum, spettacolare l'eruzione del Vesuvio, deliziosa un'acrobatica pantomima di briganti, ottima l'interpretazione di tutti.

La nuova e razionale sistemazione degli amplificatori non ha lasciato quegli angoli morti che spesso, nel passato, hanno gravemente danneggiato l'acustica di questo singolare teatro sul lago di Costanza.

**Dino Satolli**

Il Premier algerino Ben Bella ha inaugurato ad Algeri una rassegna della Cina comunista. A sin. l'Ambasciatore Tse Tao

# CRONACA DELLA CITTA'

PRONTE ADESIONI RACCOLTE DAL SINDACO FRANZIL

## Sarà rilanciata da Bari l'azione solidale degli adriatici

**E' stata indetta la riunione plenaria della Comunità dei porti**
**Alla ribalta la continuità della linea per il Nord America**

Il problema della «Saturnia» e della «Vulcania» è stato affrontato ieri ancora sul tavolo della Giunta comunale, quando il Sindaco ha fatto il punto dei suoi recenti contatti a Venezia, Brindisi e Bari. Com'è noto, il dott. Franzil era partito la settimana scorsa alla volta di Brindisi con una motonave dell'Adriatica, e durante il viaggio ha avuto l'opportunità di incontrarsi anzitutto a Venezia con il Sindaco, Favaretto Fisca, e con il Provveditore al porto; successivamente altri colloqui hanno avuto luogo con i Sindaci di Brindisi e di Bari e con i rispettivi Direttori dei Consorzi portuali. I temi trattati vertevano soprattutto sui problemi interni della Comunità dei porti adriatici, riflettenti i punti d'interesse comune; tra l'altro, è stato deciso di indire la prossima riunione della Comunità stessa a Bari, nella seconda metà del mese, in occasione della Fiera del Levante. E' stato già sollecitato — per quella data — un incontro con il Ministro della Marina mercantile, che certamente sarà presente nel capoluogo delle Puglie per l'importante rassegna fieristica.

A quanto si sa, particolare attenzione, durante i recenti colloqui, è stata dedicata al destino della «Saturnia» e «Vulcania». Nulla è dato di sapere sull'argomento, in quanto l'intera questione è tuttora in fase di studio, ed a quanto si prevede ulteriori richiami al problema saranno fatti alla prossima riunione della Comunità dei porti adriatici, alla presenza del Ministro interessato.

Conviene comunque ricordare come vari mesi addietro si fosse sparsa la voce secondo la quale, con il ritiro delle due «vecchie signore» del mare, solo capolinea del servizio con il Nord America avrebbe potuto rimanere Genova. Immediatamente dopo, l'on. Bologna presentava, in sede di esame del bilancio della Marina mercantile da parte della competente commissione della Camera, un ordine del giorno col quale invitava il Ministro a provvedere alla sostituzione delle due vecchie navi con altre unità idonee, non potendosi ammettere un'interruzione nel servizio sulla linea Trieste - Nord America. Appena qualche giorno dopo, l'allora Ministro assicurava le nostre autorità che il capolinea del servizio con il Nord America non sarebbe stato tolto al nostro porto, e tale affermazione veniva ribadita a breve distanza di tempo.

Più tardi ancora, al termine di un incontro avvenuto a Trieste con le maggiori autorità cittadine, l'allora Sottosegretario e oggi Ministro della Marina mercantile, on. Domìnedò, rilasciava una dichiarazione, con cui affermava tra l'altro che non doveva sorgere alcun allarme per la data di sostituzione della «Saturnia» e «Vulcania», che dovranno essere ritirate dalla linea comunque non prima del 1964. Ciò vuol dire che nel piano della ripartizione generale dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, nessun vuoto si dovrà verificare al momento del ritiro delle due gloriose unità. Tra le soluzioni che si devono tempestivamente predisporre — aveva detto l'on. Domìnedò — vi è quella di utilizzare per Trieste, salvo le opportune operazioni di dragaggio, le motonavi «Colombo» e «Leonardo». Il capolinea, comunque — si assicurava in quella sede — dovrà esserci, per esigenze di tradizione, di economicità e incremento dei traffici triestini. Come si vede, l'impegno preciso esiste, per cui è auspicabile si possa trovare veramente una soluzione atta a compensare la perdita delle due unità, destinate comunque ad essere sostituite, senza che il nostro scalo ne possa minimamente risentire. Nel corso della seduta di Giunta è stato deciso di procedere, domenica 8 settembre all'inaugurazione del monumento ai Caduti dell'ultima guerra; sulla lapide — è stato rilevato — apparirà il testo approvato dal Ministero della Difesa. Il monumentino sorge nel cimitero di Sant'Anna.

Voto favorevole ha inoltre avuto la maggiore spesa di 50 milioni di lire per la scuola media di viale Campi Elisi; lo importo potrà venir reperito mediante un mutuo da contrarre con un istituto bancario. E' stato pure approvato l'aggiornamento prezzi sulla somma di 74 milioni di lire, per la nuova scuola materna di Gretta.

### Domani iniziano le giornate mediche

Sono attesi per oggi a Trieste i primi arrivi dei partecipanti alle Giornate mediche, organizzate dalla Scuola medica ospedaliera, che saranno inaugurate in forma solenne domani alle ore 9, nell'aula magna dell'Università degli studi. Come noto, nel corso della cerimonia ufficiale avrà luogo pure la consegna dei premi di studio per onorare la memoria dei prof. Giorgio Robba, presidente dell'Ordine dei medici di Trieste, e del compianto Giorgio Kropf. Benchè i nominativi dei premiati siano tuttora sconosciuti, si sa per certo che la borsa di studio intestata al prof. Robba è stata assegnata ad un triestino; una dottoressa concittadina è pure la vincitrice di uno dei tre premi intitolati a Giorgio Kropf.

Il tema scelto per questa edizione delle Giornate mediche verte sulle malattie del mesenchima, per la loro importanza nel quadro della salute pubblica e della scienza medica. L'inizio dei lavori scientifici prevede infatti, al termine della cerimonia inaugurale, l'intervento del prof. Baserga di Ferrara, su «L'inquadramento generale delle malattie del mesenchima»; il valente studioso italiano sarà seguito dal prof. Roskam, di Liegi, un elemento di primo piano nel particolare settore. Alle ore 16, alla ripresa dei lavori scientifici, si avranno le comunicazioni, ed un'ora più tardi sarà la volta del prof. Fermi, di Milano, a disserire sui «Fondamenti immunologici di alcune mesenchimopatie», e più tardi del prof. Bossa, di Napoli, su «La terapia dell'artrite reumatoide».

I lavori proseguiranno fino a domenica 8 settembre, quando nella mattinata interverranno, alle ore 10, il prof. Maurizio, di Roma, che parlerà delle collagenopatie d'interesse ginecologico, e alle ore 11 il triestino prof. D'Agnolo, il cui intervento verterà su «Reumatismi e collagenosi».

La Presidenza dell'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» comunica che proseguono le iscrizioni alle varie classi dell'istituto nonchè quelle agli esami di ammissione alla prima e di idoneità alla seconda e terza classe dell'istituto stesso. Si richiama l'attenzione degli interessati sul fatto che il termine per la presentazione delle domande di ammissione ed idoneità alle classi predette è fissato inderogabilmente per il giorno 21 settembre alle ore 12. Gli esami di ammissione alla I classe per licenziati dalla Scuola di avviamento e quelli di idoneità avranno inizio il giorno 25 settembre alle ore 8. La segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

I BILANCI DEL COMUNE E DELLA PROVINCIA

## Riaccesa la polemica sulle Giunte difficili

**Una nota d'agenzia annuncia come probabile l'accordo con i socialisti - La reazione del PLI**

Finita praticamente l'estate e il periodo delle vacanze, riprende ad agitarsi negli ambienti politici locali il problema lasciato aperto dalla bocciatura a luglio dei bilanci comunale e provinciale. E' noto che tempo addietro l'esecutivo provinciale della DC aveva dato incarico al segretario Botteri di predisporre una relazione per il comitato provinciale sulle prospettive esistenti per la formazione di una maggioranza organica sia al Comune che alla Provincia, le cui Giunte non potevano finora contare su una maggioranza di consensi (da qui la caduta dei bilanci). In questi giorni, pertanto, il segretario Botteri sta raccogliendo, come dal mandato ricevuto, gli elementi che gli consentiranno poi — la data non è fissata — di riferire al comitato provinciale appunto circa la possibilità o meno di costituire piattaforme maggioritarie per le due Giunte. Intanto, nell'ambito della stessa DC, proprio in questi giorni (la prima riunione ha avuto luogo ieri sera a Palazzo Diana) gli esponenti dei vari indirizzi si stanno consultando in vista delle posizioni che le varie correnti assumeranno in seno al comitato provinciale nei confronti delle diverse soluzioni che verranno in quella sede prospettate.

Frattanto, a smuovere un po' le acque finora ristagnanti della politica locale, è intervenuta la nota di un'agenzia, le cui fonti d'informazioni solitamente attingono in ambienti vicini alla stessa DC. Si afferma in tale nota che il PSI sarebbe disposto ad appoggiare le Giunte con una revisione dei bilanci e la stesura di un programma di lavoro a lunga scadenza; nella DC tuttavia — secondo la nota — se il PSI non darà sufficienti garanzie, vi sarebbero alcuni dirigenti propensi per una soluzione commissariale fino alle elezioni regionali previste per la prossima primavera.

La nota in questione — che inoltre accenna a contatti già intervenuti, seppure a livello di semplici sondaggi, fra gli esponenti della DC, PSDI, PRI e PSI — ha avuto il potere di provocare due reazioni, quella dei liberali, cioè del partito evidentemente escluso dalle prospettive di allargamento delle maggioranze al Comune ed alla Provincia, ma anche dei socialisti. I primi hanno espresso, tramite un commento apparso sul loro giornale «Progresso liberale», viva preoccupazione «per quello che potrà essere, a questo punto, il destino della democrazia italiana»; e si chiedono infine: «E le prospettive della città alla luce di queste prese di posizioni? Poche o nessuna. Se poche, brutte». Negli ambienti socialisti la nota è stata accolta con sorpresa ed anzitutto viene giudicata difficile se non addirittura inutile una collaborazione da trattarsi sul piano della revisione dei bilanci: non c'è posto — osservano — per modifiche, orientabili secondo un nuovo indirizzo programmatico, in un bilancio di previsione che, ripresentato a ottobre, risulta praticamente «speso» per ben dieci mesi, per cui resterebbe da «prevedere» il lavoro di due mesi soltanto. E ripetono che alla base delle trattative dovranno essere poste delle precise condizioni e scadenze più lontane, le stesse dinanzi alle quali molti dirigenti della stessa DC nutrono perplessità.

Tuttavia, la maggioranza della DC appare decisamente orientata verso la collaborazione con i socialisti. Esistono infatti solo altre due soluzioni: i liberali o il commissario; verso i primi la DC ha da tempo precluso, verso il secondo manifesta assoluta contrarietà (tant'è vero che il prossimo numero del «Popolo Giuliano» uscirà con un articolo di fondo dedicato a considerazioni nettamente negative per una soluzione commissariale).

### CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26; minima 19.1; umidità 77 per cento; pressione mb. 1015.5 in lieve diminuzione; temperatura del mare 24.4; vento km. 7 S.S.O.

Oggi: S. Marino. - Il sole sorge alle 5.28, tramonta alle 18.40. La luna nasce alle 19.27, tramonta domani alle 5.50.

Maree — OGGI: alta alle 9.53, cm. 50 e alle 21.41, cm. 47 sopra il l. m.; bassa alle 15.57, cm. 38 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.04, cm. 58 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Ai due mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale - 1 primo uff. macchina - patentato; 1 terzo uff. macchina - patentino; 1 mecc. nav. II cl., 1 giov. coperta, 1 mozzo coperta, 1 giov. macchina, a compartecipazione.

### STATO CIVILE

3 settembre 1963

MORTI: Lapel in Marcon Natalia a. 53; Piemontese in de Lugnani Angiolina a. 49; Chalupa Bruno a. 64; Desco Francesco a. 50; Hervatic ved. Ceugna Giuseppina a. 69; De Battisti Giovanni a. 82; Ughi Pietro a. 51; Tedeschi Antonia a. 77; Marsich Ernesto a. 87.

Nascite: 12.

## IL COMITATO PREZZI CONVOCATO PER LA CARNE

*Domani la riunione in Prefettura*

Il Viceprefetto comm. Pasino ha convocato per domani, giovedì, il comitato provinciale prezzi, al quale sarà sottoposto il problema della carne, che sensibilmente dovrebbe trovare questa volta favorevole soluzione.

Come si vede, il Viceprefetto dovrebbe aver già preso in esame le relazioni fattegli pervenire dal Comune che dalla Camera di commercio, contenenti quei dati e quei particolari sull'intero problema, che consentiranno di sanare un settore di una indubbia importanza per il consumatore in generale. E' molto probabile che pure in quella sede prevalga l'indirizzo di vedere, nella decisione delle Cooperative Operaie di incrementare i propri punti di vendita della carne, una forza calmieratrice che possa decisamente frenare l'ascesa dei prezzi, e riportare l'intero mercato su una situazione di normalità che attualmente viene a difettare.

Il comitato prezzi dovrà pure tener conto del fatto che negli ultimi tempi il costo al consumatore del vitello (parti posteriori senza osso) è aumentato di 350 lire il kg., mentre le parti anteriori sono salite di 250 lire; aumenti minori, ma comunque sensibili, si sono avuti pure nei tagli di manzo, la cui qualità lascia molto a desiderare.

### Trattative per i petrolieri

Il Sindacato petrolieri della Camera confederale del lavoro informa che sono riprese a Milano, presso la sede dell'Associazione nazionale industria chimica, le trattative per la classificazione e semplificazione del personale dipendente da aziende petrolifere associate all'Asschimici. Dopo la sigla ra dei contratti petroliferi avvenuta il 17 luglio scorso, questa è la seconda tornata di discussioni, intesa a regolamentare il mansionario in base al nuovo inquadramento di categoria. Alle trattative partecipa il signor Lovero, della segreteria del Sindacato petrolieri della CCdL, accompagnato da una delegazione di lavoratori di una raffineria locale.

### Dodici urne dedicate ai Caduti senza croce

Venerdì, alle ore 18 nella Basilica di Santa Croce in Firenze — presenti il rappresentante del Governo, le autorità civili, militari e religiose, le Associazioni combattentistiche e d'Arma — verranno benedette dal Cappellano capo della Regione Tosco Emiliana le dodici urne in bronzo contenenti terra, sabbia, acqua dei luoghi e dei mari ove — combattendo per l'Italia — caddero i nostri soldati, marinai, aviatori le cui spoglie mortali sono andate per sempre disperse.

Il sabato successivo, alle ore 7, su automezzo militare scortato da carabinieri motociclisti ed in autocolonna, della quale faranno parte le rappresentanze con bandiere e labari delle Associazioni combattentistiche d'Arma fiorentine, le urne partiranno alla volta di Roccaraso dall'Abruzzo per essere deposte nel Sacrario dei Caduti senza croce con solenne cerimonia alla quale presenzieranno il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Leone, le rappresentanze del Parlamento, il Ministro della Difesa, il rito religioso sarà celebrato dall'Arcivescovo, Ordinario militare mons. Pintonello; oratore ufficiale il senatore Aldo Rossini presidente nazionale dell'Associazione del Fante.

Saranno presenti le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma del Molise, Abruzzo, Toscana, Lazio, Campania, Umbria, Marche. Da Trieste, con un gruppo di vecchi combattenti, interverrà il labaro della Compagnia volontari giuliani e dalmati decorato di settanta medaglie d'oro al valor militare. Durante il percorso le urne verranno salutate da combattenti, reduci, popolo ad Arezzo, Perugia, Foligno, Terni, Rieti, L'Aquila, Sulmona.

### Lega e Volontari plaudono ai Carabinieri

I recenti episodi di terrorismo in Alto Adige che vedono impegnati nella loro repressione le forze dell'ordine e, in prima linea come sempre, i Carabinieri e la conclusione del processo di Trento che ha visto l'assoluzione da gravi accuse alcuni appartenenti all'Arma benemerita, hanno ispirato le prese di posizione della Lega Nazionale e della Compagnia volontari giuliani e dalmati. Il presidente della Lega Nazionale ha inviato il seguente telegramma al Comando Legione Carabinieri di Bolzano: «Ai Carabinieri d'Italia che fanno buona guardia ai confini della Patria mentre viene loro resa finalmente doverosa giustizia la Lega Nazionale di Trieste ammirata della loro costante dignità e fermezza invia plauso e augurio». La Compagnia volontari giuliani e dalmati, dal canto suo, «invia ai Carabinieri d'Italia il più caloroso e fraterno saluto» dopo aver ricordato la secolare fedeltà dell'Arma presente in tutti gli eventi della Patria. «Nella consapevolezza della difficile missione — conclude il messaggio — che stanno assolvendo sul più tormentato confine della Patria, i volontari giuliani e dalmati esprimono la certezza che — com'è nel loro costume — ufficiali e militi della nobile Arma assolveranno con dignità e fermezza la loro missione nell'interesse e per il bene dell'Italia nostra».

FURGONCINO IMPAZZITO IN VIA DELL'ISTRIA

## DUE FERITI E MOLTI GUAI CAUSATI DA UN GATTO RIBELLE

**Tamponamenti a catena e un passante travolto sul marciapiede**

Un gattino, rimasto imprigionato nella cabina di un motofurgoncino e che voleva a tutti i costi uscire, dal finestrino, ha provocato ieri pomeriggio un mezzo pandemonio in via dell'Istria, mandando due persone all'ospedale e tre mezzi in carrozzeria.

Pochi minuti dopo le 17, lo operaio Riccardo Cescutti, di 24 anni, domiciliato in via Sinico 60, stava guidando verso largo Pestalozzi il motofurgoncino targato TS 32687. Nella cabina del mezzo il Cescutti trasportava anche un micio, che si dimostrava abbastanza nervoso e ribelle: quando il motomezzo è giunto all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 35, il gatto ha compiuto un balzo tentando di infilare il finestrino. Il conducente è però riuscito ad afferrarlo al volo, ma in cambio, ha perduto il controllo del motomezzo ed il furgoncino è andato a sbattere con estrema violenza contro la parte posteriore dell'utilitaria targata TS 43151, che il proprietario Gianfranco Coccolo, abitante in via dell'Eremo 228, aveva lasciato momentaneamente in sosta. Lo urto è stato così violento che la macchina è stata spostata in avanti di diversi metri e mandata a sbattere a sua volta contro un'altra utilitaria, targata TS 30615.

Il furgoncino ha compiuto ancora qualche metro sull'estrema destra e, urtando contro la cordonata del marciapiede, si è rovesciato addosso a un passante, il carpentiere Giovanni Crevatin, di 65 anni, abitante in via dei Vigneti 91. E' stato un lampo, hanno sostenuto i testimoni oculari dell'incidente, e il motofurgoncino era già capovolto; conducente e passante erano distesi al suolo feriti. Soccorsi immediatamente i due sono stati trasportati all'Ospedale maggiore con due auto di passaggio. Il Crevatin ha riportato contusioni alla regione temporanea zigomatica destra e al ginocchio sinistro mentre il Cescutti ha riportato una ferita lacero contusa alla regione parietale destra ed escoriazioni all'avambraccio destro. Entrambi sono stati medicati e quindi dimessi con prognosi di sette e rispettivamente otto giorni. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno assunto i rilievi del caso.

IMPORTATA DALLA CECOSLOVACCHIA VIA TRIESTE

## Undici anni di indagini su un grosso traffico di carta

***Nove imputati per un falso commesso nel Punto franco***
***172 tonnellate destinate ai giornali - Processo a Milano***

Tre triestini, alcuni friulani e altre persone di Milano e Roma, daranno vita tra giorni ad un interessante processo al Tribunale di Milano, chiamati a rispondere di evasione doganale per un grosso traffico di carta da giornale, introdotta in Italia dopo la fine della guerra; a ben undici anni dai fatti ma l'istruttoria ha potuto concludersi soltanto ora per la complessità della causa. Il processo è fissato per il 18 settembre.

Sul banco degli imputati siederanno: Pietro Marinelli di 65 anni nato a Pola e residente nella nostra città; Ermanno Geiger, nato ad Augsburg (Germania), residente a Trieste; altro triestino è il signor Bruno Pecorini, di anni 55; con loro sono chiamati in causa: Ulderico Bartoli, nato a Castelgandolfo, residente a Udine; Bruno Codeluppi di 45 anni, nato a Udine e residente a Cividale del Friuli; Franco Menichini, di anni 40 nato a Roma; Giulio Altamura, di 58 anni nato a Napoli, residente a Milano; Luigi Cangemini, di 52 anni, nato a Vienna e residente a Milano e Mario Carabetta di 52 anni, nato a Vienna e residente a Milano. I nove imputati sono tutti operatori industriali e commercianti. Tutti sono stati accusati di evasione doganale per 172 tonnellate di carta per giornale di provenienza cecoslovacca, con violazione delle disposizioni di legge che regolano l'interscambio tra l'Italia e il Governo di Praga.

Essi sono accusati di aver falsificato i certificati d'origine facendoli apparire come merce originaria e di provenienza dall'Austria.

I nove imputati, secondo la ricostruzione della vicenda contenuta nel loro rinvio a giudizio, per aggirare l'ostacolo ricorsero infatti allo stratagemma di fare risultare la carta di origine cecoslovacca come proveniente invece dall'Austria.

Le tonnellate di carta venivano fatte arrivare a Trieste, approfittando del regime di punto franco, lì venivano falsificate le carte e i documenti di origine e quindi la carta veniva sdoganata e fatta entrare in Italia come proveniente dall'Austria. La polizia tributaria di Trieste insospettita dal vasto traffico di carta, iniziò delle indagini che culminarono con la scoperta dell'illecito commercio.

### Sciopero di solidarietà per i trasferiti dei CRDA

Uno sciopero di 2 ore, a partire dalle 14.15 di domani è stato proclamato dal sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL per i lavoratori dei CRDA, in appoggio all'azione intrapresa dai 330 dipendenti trasferiti dallo stabilimento di Monfalcone a quello di Trieste. La decisione è stata presa iersera, nella riunione del consiglio direttivo del sindacato, che ha voluto manifestare la sua solidarietà a questi operai. Il consiglio direttivo ha tenuto però presente che i lavoratori dei CRDA di Trieste sono in attesa di avere da parte delle autorità governative una risposta sul problema del rammodernamento e delle commesse del cantiere San Marco; di conseguenza è stato deciso, per quanto riguarda una azione concreta, di limitarla ad una sola azione di sciopero. I turnisti abbandoneranno il lavoro due ore prima della fine dell'orario normale.

Ieri pomeriggio, intanto, poco prima delle 17, un gruppo di dipendenti dei CRDA — trasferiti da Monfalcone a Trieste — si è riunito davanti alla sede di corso Cavour, muniti di fischietti per inscenare una dimostrazione di protesta; il numero dei manifestanti ascendeva a 150 persone circa. Il servizio d'ordine è stato espletato dai carabinieri, mentre agenti della Celere erano dislocati attorno all'edificio dove si trovano la direzione e gli uffici dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Poco dopo le 17 sono intervenute alcune camionette per far riprendere ai manifestanti le posizioni sul marciapiede, dopo che era stata invasa la sede stradale, con intralcio alla circolazione.

L'azione di protesta si è protratta per mezz'ora, dopodichè i cantierini hanno raggiunto incolonnati la Stazione centrale, per prendere il treno e rincasare a Monfalcone.

### Corsi di qualificazione al Centro professionale INAPLI

Per l'esercizio 1963-64 il Centro professionale INAPLI (via Giarizzole 22) ha programmato i seguenti corsi. Diurni: elettricisti b. t., elettricisti quadristi, impiantisti termo idraulici, radiotecnici, riparatori di televisori. Serali: elettricisti b. t., saldatori elettrici-ossiacetilenici.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del Centro di via Giarizzole 22. (telef. 41-750).

### Intensa e capillare l'assistenza dell'ECA

Abbiamo già segnalato i dati più salienti del bilancio 1962 dell'Ente comunale di assistenza, particolarmente con riguardo ai programmi di potenziamento della benemerita attività per quanto concerne i ricoveri per i ragazzi e per i vecchi.

L'intensa opera assistenziale svolta in continuità ed in profondità è riassunta nelle seguenti cifre: sussidi in denaro agli assistiti esterni, per oltre 170 milioni e mezzo di lire, sussidi in vitto confezionato per circa 63 milioni, indumenti, oggetti casalinghi lettiere e corredi da letto per scarsi 9 milioni, occhiali ed apparati ortopedici per lire 784.000, sussidi in generi alimentari per circa 12 milioni. In totale, una spesa di lire 259.847.337.

Rispetto al 1961 si rilevano anzitutto una ulteriore contrazione delle assegnazioni di vitto preparato (7.587 contro 9.468), e un contemporaneo aumento di quelle in buoni viveri (4.302 contro 3.893). Una rilevantissima decurtazione, disposta dall'autorità tutoria, si è avuta nei sussidi in denaro: lire 170.521.619 contro 186.694.244; la conseguente diminuzione nel numero delle relative assegnazioni (57.000 contro 64.544) ha riguardato soprattutto i sussidi straordinari, dato che quelli continuativi concernono casi di assoluto bisogno e vanno mantenuti a qualsiasi costo.

Contrazioni hanno subito pure le assistenze in ricovero gratuito negli alloggi popolari, in corredi da letto e oggetti casalinghi, e specialmente in indumenti e calzature (6.550.546 lire contro 9.287.093).

I dati surriportati — è detto nella relazione morale — significano che «nella nostra città vi è una notevole massa di inabili al lavoro; ed i pensionati, come noto, nella grande maggioranza percepiscono importi mensili inadeguati al costo della vita, pure se di recente i minimi di pensione sono stati aumentati. Questa massa ha l'assoluta necessità dell'aiuto dell'assistenza pubblica, per dare al magro bilancio familiare la possibilità di fronteggiare le esigenze più elementari, come l'abitazione, i consumi di energia, il vitto, tutti rincarati in misura sensibile».

Non bisogna poi dimenticare che tali cifre rappresentano soltanto la situazione numerica delle persone in stato di estremo bisogno, poichè sono il risultato della revisione effettuata — nei mesi di ottobre e novembre 1962 — di tutte le assistenze continuative in denaro, a seguito dell'anzidetto aumento dei minimi di pensione dell'INPS. La revisione si è dovuta prendere per contenere le erogazioni assistenziali in limiti sopportabili per il bilancio, tenuto conto che nell'anno considerato il contributo integrativo statale ha purtroppo subito un'ulteriore diminuzione, passando dai 670 milioni di lire del 1961 a 660 milioni. Contemporaneamente alla revisione stessa, e per ovvie esigenze di giustizia, sono stati aumentati i sussidi mensili a coloro che non fruiscano pensione INPS.

Sul bilancio dell'E.C.A. hanno gravato pure altre attività di competenza propria o delegate dalle superiori autorità (gestione degli alloggi d'emergenza per senzatetto, spese per l'edificio della colonia alpina di Sappada, contributi-rette per ricoveri di minori e vecchi in istituti speciali non dipendenti, sussidi a nubende, contributi a istituzioni e collettività), per l'importo totale di lire 19.850.487.

### La Famiglia portolana sul Monte Grappa

Domenica scorsa oltre sessanta componenti la Famiglia portolana, facente parte dell'Unione degli istriani, hanno effettuato un pellegrinaggio sul Monte Grappa, il quale nel 1917 è stato il perno della nostra resistenza dopo Caporetto e, nel 1918, il trampolino di lancio della vittoria di Vittorio Veneto.

Dopo aver raggiunto con un rapido torpedone Bassano, i portolani si sono fermati per parecchie ore nella città, tutta ammantata di tricolori per lo arrivo del Presidente della Repubblica, che ha inaugurato la mostra del pittore Marco Ricci. Quindi, il viaggio è proseguito per Cima del Grappa sul percorso effettuato dal generale Cadorna. A metà strada, e precisamente al ponte S. Lorenzo, una colonna romana segna il punto più meridionale del massiccio raggiunto dagli austriaci nel 1918. La targa sotto la colonna dice: «Qui giunse il nemico e fu respinto per sempre — 15 giugno 1918 — Roma eterna ne segnò il ricordo». In cima si trova un ossario, formato da cinque grandi muraglioni, nei quali sono infisse infinite targhe di bronzo con il nome dei Caduti.

Dopo aver sostato in muto raccoglimento davanti alla tomba del generale Giardino, il comandante delle truppe del Grappa, e nel tempietto della Madonna, i portolani si sono portati al rifugio alpino della Cima. Alla sera i portolani si sono dati convegno in un albergo della città e lì il dott. Timeus, rendendosi interprete del desiderio dei convenuti, ha rivolto un cordiale ringraziamento al Consiglio direttivo della Famiglia portolana ed in particolare al presidente, il prof. Redento Romano.

ATTUALITA' PER TRIESTE AL CORSO SUI TRASPORTI

## DETERMINANTI GLI OLEODOTTI PER LA VITALITÀ DELLA NUOVA EUROPA

Un tema di viva attualità per Trieste è stato affrontato ieri all'Università, al Corso internazionale di studi sui trasporti nella CEE, dall'ing. Alfredo Giarratana, il quale già al suo arrivo nella nostra città aveva rilasciato alcune dichiarazioni al nostro giornale sul progettato oleodotto Trieste - Vienna. L'argomento trattato ieri riguardava infatti le questioni economiche del trasporto per condutture in generale e nella politica d'integrazione, ed è stato svolto con brillante competenza dall'insigne studioso, che ha esordito sottolineando l'esclusivo carattere di studio che avrebbe caratterizzato il suo intervento sulla specifica materia.

Per quanto riguarda la nostra città, infatti, l'oratore si è limitato a ricordare che attualmente gli oleodotti in esercizio in Europa ammontano a 14 — di cui 4 in Italia — per una lunghezza complessiva di 3000 chilometri, mentre altri 1600 chilometri sono in costruzione e 1570 chilometri in progetto; fra questi ultimi, figura quello che dovrebbe collegare Trieste a Vienna, della lunghezza di 480 km. e della portata di 5 milioni di tonnellate annue.

In particolare, l'ing. Giarratana ha detto che il petrolio, la materia prima più trafficata del mondo, sta smentendo ogni previsione, sia in ordine alla sua futura disponibilità, assicurata dalla scoperta ovunque di nuovi giacimenti, sia alle previsioni sul consumo: nell'Europa occidentale quest'ultimo è stato nel '62 di 215 milioni di tonnellate, con un incremento del 50 per cento superiore a quello registrato l'anno precedente. La materia prima si serve di un mezzo di trasporto di massa, la petroliera: ciò spiega la disposizione delle raffinerie lungo le coste, mentre i prodotti finiti si avvalgono dei mezzi tradizionali per giungere ai centri di distribuzione e di consumo. L'attuale orientamento, però, di installare impianti di raffinazione anche nell'interno, ha posto il problema del trasporto del greggio aprendo in Europa l'era degli oleodotti.

La lotta fra carbone e petrolio — ha continuato il docente — si deve considerare vinta dal petrolio. Infatti la Comunità economica europea già nel '61 copriva il suo fabbisogno di energia col 27 per cento di prodotti petroliferi, ma si calcola di arrivare nel 1970 al 45-48. La Germania sta dando una spinta formidabile a questo aumento, e da grande consumatrice di carbone diventa progressivamente grande consumatrice di petrolio. Sarebbe però errato parlare di una crisi di carbone, perchè il suo posto regredisce in percentuale ma non in cifre assolute: ecco dunque perchè tutti gli oleodotti in servizio e quelli di cui si parla sono convergenti verso il centro del continente.

L'ing. Giarratana, svolgendo questo schema illustrativo dell'attuale situazione del trasporto in condotta degli idrocarburi, ha naturalmente esposto una serie di dati, notizie, aspetti vari del problema, sia dal punto di vista economico, sia da quello tecnico e amministrativo. Ne è risultato pertanto un quadro completo e diligente, ma anche di sicura informazione in una materia che offre spesso la possibilità di uscire dai suoi aspetti reali, come avviene per tutti i problemi del petrolio.

Per quanto concerne gli aspetti consequenziali dello sviluppo degli oleodotti, l'illustre docente ha rilevato come le imprese che si sono dedicate alla costruzione delle «pipeline» non hanno sempre avuto la strada facile. Il primo rilievo da fare è che la legislazione relativa alla costruzione e all'esercizio degli oleodotti spesso non esiste e dove esiste, le norme non sono comuni, mentre si tratta quasi sempre di impianti destinati a varcare le frontiere. Si sollevano poi questioni di concorrenza con altri mezzi di trasporto: ferrovie, canali e fiumi navigabili. Queste questioni ed i problemi che vi sono connessi assumono aspetti estremamente interessanti ma anche gravi, in quanto servono ad estendere il campo della discussione ad altri temi, come quelli del coordinamento dei trasporti e perfino dell'energia in genere: quei problemi, cioè, che vanno sotto i titoli di politica unitaria del petrolio e di politica unitaria dell'energia.

Vari interventi sono seguiti alla chiara esposizione del valente studioso. Oggi sarà la volta dell'ing. Severo Rissone, presidente dell'Istituto nazionale trasporti di Roma, che parlerà alle 17 sulla concorrenza portuale dal punto di vista degli utenti terrestri dei trasporti.

Nella mattinata, ospiti della Società Adriatica di navigazione, i partecipanti al Corso sono saliti sulla motonave «Illiria», attraccata alla Stazione marittima, per una visita e un cocktail a bordo.

(«Giornalfoto»)

Nella giornata di ieri, la via Besenghi ha rischiato di venire bruscamente interrotta, alla confluenza con la via Paolo Veronese, a causa di una serie di lavori che procedono a rilento e che vengono condotti evidentemente senza un coordinamento preciso. Da varie settimane, infatti, la via P. Veronese è interessata, sul marciapiede di sinistra per chi proviene dal centro città, a delle operazioni di sventramento, che avrebbero potuto essere già concluse se fosse stato impiegato qualche operaio di più e se i lavori non fossero stati interrotti per delle giornate intere. Si è dato il caso, inoltre, che sulla via Besenghi - angolo via Montecuccoli, sia stata praticata da ben cinque giorni un'altra fossa, che obbliga ad una autentica gimcana quegli automobilisti che vogliono proseguire diritti, verso la scalinata (anche se la strada è chiusa), mentre maggiori difficoltà incontrano ancora coloro che da via P. Veronese si immettono sulla via Besenghi o viceversa, a causa della ristrettezza di spazio.

INTERVENTO NOTTURNO IN VIA CACCIA

## FINITI I DUE LITIGANTI ALL'OSPEDALE E IN CARCERE

I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria hanno arrestato questa notte, al numero 1 di via Timignano, Valerio Gaspard, il quale — nel corso di un acceso diverbio — aveva spinto in malo modo un suo congiunto, Mario Gaspard, di 64 anni, abitante in via Caccia 7, causandogli la sospetta frattura della settima e ottava costola dell'emitorace destro. La lite, scoppiata per futili motivi in via Caccia, aveva fatto intervenire i militari dell'Arma, i quali hanno soccorso il ferito e quindi dato la caccia a Valerio Gaspard, che si era dato alla fuga. Dopo attente ricerche, durate oltre un'ora e mezzo, i carabinieri hanno rintracciato il fuggitivo e lo hanno arrestato perchè in preda ad etilismo subacuto e per aver provocato gravi lesioni.

### Triestini feriti in un tamponamento

Al passaggio a livello di Vegliano ieri verso le 17 una Fiat 600 ha tamponato un autocarro. Nell'incidente Giuseppe Macnè di 61 anni, abitante a Trieste in via dell'Erica 31, che era alla guida dell'utilitaria, ha riportato una ferita lacero contusa in regione frontale, la sospetta frattura del cranio e stato commozionale. Pietro Cerniovani di 59 anni, pure abitante a Trieste in via dell'Erica 31, che si trovava nell'autovettura, ha riportato una ferita lacero contusa al naso con fratture ossee, stato commozionale e choc traumatico. Sono stati entrambi ricoverati all'Ospedale civile di Monfalcone con una prognosi di 25 giorni salvo complicazioni. I rilievi di legge sono stati assunti sul posto dalla polizia stradale di Trieste.

**Di un'accidentale caduta** è rimasto vittima ieri a mezzogiorno la pulitrice Maria Sego ved. Liutich, di 63 anni, abitante in via Giuliani 22. La donna stava sistemando le scope in un apposito locale dell'alloggio popolare di via Gozzi 5, quando è scivolata sul pavimento cadendo malamente al suolo e riportando una ferita lacera alla regione parieto-occipitale sinistra. Trasportata con un'autolettiga dell'INPS all'Ospedale maggiore, la pulitrice è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di quindici giorni.

### Artiglieri a Brescia

Come annunciato la locale sezione dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia «M. O. Aldo Brandolin» sarà presente con una folta rappresentanza di artiglieri triestini in congedo e con il proprio labaro al Raduno degli artiglieri previsto per domenica 15 settembre a Brescia. Il raduno si prospetta quest'anno particolarmente imponente e gli artiglieri triestini riscuoteranno indubbiamente la viva simpatia dei fratelli d'arme bresciani e lombardi legati da vincoli di amicizia contratti sul campo del dovere. Un caloroso invito viene rivolto a tutti gli artiglieri triestini, anche a quelli non ancora iscritti alla locale sezione, di partecipare al raduno nella città «leonessa d'Italia» per attestare con una nutrita presenza l'attaccamento all'Arma e a quanti hanno militato, spesso con grave sacrificio, sotto le stesse insegne. Gli interessati a partecipare al raduno possono mettersi in contatto con la sezione ANAI telefonando al 68872, al 79975 o al 28272.

**Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE**

QUATTRO AVVENIMENTI AI CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO

# Oggi consegnata la «Sandalion» sabato varo della «Agip Trieste»

## Lunedì scende in mare a Monfalcone la «Poseidon» Il 12 settembre sarà impostata la corvetta «Visintini»

Tra oggi e il 12 settembre l'intenso programma di lavoro dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico allinea quattro avvenimenti di rilevante importanza: la consegna della motonave da carico «Sandalion» di 36.000 t.p.l., il varo della motocisterna «Agip Trieste» di 48.050 t.p.l., il varo della motonave da carico di 36.000 t.p.l. «Poseidon» e l'impostazione della corvetta «Licio Visintini», costruita a Monfalcone per la Marina militare.

La motonave da carico «Sandalion», che ha superato con ottimo esito le prove di collaudo sulle basi misurate Scoglio Porer-Secca Pericolosa superando notevolmente la velocità prevista di 17 nodi a mezzo carico, sarà consegnata oggi alle 10 a Monfalcone dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico alla «Italcarbo» Società di Navigazione con sede a Palermo. Il verbale di consegna sarà firmato per i Cantieri Riuniti dell'Adriatico dall'amministratore delegato ing. Giuseppe Carnevale e per la «Italcarbo» dal presidente comm. avv. Giovanni Cao di San Marco.

Come è noto, la «Sandalion» fa parte del gruppo di «bulk carriers» da 36.000 t.p.l. commissionate ai CRDA: la «Maria Z.» (consegnata alla SAS DA di Cagliari il 29 agosto 1962), la «Sagittarius» (consegnata alla «Italidea» il 18 aprile scorso) e la «Poseidon», costruita per l'«Italmineral», che sarà varata il 9 settembre a Monfalcone.

La «Sandalion», che ha la stessa ardita linea delle gemelle, presenta le seguenti caratteristiche: lunghezza fuori tutto m. 205,90; larghezza fuori ossatura m. 28; altezza al ponte di coperta m. 15,70; immersione massima alla linea del bordo libero m. 10,95; portata lorda tonn. 36.000 circa. L'apparato propulsivo, realizzato dalla Fabbrica Macchine S. Andrea del CRDA, è costituito da un motore principale Diesel Fiat-CRDA C 908 S, della potenza di 16.800 cavalli/asse a 122 giri al minuto, con iniezione meccanica del combustibile, direttamente reversibile e sovralimentato a mezzo di turbosoffianti. Poco dopo la consegna, la «Sandalion» partirà per il suo primo viaggio.

La stampa tecnica ha già segnalato le brillanti caratteristiche della motocisterna «Agip Trieste» di 48.050 t.p.l., costruita dai CRDA per la SNAM S.p.A. di Milano, che sarà varata al Cantiere San Marco sabato 7 settembre alle 11. Madrina della nuova unità, che sarà benedetta dall'Arcivescovo di Trieste mons. Antonio Santin, sarà la signora Vittoria Leone, consorte del Presidente del Consiglio. Al varo sarà presente anche il Ministro della Marina mercantile on. Dominedò, che sarà a Trieste, unitamente alla consorte, già nella serata di venerdì.

A differenza delle navi cisterna «Agip Italia», «Agip Livorno» e «Agip Venezia», costruite recentemente per la stessa società dal CRDA e dotate di apparati di propulsione a turbina, la «Agip Trieste» avrà un apparato motore CRDA-Fiat tipo 900 SA a due tempi a semplice effetto, sovralimentato, di 18.000 cavalli/asse, che imprimerà alla nave una velocità a pieno carico di 17,2 nodi.

Le caratteristiche principali della nave sono: lunghezza fuori tutto m. 227; larghezza massima fuori ossatura m. 31; altezza al ponte di coperta m. 15,35; immersione alla portata lorda contrattuale m. 11,56; portata lorda 48.050 tonn. Il carico liquido sarà trasportato in 21 cisterne (11 al centro e 5 coppie laterali) della capacità di 64.000 metri cubi. Per lo sbarco del liquido la «Agip Trieste» disporrà di quattro pompe centrifughe, ciascuna della portata di 1370 mc/ora, azionate da motori Diesel da circa 700 cavalli/asse del tipo Sulzer 6 BCAH 29, mentre al prosciugamento del carico provvederanno due pompe duplex a vapore da 318 mc/ora.

Tra le interessanti innovazioni che caratterizzano l'apparato motore della «Agip Trieste», costruito dalla Fabbrica Macchine S. Andrea e sistemato a poppa, dove due condotte di scarico gas sostituiranno il tradizionale fumaiolo, si nota il sistema di pompe trascinate direttamente dalla linea d'alberi, con maggiore sicurezza e notevole riduzione del fabbisogno di energia elettrica. Un'altra particolarità è rappresentata dall'impianto centralizzato di indicazione e registrazione di tutti i dati essenziali relativi al funzionamento dell'apparato motore.

La «Agip Trieste» avrà inoltre una centrale oleodinamica per il comando a distanza delle saracinesche per il riempimento e lo svuotamento delle cisterne del carico, con quadro di lettura dei livelli delle cisterne e dell'immersione della nave. Dotata delle più moderne attrezzature nautiche, di speciali dispositivi di sicurezza e di un efficientissimo impianto di condizionamento per cabine, sale e mense, la motocisterna avrà alloggi molto confortevoli e razionalmente arredati per lo Stato Maggiore e l'equipaggio, composto di 57 persone.

Il varo della «Poseidon», che avrà luogo a Monfalcone lunedì alle 11, sarà benedetto dall'Arcivescovo di Gorizia mons. Andrea Pangrazio. [illegible] Come la «Sandalion», anche la «Poseidon» ha cassero prodiero e poppiero, quattro ordini di tughe a poppa, la prora inclinata in avanti e la poppa del tipo incrociatore.

Le stive, i locali di servizio, il locale dell'apparato motore e i confortevoli alloggi per i 49 componenti l'equipaggio saranno provvisti di perfezionati impianti di ventilazione e di condizionamento. Lo apparato propulsivo, realizzato dalla Fabbrica Macchine S. Andrea, sarà costituito da un motore principale Diesel-Fiat CRDA C 908 della potenza di 16.800 cv/asse a 122 giri al minuto con iniezione meccanica del combustibile, direttamente reversibile e sovralimentato, capace di imprimere alla nave una velocità di 17 nodi orari a mezzo carico.

La serie degli avvenimenti che caratterizzano l'attività del CRDA in questo periodo comprende l'impostazione a Monfalcone, giovedì 12 settembre, di una nuova unità della Marina militare: una corvetta della classe «De Cristofaro». La nuova unità porterà il nome della Medaglia d'Oro tenente di vascello Licio Visintini, nato a Parenzo ed eroicamente caduto [illegible] nel dicembre 1942.

Alla cerimonia saranno presenti la madre e la vedova dell'eroico ufficiale e interverrà lo ammiraglio di Squadra Ugo Ferruta, comandante in capo del Dipartimento militare marittimo dell'Adriatico. Sarà presente al rito anche la Medaglia d'oro ten. col. del genio navale ing. Antonio Marceglia, direttore della S.p.A. «Cantieri Navali e Officine Meccaniche di Venezia», l'affondatore della «Queen Elizabeth» ad Alessandria d'Egitto, protagonista delle azioni d'assalto contro la base di Gibilterra e compagno di corso, all'Accademia di Livorno dell'eroico Caduto.

La nuova unità, destinata a scorta convogli, avrà le seguenti caratteristiche principali di massima: lunghezza metri 80, larghezza metri 10, dislocamento a pieno carico tonn. 950, potenza dell'apparato motore 8300 HP, velocità massima 23 nodi. L'armamento comprenderà due complessi singoli OTO da 76-62, un complesso lanciabombe antisommergibili, due impianti trinati lanciasiluri antisommergibili.

### Propagandista turco in serbo-croato

Un turco, che faceva pubblicità ad un negozio triestino distribuendo volantini redatti in serbo-croato, è stato denunciato dalla Mobile per aver svolto senza autorizzazione di polizia un mestiere girovago, mentre il tipografo che aveva stampato i fogli è stato denunciato per aver violato l'articolo 2 della legge numero 47 dell'8 febbraio 1948, che contempla le disposizioni circa la stampa.

Due giorni or sono una pattuglia di servizio in via Valdirivo aveva notato un giovane che stava distribuendo ai passanti alcuni foglietti pubblicitari, redatti in serbo-croato, che indicavano un negozio della zona in cui si poteva acquistare merce varia. Fermato ed invitato in Questura, il giovane è stato identificato per il cittadino turco Arslan Hajredin, di 24 anni, residente a Istanbul e qui alloggiato in una locanda.

Egli ha dichiarato di svolgere l'attività per conto del negoziante e, dal momento che nemmeno i foglietti erano regolari, è stato interrogato anche il proprietario del negozio, il quale ha detto che i volantini gli erano stati stampati dal tipografo Guglielmo Kirchmayer, di 57 anni, abitante in via Pauliana 2, il quale pure — come abbiamo detto — è stato denunciato.

(Foto Mioni)
Gemella della «Sandalion», la motonave «Poseidon» di circa 36 mila tpl, costruita dai CRDA per la «Italmineral», sarà varata lunedì 9 corr. dagli scali 2 e 3 del Cantiere di Monfalcone

HA USATO PER DIECI GIORNI L'AUTO RUBATA

# IN FONDO ERA SOLO UNA MODESTA «500»

## Dopo uno scontro era fuggito via spaventato

Un patito dell'automobile è stato denunciato per l'uso di un'utilitaria presa senza l'autorizzazione del legittimo proprietario, che l'aveva lasciata in sosta in via Machiavelli. L'episodio che ha portato l'elettricista Bruno Krisciak (26 anni, Santa Maria Maddalena inf. 1818) davanti agli agenti della Squadra mobile era accaduto il 4 luglio scorso, quando — di sera — egli era uscito da un locale della via Machiavelli diretto alla sua abitazione.

Il giovanotto si sentiva molto stanco; mentre pensava malinconicamente al lungo cammino che lo attendeva, notava, ferma vicino al marciapiede, la Fiat 500 targata TS 16222, lasciata in sosta con le portiere regolarmente chiuse dal trentasettenne Angelo Sanzin, abitante in via Crispi 50. L'auto faceva proprio per lui e con una chiave che aveva in tasca egli era riuscito ad aprire la portiera sinistra. Con la macchina egli si sentiva un altro uomo. Raggiunta rapidamente la sua abitazione si era messo subito a dormire, pregustando già le gite che avrebbe fatto l'indomani. Infatti il Krisciak s'era tenuto la vetturetta per una decina di giorni, portando a spasso il figlioletto, i familiari e numerosi amici.

La sera del 14 luglio è avvenuto però il fattaccio. Mentre stava guidando l'utilitaria lungo la via Settefontane con a bordo due ignari amici, il Krisciak, per scansare un passante ha sterzato bruscamente andando a finire contro una «1400» in sosta, causando un danno di circa 20 mila lire. Dallo scontro la vetturetta è uscita piuttosto malconcia, e dal momento che il veicolo non voleva andare in moto i due amici e il guidatore sono scesi e hanno iniziato a spingerla. A un tratto i tre hanno visto sopraggiungere una macchina di grossa cilindrata e, ritenendo che si trattasse della vettura investita poco prima, hanno piantato l'utilitaria e si sono dati a precipitosa fuga.

Tutta la scena è stata seguita per caso da un maresciallo della «Mobile» affacciato ad una finestra. Egli, intuendo che ci fosse sotto qualcosa di poco chiaro, ha subito avvertito telefonicamente i colleghi del Pronto intervento, i quali — giunti prontamente sul posto — hanno accertato che la «500» era rubata (il numero di targa era tra quelle ricercate) e hanno dato il via alle indagini, che si sono concluse appena giorni or sono. I poliziotti sono infatti riusciti a risalire al Krisciak e ai due uomini che s'erano accompagnati durante la sfortunata corsa finita in via Settefontane. Il Krisciak, che ha cercato in tutti i modi di discolparsi, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato, mentre non è stato adottato nessun provvedimento a carico dei suoi due amici, i quali sono riusciti a provare la loro completa buona fede.

La Lega Nazionale comunica che i piccoli ospiti delle colonie «Giorgio Pitacco» di Comeglians e «Riccardo Pitteri» di Fusine in Valromana a conclusione del turno rientreranno oggi 4 corr. alle ore 12, con treno speciale. I ragazzi verranno consegnati immediatamente dopo ai genitori nell'atrio della Stazione Centrale.

IL PROFUGO ENTRÒ NEL PULLMAN DEI TURISTI

# Scippo di una radiolina alla connazionale che dormiva

## È stato condannato con i benefici di legge

Un profugo jugoslavo, sorpreso a derubare dei turisti connazionali in gita a Trieste, è stato processato ieri in stato di detenzione dinanzi i giudici del Tribunale penale. Si tratta di Josip Lonciarevich, di 37 anni, alloggiato al campo di S. Sabba, che, all'alba del 14 agosto, era salito a bordo di un'autocorriera in sosta in piazza Duca degli Abruzzi; all'interno una ventina di turisti jugoslavi, giunti a Trieste il giorno prima, stava tranquillamente dormendo sdraiata sui sedili; il profugo aveva adocchiato la radio portatile appesa con la cinghia al braccio di una donna immersa come gli altri nel sonno più profondo e gliela aveva strappata, dandosi a precipitosa fuga. Destata di soprassalto a seguito del violento strattone, la donna si era messa a gridare, svegliando la comitiva; il marito della derubata era sceso in strada assieme a un gruppo di compagni di viaggio per rincorrere il fuggitivo; questi veniva infine raggiunto, acciuffato e trattenuto saldamente nell'attesa che, avvertita per telefono la polizia arrivassero gli agenti.

Il ladruncolo non doveva però essere solo; c'erano altri due individui, allontanatisi in fretta alla vista del suo fermo. I turisti avevano desistito dall'inseguirli, avendoli esso avvertiti del fatto che i compagni erano armati, uno di pistola e l'altro di coltello.

Arrestato e tradotto negli uffici della Squadra mobile per l'interrogatorio, il Lonciarevich — ammessa la propria responsabilità — ha precisato che gli «amici» erano due profughi, in cui si era imbattuto quella notte e che gli avevano confidato di voler rubare un'auto per espatriare clandestinamente in Francia. Ne fornì le generalità, ma i due risultarono aver lasciato effettivamente il campo di S. Sabba per ignota destinazione.

Riconosciuto colpevole di furto aggravato, il Lonciarevich è stato condannato, con le attenuanti generiche, a 8 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa; gli è stata concessa la sospensione condizionale della pena, per cui al termine del dibattimento è stato scarcerato.

(Foto Mioni)
La motocisterna «Agip Trieste» sullo scalo n. 1 del Cantiere San Marco dei CRDA. La nuova grande unità cisterniera presenta interessanti innovazioni che consentiranno maggiore sicurezza

(Foto Mioni)
Superate con ottimo esito le prove di collaudo in mare, la motonave «Sandalion» di 36 mila tpl circa sarà consegnata stamane dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico all'armatrice «Italcarbo»

### Volo di due metri da un'impalcatura

Da un'impalcatura alta circa due metri dal suolo, è accidentalmente caduto ieri, poco prima di mezzogiorno, il manovale Riffiero Medrin, di vent'anni, alloggiato temporaneamente ad Aquilinia. Il giovane, che lavora per conto di un'impresa di Forlimpopoli, si trovava ieri mattina nel comprensorio dell'Aquila per eseguire alcuni lavori. Mentre egli era su un'impalcatura e stava sistemando una pesante lamiera, ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed ha perduto l'equilibrio cadendo al suolo; ha riportato sospette fratture alla parte destra del costato. Soccorso da alcuni tecnici dell'Aquila egli è stato trasportato all'infermeria, mentre è stato sollecitato l'intervento della Croce Rossa. Adagiato in un'autolettiga, il Medrin è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

# LE ORE DELLA CITTA'

### Leva pianistica

La decima edizione del Concorso di esecuzione e la quarta di composizione pianistica «Premio Città di Treviso» sotto gli auspici del Ministero del Turismo e dello spettacolo e organizzati dall'ENAL Dopolavoro italiano, sono in atto. Si chiuderanno difatti le iscrizioni rispettivamente alla fine ed alla metà di settembre alle due manifestazioni che hanno ottenuto l'approvazione ed il consenso delle migliori istituzioni musicali nazionali ed estere fra le quali il nostro Ente autonomo «Teatro Verdi». Negli anni decorsi, più precisamente nell'edizione 1957 del Concorso di esecuzione s'è classificato al primo posto il nostro indimenticabile Fabio Peressoni, ora scomparso, mentre nella prima edizione aveva conseguito il terzo premio ex aequo la concittadina Maria Antonietta Perna. I premi in palio ascendono a due milioni e sono completati da ventitrè concerti-premio specificati nel bando-regolamento che, gli interessati, possono chiedere al Dopolavoro Provinciale - Via Giulia n. 1, II p.



### La banconota smarrita

Nel tratto di strada che intercorre tra via Battisti e la fermata del tram n. «6», la signora Alda Parezzan, ha smarrito verso le 19.30 un portamonete contenente oltre 10 mila lire. La povera donna che abita in via Solitro, aveva riscosso la somma poche ore prima dall'INAM. Il portamonete di pelle color nero conteneva un pezzo da 10 mila.



### *Gite e soggiorni*

A. S. EDERA — Organizza per domenica 8 settembre p.v. una gita in autopullman a Sella Nevea con salita facoltativa al rifugio Corsi e traversata al rifugio Brunner con discesa al lago di Raibl. Informazioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1/c, dalle ore 19.30 alle 21.30. Tel. 96-132.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 8 corr., escursione in Valbruna con traversata dalla Val Spragna, bivacco Mazzeni, Sella Nabois al rifugio Pellarini. Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili entro venerdì 6 corr., ore 21, in sede di piazza Unità, 3.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. — Sabato 7 settembre, con partenza alle 15 da piazza Oberdan, gita alpinistica al rifugio Falier con salita alla Marmolada. Dopo la sosta a Vittorio Veneto, per le 21 è previsto l'arrivo a Malga Ciapela, a metri 1446, da dove avrà luogo la partenza a piedi verso il rifugio Falier (metri 2100) destinato al pernottamento dei gitanti. Domenica alle 6 partenza, passaggio per il passo Ombretta (metri 2784) e arrivo alla Marmolada verso le 11 (metri 3342). La partenza avrà luogo dopo una sosta di circa un'ora. Il ritorno al rifugio Falier è previsto per le 14.30, con nuova sosta di mezz'ora. Il rientro in sede è previsto per le 23.30. Quote viaggio in autopullman: soci CAI lire 2300, non soci lire 2600. Informazioni e iscrizioni presso la sede della XXX Ottobre, via Rossetti 15, tel. 93-329.

# SEGNALAZIONI

«Care "Segnalazioni". Tengo a far presente che le strade cittadine divengono sempre più indecenti e sporche, non solo per l'insensibilità civica di molti cittadini i quali gettano con facilità ed indifferenza sulla strada ogni sorta di rifiuti e di cartacce, ma anche per il fatto che alcuni netturbini spazzano le strade malamente, non curandosi nemmeno di eliminare i mucchietti di rifiuti che si formano attorno alle numerose macchine parcheggiate nelle strade. Possibile che non esista un controllo comunale sulla insufficiente pulizia delle strade cittadine?». La lettera prosegue con un elenco di vie e strade che in talune ore del giorno sono piene di rifiuti contenuti in pacchi e pacchettini, abbandonati per gli angoli ed ai margini delle strade, maleodoranti di pesce, di frattaglie che certe vecchie depositano la sera per numerosi gatti randagi. Persino le vie più centrali della città sono molte volte trascurate e piene di cartaccia e fogli di giornali, come se qualcuno si divertisse di proposito a seminare per terra ogni sorta di fogli e di foglietti. Cosa dire poi, dei marciapiedi? Si parla tanto di valorizzazione turistica della città, mentre si trascura la cosa più importante e principale: la pulizia della città. C'è forse carenza di personale? Si provveda ad aumentarlo, se necessario, ma soprattutto si controlli che il lavoro di nettezza urbana venga eseguito bene ed in tempo utile. Ne guadagnerà il decoro ed il prestigio turistico della città. (F. M.)».

«In base alle recenti statistiche, svolte dall'Associazione nazionale imprese assicuratrici ed intese ad accertare il rapporto tra premi ed indennizzi relativi alle polizze di responsabilità civile contratte con automobilisti, è stato accertato che il rapporto tra i pagamenti dei danni causati da sinistri ed i premi percepiti per le assicurazioni di automezzi è a sfavore delle imprese assicuratrici con una perdita a ritmo annuale progressivo sino ad arrivare nel 1962 ad un esborso del 106,3% sui premi percepiti. In considerazione di ciò, sembra che ora gli assicuratori vogliano prendere dei provvedimenti, onde riequilibrare il rapporto tra introiti ed esborsi. Tali provvedimenti consisterebbero nella abolizione degli sconti sulle tariffe e nel disdire le polizze contratte con automobilisti che risultino avere la responsabilità di frequenti incidenti, restando sempre nella speranza che le tariffe non subiscano degli aumenti, come del resto si è già parlato nei giorni scorsi. Purtroppo, in questi ultimi tempi, il sentire parlare di aumenti in tutti i campi, è diventata una cosa comune ai cittadini: però quando in certe amministrazioni vi sono delle passività, prima di pensare ad eventuali aumenti degli introiti, bisognerebbe cercare in primo luogo di ridurre le passività. Ora riesaminando i suddetti provvedimenti allo studio, se è ben giusto il disdire le polizze contratte con automobilisti che hanno la responsabilità di frequenti incidenti, non è però leale lasciare circolare detti automobilisti senza la relativa polizza d'assicurazione, per cui dovrebbe a loro essere congiuntamente ritirata anche la patente di guida, tramite un nuovo articolo da inserire nel Testo Unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, e questo anche in vista di una futura legge per l'assicurazione obbligatoria che ci auguriamo venga quanto prima approvata. Inoltre dovrebbero essere esaminati altri provvedimenti onde riequilibrare il rapporto tra introiti ed esborsi, senza dover pensare ad appesantire gli oneri agli assicurati: tra questi, un ottimo provvedimento sarebbe quello di eliminare i pagamenti per lievi danni causati agli autoveicoli sino all'importo di lire 30-50 mila, che dovrebbero essere pagati direttamente dai responsabili, nonchè quello di ridurre gradatamente, anche sino al 50% dopo diversi anni, il premio annuo a quegli automobilisti che non hanno mai provocato esborsi alle assicurazioni, a seguito incidenti, e di togliere invece tutti gli sconti sulle tariffe, ed eventualmente anche aumentarle, a quegli che causano incidenti. Questi ultimi provvedimenti, del resto già applicati in altri Paesi con ottimi risultati, dovrebbero essere l'incentivo per tutti gli automobilisti ad un sempre minore ricorso agli istituti assicurativi per il pagamento di danni ed a far scomparire la famosa frase: «tanto paga l'assicurazione», molto spesso pronunciata in occasione di vari incidenti, riducendo così sensibilmente gli esborsi per indennizzi in modo da creare un rapporto in attivo tra premi percepiti e danni pagati dalle assicurazioni nel ramo responsabilità civile automezzi. Geom. Tullio Polla».

«Caro Piccolo. Ho lavorato a Trieste dal 1920 al 1926. La legge per le pensioni è entrata in vigore in tutto il Regno il 1.o luglio 1920; nella Venezia Giulia, invece, appena nel marzo del 1926. Ora, dopo molte lotte siamo riusciti ad ottenere di poter pagare circa 13 mila lire come contributi integrativi dal 1920 al 1926. Però è stata una vera beffa ai nostri danni. L'INPS pretende, dopo 42 anni, libretti di lavoro, certificati di servizio o una dichiarazione, anche recente del datore di lavoro. Perchè l'INPS non obbliga la vecchia Cassa circoscrizionale di Malattia (oggi INAM) di via Nordio 15 a cercare nell'archivio sui vecchi registri degli assicurati i dati del summenzionato periodo? Con ciò si avrebbe la prova più evidente del lavoro fatto in quegli anni. Come si può pretendere da noi dopo 42 anni, con la guerra, i bombardamenti, l'abbandono delle case, ecc. di trovare tutto ciò che chiedono? Alla più disperata dei casi, si dovrebbe accettare un atto notorio, con tre testimoni. Forse l'INPS cerca pretesti e cavilli burocratici? In origine chiedevano ben 180 mila lire per l'integrazione e dopo, a forza di lottare a mezzo dei sindacati, la somma è stata ridotta a 13 mila lire. (G.B.)».

*In merito al caso sollevato dal nostro lettore, abbiamo interpellato la direzione locale dell'INPS, la quale ci ha fatto osservare che in base alla legge n. 35, del gennaio 1962, l'assicurato deve comprovare il proprio rapporto di lavoro con il libretto di lavoro oppure con documenti rilasciati all'interessato dal suo datore di lavoro. La legge esclude tassativamente qualsiasi atto notorio come riconoscimento della esistenza di un rapporto di lavoro.*

Riceviamo dal dott. Tito Borghi: «Più volte è stata annunciata la prossima applicazione nella nostra città delle norme per la disciplina dei parcheggi con disco orario; l'ultimo annuncio del vostro giornale è del luglio scorso e dava per certo l'entrata in vigore del provvedimento per la fine di quel mese. Ora siamo a settembre e del disco orario non se ne parla più, mentre il provvedimento è stato adottato senza tanti studi e tanti preannunci in un'altra città vicina. Vorrei sapere quali nuovi impedimenti sono sorti per differire il provvedimento e se il nostro Comune si rende esattamente conto del disagio che la mancata applicazione della norma comporta. Non è possibile che a un concittadino o ad un forestiero sia reso impossibile fermare la macchina nel centro della città e svolgere le sue operazioni nelle banche e nei pubblici uffici, perchè altre persone lasciano la loro vettura in sosta dalla mattina alla sera. Ciò è stato da tempo ben compreso dalle autorità delle altre città italiane, che hanno adottato il disco orario, mentre da noi chissà per quali oscuri motivi il provvedimento non arriva in porto».

*Tutto esatto, tranne un particolare: che l'ultimo annuncio del nostro giornale risalga al luglio scorso. Quello era uno dei tanti, che rifletteva il punto di vista delle autorità comunali preposte al traffico, ed ha avuto il seguito di altri annunci ancora, quando era stato assicurato — sempre dalla stessa fonte — che il provvedimento sarebbe stato esteso «comunque» e al più tardi entro agosto. Anche agosto è passato, siamo in settembre e tutto tace, a confermare la regola che qualche volta conta più una carta fatta di firme e di timbri che la necessità per migliaia di automobilisti di parcheggiare la propria macchina senza dover fare chilometri inutilmente. Queste osservazioni sono state fatte proprie dal nostro giornale, una volta di più, qualche giorno addietro, ma fino ad oggi tutto continua ad essere ammantato dal silenzio burocratico che è riuscito a bloccare un'iniziativa che va a tutto favore di chi possiede una macchina e deve usarla per lavoro, ed anche a favore della CRI, alla quale verrà assegnato il ricavato della vendita dei dischi-orario. Si attende tuttora, dopo mesi di studi, di rilievi, di sopraluoghi. E intanto Gorizia — la piccola, provinciale Gorizia — è arrivata prima di noi e ci ha dato l'esempio che quando esiste la buona volontà, tutto il resto può venir superato.*

«La scorsa settimana avete gentilmente risposto ad una segnalazione relativa al Lloyd Triestino, nella quale avete messo in luce le navi che portavano i nomi caratteristici della nostra città, del Patrono e dei dintorni. Io sono un vecchio lupo di mare e, perciò, desidererei conoscere almeno in poche righe come è sorto il Lloyd Triestino ed il nome della prima nave che la società mise in linea. (Vincenzo F.)».

*Accontentiamo il «vecchio lupo di mare». Nel 1836, il Lloyd (istituito tre anni prima come società di assicurazione) fondò una sezione, che ebbe per oggetto la navigazione marittima a vapore. In breve tempo, la società, per la sua forte attività, diventò una impresa che si affermò su tutti i mari. Il primo lotto di dieci «vaporiere» venne ordinato tra il 1836 ed il 1838. Si trattava di navi in legno, costruite sul tipo dei velieri. La prima nave che entrò in servizio è stato il veliero «Arciduca Lodovico», di 310 tonnellate di stazza lorda e della lunghezza di 42 metri. Ad esso fece seguito l'«Arciduca Giovanni» della stessa classe.*

«Caro Piccolo. Scrivo alcune righe su un problema di cui si è parlato tanto e si continua a parlare: i marciapiedi. In via Commerciale, all'altezza dello stabile contrassegnato con il n. 111, sul marciapiede antistante alla fontana pubblica, una buca regna sovrana da oltre un anno, dico un anno e non un mese. La sua lunghezza è di 50 cm., la profondità dai 15 ai 20 cm. Il marciapiedi in quel punto non è più largo di 80 cm. Ho visto molte persone cadere a terra. Si aspetta forse la rottura di qualche femore? Ad una quindicina di metri di distanza ci sono molti negozi, perciò il transito pedonale è abbastanza elevato. Non si potrebbe provvedere? (R.F.)».

*Sul problema dei marciapiedi riceviamo quasi quotidianamente delle lettere di protesta da parte dei nostri lettori. La questione è abbastanza complessa e per poterla risolvere non basta la buona volontà delle autorità competenti, ma occorrono anche i fondi necessari per la assegnazione degli appalti. Anche il caso di via Commerciale lo segnaliamo tra quelli più urgenti, e ci auguriamo che un piano organico possa tra breve tempo venir approvato dal nostro Comune.*

SEI MESI DI PRIGIONE DOPO IL TENTATO FURTO

# Portò per poco la valigia altrui

## La proprietaria si svegliò di botto e lo fermò

A sei mesi di reclusione e a 22.500 lire di multa è stato condannato ieri dai giudici del Tribunale penale il venticinquenne Vittorio Rigobello, residente a Costa di Rovigo, in via Adige 52, il quale doveva rispondere — in stato di arresto — di tentato furto specificamente aggravato; era stato infatti sorpreso, all'alba del 18 agosto scorso, mentre cercava di guadagnare l'uscita della Stazione centrale reggendo la valigia di una cittadina jugoslava che, in attesa dell'arrivo del proprio treno, si era messa a dormire in un cantuccio dell'atrio.

Erano circa le 5.30 quando la jugoslava Amala Radvani denunciava a un brigadiere di polizia che un'ora prima era stata oggetto di un tentato furto. Assieme a una connazionale si era adagiata a sonnecchiare nell'atrio della stazione, lasciando accanto a sè, sul pavimento, due valigie. A un certo punto, nel dormiveglia, aveva percepito un rumore e aveva aperto gli occhi, appena in tempo per scorgere un individuo che si allontanava con una delle sue valigie; lei si era messa a gridare e il giovane ritornava sui propri passi restituendo la valigia: «Mi scusi, l'ho scambiata per sbaglio con la mia». Dopodichè si era allontanato, ma senza bagaglio.

A distanza di un'ora dal fatto, l'indagine per l'individuazione dello sconosciuto era alquanto ardua. Ma in soccorso alla polizia era intervenuto un giovane che ancora si aggirava nell'atrio. Questi disse d'aver cercato lui pure riparo dalla pioggia entro la stazione, assieme a un amico occasionale; egli si era addormentato, quando le grida della donna l'avevano destato di botto: aveva visto allora l'amico allontanarsi. Chi era costui? Egli non sapeva come si chiamasse; a ogni buon conto si disse in grado di ritrovarlo. Sapeva infatti che quegli saliva ogni giorno a Montuzza per fruire del pasto elargito ai poveri dai frati di quel Convento. A mezzogiorno accompagnò sul posto gli agenti e indicò loro il Rigobello, un giovane proveniente da Rovigo messosi a vivere alla giornata (a Trento, in precedenza, si era buscato una condanna per contravvenzione al foglio di via obbligatorio), il quale non ebbe difficoltà ad ammettere i fatti addebitatigli.

In conclusione è stato ieri riconosciuto colpevole in ordine all'accusa mossagli e oltre a infliggergli la condanna accennata i giudici gli hanno altresì revocato i benefici di cui aveva fruito nel maggio di quest'anno, venendo condannato dal Tribunale di Trento a due mesi e venti giorni per furto.

### Accertamenti fiscali oltre il quinquennio

Rispondendo al quesito di un Intendente di Finanza il Ministero ha fornito un'interessante chiarimento in materia di IGE. Era stato fatto presente che la Polizia Tributaria, nell'eseguire, presso alcune ditte, accertamenti ai fini di controllare l'osservanza delle disposizioni in materia di IGE, aveva preso in esame anche le attività economiche poste in essere oltre il quinquennio precedente la data della verifica.

Al riguardo il Ministero, pur riconoscendo che l'art. 26 della legge 19 giugno 1940, n. 762 stabilisce l'obbligo della conservazione dei documenti per il periodo di cinque anni, deve peraltro rilevare che a norma dell'art. 45 della legge stessa i diritti dello Stato ad esigere il tributo e le relative sopratasse si estingue per prescrizione col decorso di anni dieci. Consegue da ciò che l'operato degli organi accertatori è legittimo e che se nel corso della verifica emergono prove dirette o indirette (tra cui le presunzioni legali stabilite in materia di IGE) da cui si desume che il tributo non è stato corrisposto per periodi antecedenti il quinquennio dalla data del controllo, l'Amministrazione è nel pieno diritto di contestare fino allo scadere del decennio il mancato versamento della IGE e delle eventuali sopratasse senza, ovviamente, comminare pene pecunarie.

### Atterrata al mercato da un carrettino a mano

Da un carrettino a mano, carico di frutta, è stata atterrata ieri mattina, al Mercato ortofrutticolo di riva Ottaviano, la pensionata Francesca Rez, di 57 anni, abitante in via dell'Università 16. Verso le 11 la signora si trovava all'interno del Mercato, quando è stata accidentalmente spinta ed atterrata dal bracciante Bruno Zolli, di 27 anni, abitante in piazzale Giarizzole 20. Nel singolare incidente, la Rez ha riportato una ferita lacero contusa all'occipite, per cui è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

### Sul Gran Campanaro con l'U.T.A.T.

Sono ancora disponibili alcuni posti per la gita «Lago di Woerth e Gran Campanaro» organizzata dall'UTAT per sabato 7 e domenica 8 settembre. Sono inoltre disponibili posti per la gita a Rovigno dell'8 settembre, con la m/n «Edra» in servizio di linea. Prenotazioni presso gli Uffici UTAT.

†

Dopo breve malattia e a tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinta, si annuncia l'improvvisa scomparsa della nostra cara e indimenticabile

**Ines Miniussi in Grusovin**

Affranti la piangono il marito dott. CARLO, il figlio CARLETTO, la mamma, la sorella, la zia, i congiunti, i familiari tutti.

Si ringraziano nel contempo tutte quelle persone, amici e conoscenti, e in particolare i colleghi dott. Tirone, dott. Tomasin, prof. Donini, prof. Bianchi, prof. Stagni che l'hanno assistita con fraterna dedizione.

Il LLOYD TRIESTINO prende parte con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

**cap. Giovanni Palomba**
Direttore di macchina

che per lunghi anni dedicò alla Compagnia la Sua intelligente ed apprezzata attività.

Il Collegio di Trieste dei PATENTATI CAPITANI DI L. C. E D. M. partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

**cap. Giovanni Palomba**
Socio fondatore.

† Il 3 corr. è mancata ai suoi cari

**Antonia (Nina) Giorgi nata Marion**

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora ERNESTA, il nipotino NEVIO, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie riconoscente al medico curante dott. Giuseppe Parlato per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento serenamente

**Giovanni De Battisti**

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie OLIVA, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il giorno 3 corr. dopo lunghe sofferenze si è spento

**Valentino (Marcello) Samassa**

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie NINA, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 16.15 dall'abitazione di via dell'Industria 28.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Rinaldo Rolli.

† Il giorno 2 settembre u. s. in Venezia, dopo brevissima malattia, è deceduto

**Bruno Fonda**
di anni 50
dipendente dei Monopoli di Stato

Ne danno il tristissimo annuncio la sorella RINA col marito CELESTINO PUGLIESE, il nipote SERGIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Vivamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

**Bruna Santon**

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie SANTON - LINA FRASSINI

Nel IV anniversario della scomparsa del

**cav. Giovanni Rosso**

la desolata vedova VINCENZA e i parenti tutti. Lo ricordano a quanti ebbero modo di conoscerLo, stimarLo ed apprezzarono la Sua bontà.

Una Santa Messa sarà celebrata domani giovedì 5 corr. alle ore 7.30 nella Chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco.

LE OPERAZIONI PORTUALI COSTANO TROPPO

# Perchè i traffici dirottano da Trieste verso Fiume

## Vantaggio della Jugoslavia dai doppi turni Tariffe dimezzate - L'imposizione dei servizi

(Lu) Nel quadro di un'indagine sulle cause che fanno deviare i traffici verso Fiume, abbiamo appreso alcuni dati, per il momento solo parziali, che dimostrano la convenienza dello instradamento fiumano rispetto a quello triestino. E' noto che Fiume ha sorpassato volumetricamente i traffici transitari del nostro scalo durante i primi sette mesi della corrente annata. Le cifre sono estremamente chiare: Fiume da gennaio a luglio ha manipolato per conto del retroterra estero 1.261.580 tonnellate di merci di massa e merci varie, contro 677.000 tonn. dello stesso periodo del 1962. L'incremento è stato fortissimo, addirittura «esplosivo», tanto da generare nelle nostre classi dirigenti un sentimento di amarezza di rammarico. Cosa ha operato nello stesso periodo di tempo l'Azienda dei nostri Magazzini Generali? Le cifre dicono chiaramente che contro 943.012 tonnellate del gennaio-luglio 1962, stanno appena 820.000 tonn. circa dello stesso periodo di quest'anno, nel quadro dei confronti mancano le cifre afferenti allo Scalo dei Legnami.

S'è detto infinite volte che i costi dei lavoratori nei porti jugoslavi sono a più buon prezzo e tali da indurre i caricatori dell'entroterra a dirottare le loro merci sullo scalo del Quarnero, piuttosto che sottostare alle tariffe del nostro porto. Una società di navigazione italiana con sede a Trieste, che intrattiene delle relazioni di linea con il Levante settentrionale, ci ha fatto osservare che a Trieste sono maggiori sia le spese portuali quanto i costi dell'instradamento ferroviario rispetto a Fiume. E il vantaggio nel volume delle spese è tale che i caricatori o i ricevitori stranieri preferiscono addirittura far attendere la nave anche 4 o 5 giorni in rada a Fiume piuttosto che operare attraverso Trieste. Nello scorso inverno le soste inoperose a Fiume ammontarono, in singoli casi, anche a dieci giorni, senza che i ricevitori o i caricatori si scomponessero, tanto più che, nei contratti di «linea termss», le stallie e la controstallie vanno a carico della nave.

Un agente marittimo ci ha detto che le differenze nei costi del lavoro portuale fra i porti jugoslavi e Trieste sono sensibili e tali da influire negativamente sul volume delle nostre operazioni. A Fiume il turno di lavoro dei portuali, senza alcuna maggiorazione di tariffa, è distribuito in due settori di tempo: dalle 6 del mattino alle 14 e da quest'ora fino alle 22. Pertanto dalle ore 6 alle 22 non si pagano i «fuori orario». A Trieste il turno normale va dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17; nella giornata del sabato dalle 8 alle 13. Superando l'orario predetto si entra nel quadro del fuori orario, per cui dalle 12 alle 13 e dalle 17 alle 24 si paga, nei giorni lavorativi, un aumento del 50% sulla tariffa di base. Nella giornata del sabato il fuori orario con il suo 50% di aumento tariffario va dalle 13 in avanti e fino alle ore 24. Nelle domeniche i due turni (dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17) comportano un aumento tariffario del 50%, che nelle festività generali diventa del 100%. Se poi osserviamo le spese per il lavoro notturno dei lavoratori portuali andiamo praticamente sul 170% di aumento. Ecco un esempio ridotto a cifre facilmente comprensibili: la tariffa di carico e scarico di lire 100 per tonnellata vale fino alle ore 17, salvo la pausa fra le 12 e le 13. Dopo le 17 le operazioni vengono a costare 150 lire e dalla mezzanotte alle ore 8 del mattino seguente 180 lire. Nella giornata del sabato, dopo le ore 14 la tariffa originaria di 100 lire diventa fino alle ore 24 150 lire e dalle 24 al mattino seguente lire 180. Nelle domeniche il lavoro in fuori orario registra una punta di aumento fino a 270 lire su ogni normali.

Ancora un esempio: un caricatore austriaco spedisce carta a Trieste per l'imbarco verso la Grecia. Il nolo applicato da una compagnia di servizi marittimi regolari è di dollari 6,30 per tonn., ivi compreso lo stivaggio, Fiume applica per la stessa merce un nolo di dollari 5,5 e anche meno, e ciò perchè le spese di stivaggio sono di molto inferiori alle nostre. Da rilevare che, in genere, le merci varie pagano per il solo stivaggio nel nostro porto circa 866 la tonnellata. A Fiume, ci vien detto, lo stivaggio costa la metà e viene pagato in dinari. Dal tariffario triestino rileviamo che a esempio i rottami di alluminio domandano per lo stivaggio all'imbarco 2426 lire per tonn. (a Fiume 1500 dinari); gli articoli sanitari, le calzature in paglia, la carta igienica e in crespo, i copertoni di gomma, le damigiane piene, gli elettrodomestici e altre voci chiedono, sempre per lo stivaggio 1793 lire (a Fiume 947 dinari). La frutta fresca domanda da noi lire 1600 (a Fiume 845); i radiotelevisori lire 1800 (a Fiume dinari 959).

Un altro esempio convincerà circa la situazione delle spese portuali di Trieste. Un'autovettura «600» al seguito di un viaggiatore imbarcata a Trieste per essere consegnata a Spalato, ha pagato di nolo, compreso imbarco e sbarco, 39 dollari. I portabagagli, per il fatto che l'auto è al seguito del turista, entrano in azione domandando circa 8000 lire per l'imbarco e circa 4000 lire per verricellai. In totale quasi una ventina di dollari. A Spalato poi lo sbarco richiede circa altri 10 dollari. La compagnia marittima pertanto domanda al cliente 39 dollari per l'autovettura, di cui appena 9 rimangono nelle casse dell'armamento. Da rilevare, a esempio che la Cunard Line, per i tragitti Mediterraneo-New York, chiede per un'autovettura al seguito, fra 22 e 30 dollari, per le spese di carico e scarico. Tale costo si riferisce a un'autovettura del peso di 454-680 kg. da imbarcare sul lussuosissimo transatlantico «Mauretania» che tocca Napoli-Genova-Cannes-Gibilterra e New York.

Infine, ancora un esempio. Una nave doveva effettuare una crociera di tre giorni con partenza da Trieste. Vennero interpellati i portabagagli, che, per favorire la compagnia, chiesero, avendo luogo la partenza nella domenica, la tariffa di giorni lavorativi. La società che organizzò la crociera fece presente che i crocieristi non avevano che qualche bagaglio a mano, e che non vi era bisogno dell'aiuto dei portabagagli stessi. Il costo per ogni turista venne stimato in lire 600-700 come compenso ai portabagagli. La compagnia preferì imbarcare i turisti a Capodistria, con spese quasi nulle.

### Acuti i problemi del traffico di legnami

Ritorna d'attualità il problema del traffico di legnami attraverso il nostro porto. La questione è stata sollevata nei giorni scorsi dal presidente dell'Associazione di categoria che è stato ricevuto assieme al dott. Caidassi dal Commissario generale del Governo. Lo ha reso noto lo stesso presidente camerale nell'ultima riunione di Giunta della CdC, chiarendo pure le richieste che sono state presentate al dott. Mazza, al fine di sanare una situazione che minaccia progressivamente di peggiorare.

In particolare, tali sollecitazioni riguardano il ristorno agli operatori, corrispondente al 42 per cento di aumento recentemente subito dalla tariffa, dal 29 aprile di quest'anno, sulle fatture di prestazione d'opera delle compagnie portuali. Inoltre si chiede di far tassare il movimento ferroviario fra la stazione di confine di Sesana e Trieste con le tariffe vigenti per le tradotte interportuali, come già avviene in senso inverso, dal porto di Trieste alla stazione di Prosecco; e infine si auspica un intervento presso l'Intendenza di Finanza per un riesame delle aliquote usuali per le aziende commerciali in legname, tenendo conto della grave situazione, sensibilmente aggravatasi in questi ultimi tempi.

Al Prefetto Mazza è stata pure consegnata una documentata relazione sullo specifico problema, con la quale si ricorda che il traffico tradizionale di legname attraverso il porto di Trieste ha subito negli ultimi anni una progressiva e preoccupante contrazione, spostandosi in misura sempre maggiore verso i porti jugoslavi concorrenti — quali possono essere Fiume e Capodistria — che praticano tariffe molto più favorevoli. Prevedendo le ripercussioni negative di tale concorrenza, l'Associazione di categoria, grazie alla pronta comprensione del Commissariato generale del Governo, aveva ottenuto la copertura di gran parte dei terreni dello Scalo legnami. Questa importante opera ha reso possibile il mantenimento del traffico dei legnami attraverso lo scalo di Servola al suo livello normale, rendendo inoltre agevole la manipolazione di tutti i legnami — sia comuni che pregiati — e creando le premesse per uno sviluppo del lavoro.

E' da tener presente ancora che le maggiori possibilità di lavoro per gli operatori dello Scalo legnami sono date dalle spedizioni verso i centri di consumo dell'Italia settentrionale. Tali centri, che sono i maggiormente industrializzati, si trovano lontano da Trieste, specialmente considerando le proibitive condizioni dell'attuale strada che dalla nostra città porta a Venezia; di conseguenza, l'incidenza delle spese di trasporto riveste notevole importanza. Tenuto pertanto presente che le spese per le manipolazioni devono essere mantenute in limiti il più possibile ridotti, è da rilevare che le tariffe imposte per il lavoro delle compagnie portuali — alle quali gli utenti sono obbligati a ricorrere — sono sempre state onerosissime ed esose, sì da costituire un grave ostacolo allo sviluppo dell'attività.

### Costi di esercizio per gli autotrasporti

E' uscito in questi giorni, ad opera dell'Ente autotrasporti merci, un interessante studio analitico dei «Costi di esercizio degli autoveicoli» [illegible]

Queste tre simpatiche triestine non sono hostesses bensì «commesse pilota». L'iniziativa si deve a un grande magazzino di Viale XX Settembre che, considerata la vastità dell'esposizione, ha istituito la commessa che «dirige» il cliente verso i reparti e gli articoli più interessanti e ricercati dal compratore

## MOSTRE D'ARTE

# Nove cartellonisti dell'ENALC

Gli allievi della scuola cartellonistica dell'Enalc si ripresentano per la settima volta all'esame del pubblico con una mostra collettiva [illegible] Piero Baldo, Edoardo Di Demetrio, Elfrida Fabris, Claudio Penso, Nicolò Rocco, Flavia Ruzzier, Sergio Scheidler, Andrea Spaccini, Vittorio Wieser. [illegible]

[illegible] so la validità commerciale del manifesto, correttamente intesa, coincide pienamente con la validità artistica: l'informazione e il suggerimento atti a stimolare il consumo di una determinata merce altro non sono se non la traduzione visiva di una piena e nuova comprensione dell'utilità del consumo stesso.

Su questo impegnativo terreno, i risultati conseguiti dagli allievi dell'Enalc non sempre sono ragguarde- [illegible]

[illegible] grafiche, Wieser predilige gli accostamenti di colori delicati, tratti quasi sempre dalla gamma degli azzurri, così da non turbare il sottile e perfetto equilibrio della composizione. «Gorizia - San Giovanni del Timavo» riesce a raggiungere un effetto di sospensione poetica del discorso, quasi che l'architettura dell'edificio sacro fosse sospesa nel vuoto e nel silenzio circostante. Interessanti, anche se pubblicitariamente piut- [illegible]

[illegible] citare con punti di vantaggio il «Bevete birra», il «Camping obelisco» e il «Carnia», mentre meno ci persuadono «Poltrona P» e «Trieste».

Non compiutamente maturata la personalità di Flavia Ruzzier, incisiva e sensibile in «Argentina» e in «Cronos», e distesa nel favoloso racconto di «Carnia» (una selva di campanili e di cupole orientaleggianti), manifesto in verità poco pertinente. Elfrida Fabris si avvale di una complessa architettura efficacemente ritmata nella stilizzazione del Castello di San Giusto, mentre inventa un fuoco d'artificio per annunciare perentoriamente «Trieste»; episodio a parte è l'esercitazione grafica per l'IBM.

Di Andrea Spaccini va sottolineato il «Monrupino» dove un disegno minutamente sfumato acquista il valore di una fotografia illuminata dalle campiture uniformi dei riquadri di colore circostante, esattamente impaginati. Claudio Penso va rammentato per l'azzeccato gioco della imbarcazione a vela, vista di prua con le vele bianco-rosse gonfiate dal vento in poppa su entrambi i bordi.

Di Piero Baldo ricorderemo «Monrupino» nella versione gastronomica e i garbati chierichetti, di Edmondo Di Demetrio guarderemo la «Casa della lampada», di Nicolò Rocco citeremo i disegni.

Purtroppo non abbiamo visto le intelligenti e originali trovate pubblicitarie che un tempo confortavano il valoroso insegnamento di Ravalico già preposto alla Scuola dell'Enalc. Forse è stato il caso che assegna risultati più o meno soddisfacenti a seconda delle annate.

I. N.

AGRICOLTURA NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

# La civiltà delle macchine entra di forza nei campi

## Il produttore deve intervenire anche nella fase della distribuzione Foraggio a basso costo e allevamento razionale: esigenze regionali

3.

*Nel vasto quadro degli argomenti all'ordine del giorno per l'elaborazione di una adeguata politica di piano è interessante riservare un posto di rilievo alla meccanizzazione, in quanto la realtà agricola esprime in maniera evidente e manifesta come la meccanizzazione abbia esteso i suoi tentacoli, ponendo nuovi problemi tecnici e modificando ordinamenti produttivi. Il mondo rurale si divide fra coloro che si sono sostanzialmente meccanizzati e coloro che dovranno inevitabilmente meccanizzarsi.*

*Chi resterà fuori dalla nuova civiltà delle macchine sarà presto in grave difficoltà, poichè con il solo lavoro manuale non vi sarà una base economica; vi potrà essere chi sopravviva ma fuori da una agricoltura intesa come attività normale. Oggi — e riferiamo le statistiche del 1.o gennaio 1962 — le macchine operatrici ed i motori agricoli nella nostra regione sono oltre quattordicimila per complessivi 278.489 HP. Nel solo angusto e difficile territorio di Trieste vi sono oggi ben 443 aziende agricole meccanizzate.*

*L'incremento della meccanizzazione sta segnando dunque e segnerà nell'immediato futuro indici ancora maggiori poichè la spinta viene data dalla necessità di un corredo meccanico in quanto la produttività può essere misurata dal rapporto fra il valore di una determinata produzione e l'insieme delle spese sostenute per ottenere questa produzione.*

*Ora per accrescere la produttività e cioè per elevare il valore di quel rapporto vi sono tre strade; primo, aumentare il valore della produzione senza aumentare le spese relative; secondo, diminuire le spese senza ridurre la produzione; terzo, aumentare il valore della produzione nel caso che sia superiore a quello delle spese.*

*Su queste direttrici la meccanizzazione è elemento valido per ognuna delle tre soluzioni che vanno applicate nel quadro aziendale separatamente o congiuntamente secondo i settori produttivi ed i vari titoli di spesa, alla luce di azioni di manovra sia tecniche che amministrative.*

*Naturalmente la meccanizzazione non è il solo elemento valido, ma si può affermare che senza la meccanizzazione non si potrebbero affrontare neppure le difficoltà di tutti i giorni e tanto meno quelle che si prospettano con il ridimensionamento e con i nuovi orientamenti produttivi dell'agricoltura regionale.*

*Ove si pensi che la superficie agraria lavorabile della regione comprende il 63 per cento della superficie agraria e forestale e che il problema del momento è strettamente legato a quello della manodopera ed ai costi di produzione è evidente che il fenomeno della meccanizzazione costituisce uno dei mezzi più potenti e risolutivi per lo aumento della produttività e del benessere economico della gente dei campi.*

*E' ovvio, perciò, che nella programmazione che verrà elaborata dagli organi della Regione venga tenuta in debito conto la necessità di offrire agli operatori agricoli i più generosi incentivi per l'incremento della meccanizzazione, anche quale concreta alternativa allo spopolamento delle campagne.*

*Un'altro problema di capitale importanza è quello dei prezzi e dell'organizzazione di mercato in quanto all'incessante aumento dei prezzi di consumo dei prodotti agricoli non fa riscontro un adeguato e corrispondente aumento di quelli alla produzione. Tale situazione, motivo serio della crisi di reddito nelle aziende agricole, risulta negli ultimi tempi ulteriormente e maggiormente aggravata per la notevole dilatazione dei costi di produzione che non potendo essere riversati sui prodotti ha ridotto ulteriormente i già esigui margini di remuneratività del produttore.*

*I produttori agricoli non sono in grado di aumentare i prezzi secondo l'aumento dei costi, salvo che in alcuni settori, dove manca la concorrenza dei produttori esteri, e ciò ad esempio nel settore ortofrutticolo e anche qui fino ad un certo punto.*

*In alcuni casi l'aumento non consegue a una posizione di forza dei produttori ma ad uno squilibrio tra domanda e offerta in relazione a fattori produttivi sfavorevoli; per certi prodotti poi gli agricoltori non possono aumentare i prezzi poichè la liberalizzazione degli scambi e la riduzione dei dazi doganali fanno sì che si riversino sui nostri mercati notevoli eccedenze da parte di altri Paesi agricoli.*

*In questa seria situazione si impone la necessità di attuare una politica di mercato che inserisca i produttori nel ciclo produttivo e li ammetta a partecipare agli utili dell'intermediazione, affrancandoli dalla speculazione che altri attuano a loro danno non meno che a danno dei consumatori.*

*Tale azione non porterebbe, come erroneamente si potrebbe pensare, alla formazione di prezzi elevati ma consentirebbe di prolungare il ciclo agricolo oltre il fatto produttivo puro e semplice fino ad arrivare alla conservazione, selezione, trasformazione e vendita diretta dei prodotti lavorati dalle attrezzature dell'operatore agricolo.*

*La zootecnia costituisce la spina dorsale dell'agricoltura regionale e perciò bisogna dedicare ad essa la più meditata attenzione.*

*Per ottenere un incremento della produzione zootecnica e creare contemporaneamente le premesse per il miglioramento genetico del patrimonio bovino il fattore di maggiore rilevanza è quello alimentare; pertanto se il patrimonio zootecnico dovrà occupare un ruolo sempre più importante quale strumento fondamentale di incremento del reddito aziendale è doveroso riaffermare la necessità:*

*a) di realizzare opportuni ridimensionamenti degli ordinamenti culturali e produttivi al fine di disporre di ingenti masse foraggere e basso costo, valorizzando al massimo tutti i sottoprodotti aziendali;*

*b) di conoscere le esigenze nutritive del bestiame e le caratteristiche degli alimenti per realizzare razioni alimentari che consentano la completa estrinsecazione delle capacità produttive potenziali dell'animale allevato e la migliore utilizzazione delle sementi foraggere;*

*c) di applicare adeguate e razionali tecniche di allevamento che permettano di raggiungere con il minimo impiego di mano d'opera i migliori risultati;*

*d) di disporre infine di ambienti sani e razionali evitando investimenti eccessivi di capitale dato che troppo spesso le quote di ammortamento e di interesse non sono proporzionali alla produzione del bestiame allevato.*

*Infine va precisato che tali indirizzi dovranno trovare la loro più urgente e logica applicazione in quelle aziende dove si allevano bovini delle razze pezzata rossa friulana e bruno alpina con pregevoli caratteristiche genetiche in grado perciò di produrre abbondanti quantitativi di carne e di latte. Anche in tal senso l'Amministrazione regionale potrà dilatare e migliorare le provvidenze di legge già in fase di applicazione.*

**Bruno Natti**

**Per onorare la memoria** del compianto dott. Mario Capon, viceprefetto di Trieste, il signor Giovanni Bigot, di Gorizia, ha elargito lire 30 mila all'Istituto Contavalle del capoluogo isontino, per l'istituzione di un posto letto da intestarsi al nome dello scomparso.

## Luciafederica Oliva nella galleria dei brav

Mentre l'attività scolastica sta vivendo la premessa del nuovo anno nella seconda sessione d'esami che si è aperta ieri e mentre gli esami di maturità stanno per ritornare in discussione, l'elenco delle «più brave» agli esami di maturità dello scorso luglio deve arricchirsi di un altro nome: quello della graziosa studentessa del Liceo «Dante» Luciafederica Oliva, di 19 anni, figlia del col. Oliva comandante il nostro Distretto militare. Nel ricordare i suoi meriti scolastici che le sono valsi il secondo posto nella graduatoria della bravura, diremo che Luciafederica Oliva ha aspirazioni impegnative per il suo futuro: studierà lettere antiche presso l'Ateneo triestino. Ma, nonostante tanta capacità di studio ed intenzioni così salde, Luciafederica Oliva ha saputo sempre conciliare le esigenze dello studio a quelle del normale svago e della buona lettura extra-scolastica. In ciò la studentessa ha saputo trovare la formula per riuscire bene e senza sforzo. I premi ricevuti durante il periodo ginnasiale e liceale sono stati di sincero auspicio al risultato finale.

# Cronache della televisione

# «NATA IERI»

Non sarà dispiaciuto a molti telespettatori rivedere nel ciclo dei grandi Oscar «Nata ieri», un film del versatile George Cukor che a suo tempo ottenne calorosi consensi di pubblico e di critica e offrì a Judy Holliday l'occasione per rivelare le sue eccezionali qualità espressive.

«Nata ieri» deriva dall'omonima commedia di Garson Kanin e riecheggia, in chiave di apologo moderno e debitamente americanizzato, il mito di Galatea e Pigmalione. Solo che qui la Galatea di Cukor si chiama Billie e viene trasformata da ex ballerinetta, ottusa, volgare, analfabeta e succuba d'un classico vilain rifatto, che crede di poter comperare il mondo intero coi suoi quattrini, in una specie di intellettuale liberaleggiante, furba abbastanza da scoprire e sventare le disoneste macchinazioni del suo amico. Il Pigmalione, colui cioè che riesce a condurla, per così dire, all'età della ragione e alla coscienza di sè, è un pover'uomo, un piccolo cronista nutrito di cultura, di ideali umanitari e dei sacri principii di giustizia e democrazia.

E' appena il caso di avvertire che a questo punto maestro e allieva, tra una visita ai musei e una pagina di storia patria finiscono per impartirsi reciprocamente un altro genere di lezione: l'amore così pieno di sentimenti nobili e puri quali la povera Billie non sospettava nemmeno che potessero esistere. Questa sarà appunto la forza ideale capace di mettere in scacco, attraverso una serie di situazioni amene, la villana protervia del ricco commerciante di stracci e la cricca degli affaristi corrotti e senza scrupoli che gli fanno corona.

Tutto ciò è narrato con lo spirito, l'umorismo e la vena brillante di cui, ai tempi felici della commedia sofisticata, il cinema americano deteneva il segreto quasi in esclusiva. Ma non si deve credere che il film si esaurisca nel gioco della caricatura o in una riviviscenza del filone dei «picchiatelli» così caro al vecchio Capra. In realtà «Nata ieri» punge spesso con i maliziosi veleni della satira taluni aspetti dell'America amara e questo proprio negli anni (l'opera fu realizzata nel '51) del maccartismo, dei processi agli intellettuali, della caccia alle streghe, quando il Paese sembrò per un istante sedersi — come l'Harry del film — sopra la dichiarazione dei diritti di Thomas Jefferson. Ciò posto urge sottolineare che il contributo di Judy Holliday (mirabilmente doppiata da Rina Morelli) al successo del film fu determinante, così come l'appoggio che le offrivano nel suo straordinario tour de force Broderick Crawford e William Holden risultò assai prezioso.

**Ber.**

**Malattie contagiose** denunciate dal 21 al 31 agosto: difterite, casi 5; scarlattina, c. 18 (1 fuori Comune; febbre tifoidea, c. 1 (fuori Comune); morbillo, c. 10; varicella, c. 4; pertosse, c. 4; parotite ep., c. 8 (1 fuori Comune); epatite infettiva, c. 4: gastroenterite nell'infanzia, c. 2.

## NAVI IN PORTO

al 3 settembre 1963

B. 5 «Varo» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 10 «Travnik» (jug.); b. 20-21 «San Marco» (it.); b. 22 «Carso» (it.); b. 23 «Opatija» (jug.); b. 29 «Illiria» (it.); b. 32 «Albert Vögler» (ger.); b. 33 «Pegaso» (it.); b. 34 «Punta Vagno» (it.); b. 35 «Angelina Lauro» (it.); b. 36 «Marietta E.» (it.); b. 40 «Izmir» (tur.); b. 41 «Louis Pasteur» (it.); b. 42 «Equilino» (it.); b. 43 «Piave» (it.); b. 44 «Elvira» (pan.); b. 48 N. «Emmanuela» (br.); b. 48 N «Nikos» (gr.); b. 48 S «Barbara» (it.). Diga: «Ariella» (it.); «Perla» (it.). Frigo: «Toko Maru» (giapp.). Arsenale: «Linda I» (it.); «M. Polo» (it.); «Caputerra» (it.); «Ceres» (it.); «Genclik» (tur.); «Pleven» (bulg.); «Zannis» (lib.). Ilva N.: «Lello» (it.). S. Sabba: «Eridania» (it.); «Maria Luisa» (it.). Italcementi: «R. Lofaro» (it.). Felszegi: «Silvana Tomei» (it.). S. Rocco: «Pan Wendy». Rada: «Pietro Martini» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

4 settembre: «Esquilino» da b. 42 a mare; «Illiria» da b. 29 a mare; «Izmir» da b. 40 a mare; «Travnik» da b. 10 a mare; «Lello» dall'Ilva a mare; «Silvana Tomei» dal Felszegi a mare; «Toko Maru» dal Frigo a mare; «Carso» da b. 22 a mare.

ARRIVI

4 settembre «Ferax», b. 47, Genn.; «Bohinj», rada, Med.

# TEATRI E CINEMA

**GRATTACIELO**
**«A ROTTA DI COLLO»**
**(Il mondo di Harold Lloyd)**
Un'antologia dei più noti e divertenti film del celebre e popolare comico

**CASTELLO DI MIRAMARE.** Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare»; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
**TEATRO COMMEDIANTI** (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «Esami di maturità» di Fodor.

**ARCOBALENO.** 16: «I tre volti della paura», la più raccapricciante trilogia dell'orrore in technicolor, con Boris Karloff, Mark Danon, Susy Andersen. Vietato ai minori di 18 anni.
**EXCELSIOR.** 16: «90 notti in giro per il mondo», in cinemascope technicolor il superfilm delle inchieste sexy. Vietato ai minori di 18 anni.
**FENICE.** 16: «Il vendicatore del Texas», in technicolor. Il primo grande western della nuova stagione cinematografica, con Robert Taylor, Joan Caufield.
**GRATTACIELO.** 16 (aria condizionata). «A rotta di collo» (Il mondo di Harold Lloyd). Un'antologia dei più noti e divertenti film del celebre e popolare comico.
**NAZIONALE.** 16: «Poker col diavolo». Un dramma allucinante con Michèle Morgan, Gabriele Ferzetti, Pierre Brasseur.
**SUPERCINEMA.** 16: «Tamburi di Africa». Un technicolor della Metro G.M. Il film che inaugura la stagione cinematografica 1963-64, con Frankie Avalon, Lloyd Bochner, M. Hartley. Strepitoso successo. Ultimo giorno.

**ALABARDA.** 16.30: «Gli italiani si divertono così». Spigliato, brio, piccante, curiosità e buonumore contraddistingono questa scanzonata inchiesta cinematografica felicemente commentata da G. Guareschi e C. Manzoni. Vietato ai minori di 18 anni.
**AURORA.** 16.30: «Silvestro e Gonzales, vincitori e vinti». Una nuova serie di esilaranti avventure animate a colori con Silvestro e i suoi celebri amici.
**CAPITOL** (aria condizionata). 16.30: «Il rifugio dei dannati». Janette Scott, Oliver Reed, Sheila Burrell. Vietato ai minori di 14 anni.
**CRISTALLO.** 16.30 (aria condizionata): «Magnifica ossessione», in technicolor. Una commovente e meravigliosa storia d'amore con Rock Hudson, Jane Wyman. Ancora oggi a grande richiesta.
**FILODRAMMATICO.** 16.30: «I figli della gloria». Episodi di valore di un pugno di eroi sul fronte coreano con Richard Basehart e Gene Eyans.
**GARIBALDI.** 16: «Il risveglio dell'istinto», con Suzy Delair, Laurent Terzieff. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
**IMPERO.** 16.30 (ultima 21.45). Definitivo ultimo giorno di «Uno dei tre». Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Il guascone».
**MASSIMO.** 16.30. Ultimo giorno: «Giulio Cesare, il conquistatore delle Gallie». Colorscope storico con C. Mitchell, D. Wilms.
**MODERNO.** 16.30: «L'ammazzagiganti». Kerwin Mathews, Judi Meredith, Torin Thatcher. Technicolor.
**VIALE.** 16: «Due contro tutti», con Walter Chiari, Raimondo Vianello. I due sceriffi più terribili dello schermo nel film più brillante della stagione. In technicolor.

**VITTORIO VENETO.** 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Il magnifico detective». Eddie Constantine, Françoise Brion.

**ABBAZIA.** 16: «Il mistero dello scorpione verde». Un impressionante giallo con A. Hoven e R. Ewert.
**ALCIONE.** 16.30. Cinemascope technicolor: «Il gigante di Metropolis». Gordon Mitchell, Bella Cortez, Liana Orfei. Spettacolare.
**ALDEBARAN.** 17: «Anche i gangsters muoiono». Guerra spietata al tenebroso mondo del vizio, con Jack Warden, Vera Miles. Viet. ai minori.
**ARISTON.** Vedi estivi.
**ASTORIA.** 17: «L'uomo del riksciò», in technicolor.
**ASTRA.** 16.30. Mille risate con Charlot in «Uno contro tutti». Due ore di continuo divertimento. Domani: «La voglia matta» con U. Tognazzi.
**IDEALE.** 16.30: «I senza legge». Travolgente avventuroso in technicolor con Audie Murphy, Lori Nelson, Chill Wils.
**MARCONI.** 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Le prigioniere dell'isola del diavolo». La più drammatica avventura realizzata per lo schermo in cinemascope a colori con Guy Madison e Michèle Mercier. Vietato ai minori di 14 anni.
**NOVO CINE.** 16: «Spade insanguinate». Spettacolare technicolor con Larry Parchs e Ellen Drew.
**RADIO.** 16: «Fronte del porto». Il dramma della malavita americana con Marlon Brando, Eva Marie Saint, Lee J. Cobb.

ESTIVI

**ARENA ARISTON.** 20.15: «La regina delle amazzoni». Un mondo meraviglioso di belle donne in un technicolor spettacolare e avventuroso con Dorian Gray, Rod Taylor, G. M. Canale, ecc. Vietato ai minori.
**ARENA DEI FIORI** (via Ghirlandaio). Dalle 20 e 22 (cassa 19.30), due rappresentazioni dell'emozionantissimo capolavoro Universal: «Il promontorio della paura» con Gregory Peck, Robert Mitchum e Polly Bergen. Vietato ai minori di 18 anni.



**ARENA DIANA** (via P. Revoltella 46, filovia n. 11). Ore 20 e 22. G. Cooper, R. Hayworth, V. Heflin e Tab Hunter in un bellissimo film in tecnicolor cinemascope: «Cordura».
**EX SOCI:** «I moschettieri del mare» con C. Pollock e A. Ray. Avventura umoristica. Colori.
**GIARDINO PUBBLICO.** 20.15 (cassa 19.45, si ripete il primo tempo): «Tropico di notte». Un paradiso proibito di bellezza e d'amore ai limiti del mondo, in uno spettacolare cinemascope a colori. Cartone animato: «Una lezione di twist». Vietato ai minori di 18 anni.
**GINNASTICA.** Due spettacoli, ore 20 e 21.45 (cassa aperta sino alle 21.30): «Hatari», technicolor con J. Wayne, E. Martinelli, H. Kruger e R. Buttons.
**MARCONI.** 20.15 e 22: «Le prigioniere dell'isola del diavolo». La più drammatica avventura realizzata per lo schermo in cinemascope a colori con Guy Madison e Michèle Mercier. Vietato ai minori di 14 anni.
**PARADISO.** Due spettacoli, 20 e 22 circa: «Estate violenta». Drammatico capolavoro con E. Rossi Drago, J. L. Trintignant e L. Brignone.
**PONZIANA:** «Tarzan e lo stregone». Scopecolor con G. Scott, E. Brent e Cita.
**PRIMAVERA:** «I normanni». Capolavoro scopecolor con C. Mitchell e G. Grad.
**SECOLO** (San Giovanni). 20: «Vacanze in Argentina», technicolor con J. Corey, E. Danieli, M. Bettini, W. Chiari, F. Lulli e D. Modugno.
**SERVOLA.** 20. Un documentario spaventoso girato dagli stessi nazisti: «Eichmann, il sicario del diavolo». Vietato ai minori di 16 anni.
**STADIO.** 20: «I miserabili». Dall'immortale capolavoro di V. Hugo, una grandiosa realizzazione in cinemascope a colori, con Jean Gabin e Bernard Blier.
**VALMAURA.** 19.45: «La primavera romana della signora Stone». Tratto dal romanzo omonimo, un grande successo in technicolor con Vivien Leigh e Warren Beatty. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

**ROMA.** 19: «Comandante Johnny» con Gary Cooper.
**VERDI.** 17: «Furia nera», technicolor con Joel Mac Crea.
**VOLTA.** 17: «La calata dei mongoli», technicolor con Ann Blith e David Farrar.

**RIDUZIONI E.N.A.L.:** Arcobaleno, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine. Estivi: Ginnastica.

## Notiziario scolastico

**Scuola «G. Corsi».** La Presidenza della Scuola media statale maschile e femminile e della Scuola di avviamento commerciale femminile «Guido Corsi» di via S. Anastasio n. 15 rende noto che presso la segreteria dell'Istituto si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni alla classe prima della Scuola media maschile e femminile e alle classi seconda e terza della Scuola di avviamento professionale commerciale femminile. All'atto della prima iscrizione si può scegliere l'inglese nei corsi dalla lettera A alla lettera F, oppure il tedesco nei corsi G. H.

MENTRE SI PARLA DI UN UNICO CASO DI VAIOLO: QUELLO DEL «ROYAL»

# La quarantena a Budapest in una scuola per infermiere

## E' la prima volta che viene reso noto l'isolamento di altre ottanta persone - Timori nell'Europa centro-orientale - Vittime in Polonia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 3

In tutta l'Europa orientale la notizia della comparsa del vaiolo a Budapest ha suscitato comprensibile allarme. Mentre dall'Ungheria le notizie giungono scarse e laconiche, i Governi dei Paesi vicini corrono ai ripari, annunciando misure profilattiche. Più di un Paese, così risulta dall'ascolto dei comunicati radio, ha annunciato che per i cittadini che si recano in Ungheria, o che ne giungono, è obbligatoria la vaccinazione. Quello magiaro è il secondo focolaio di infezione vaiolosa esploso nell'Europa centro-orientale nel giro di poche settimane.

In Polonia si sono avuti infatti di recente diversi casi; il numero delle vittime è di almeno sette, e a Wroclaw (Breslavia) e a Lodz vige ancora lo stato di zona infetta; queste aree sono praticamente isolate. Le autorità sanitarie polacche assicurano che il morbo è sotto controllo e che non è stato segnalato alcun nuovo caso. Ma il fatto che adesso sia comparso in Ungheria fa temere che l'infezione serpeggi.

Da fonte ufficiale ungherese è stato smentito quanto dichiarato dalla stampa occidentale, che l'intera Budapest sia stata messa in quarantena a seguito di un sospetto caso di vaiolo fra il personale dell'Hôtel «Royal». Dicono i portavoce magiari, secondo notizie giunte a Vienna, che a quanto pare si è avuta un'errata interpretazione dell'annuncio dato ieri dalle autorità sanitarie. Budapest, spiegano gli ungheresi, è stata dichiarata «zona infetta», e fra questo stato e quello di quarantena «vi è una enorme differenza». Anche dal personale delle Legazioni americana e britannica si è appreso telefonicamente che il traffico fra Budapest e l'esterno è regolare.

Nessuna conferma ha trovato la notizia pubblicata stamane da un giornale viennese secondo la quale una cameriera del «Royal» sarebbe morta di vaiolo. Lo stesso giornale ha affermato che secondo voci in circolazione a Budapest altre quattro persone che erano nell'albergo sono state ricoverate all'ospedale perchè sospettate di essere state raggiunte dal morbo. Ai funzionari delle Legazioni americana e inglese è stato dichiarato dai portavoce ungheresi che «la situazione al "Royal" è immutata». In altre parole rimangono in quarantena le centinaia di persone, per lo più turisti, che si trovavano nel grande albergo quando è scoppiato il caso. Il Governo ha già fatto sapere che il periodo di isolamento durerà per tutti «circa tre settimane».

Radio Budapest ha confermato questa sera che un cameriere dell'Hôtel Royal è affetto da vaiolo, ma che le sue condizioni non sono gravi. Successivi esami del sangue hanno confermato che nessuno dei 220 turisti occidentali residenti all'albergo Royal è stato colpito da vaiolo. Radio Budapest non ha indicato nè il nome del cameriere, nè la sua età.

In serata l'agenzia ungherese MTI ha diramato un comunicato ufficiale in cui si ammette che un impiegato dell'Hôtel Royal di Budapest è malato di vaiolo ma si afferma che le sue condizioni sono soddisfacenti e tali da far sperare in una pronta guarigione. L'agenzia sottolinea che nessun'altra persona è affetta in questo momento da vaiolo, in tutta l'Ungheria, e che, in particolare tutti i trecento clienti del «Royal» trattenuti nell'albergo a causa della quarantena, sono in buona salute.

Il comunicato dà notizia, peraltro, per la prima volta, di un'altra quarantena, imposta in una scuola per infermiere sita a Budapest in via Istenghegyi, e precisa che ottanta persone tutte di cittadinanza ungherese, sono chiuse nell'istituto per ragioni precauzionali.

Intanto ci si adopera per rintracciare tutti coloro che negli ultimi tempi hanno soggiornato al «Royal» e hanno poi lasciato. E' il consueto drammatico aspetto che in questa epoca di fulminei spostamenti da un paese all'altro, da un continente all'altro rivestono i casi di morbo contagioso. Si tratta di individuare i possibili «portatori», di provvedere alle misure ancora possibili per evitare che diffondano il contagio. Tipico il caso del viennese di vent'anni che era stato al «Royal» ed ora è in un ospedale di Vienna con il vaiolo.

U. P. I.

### Bloccati 30 studenti rientrati dall'Ungheria

Roma, 3

In merito ai casi di vaiolo che si sono manifestati a Budapest il Ministero della Sanità ha emesso un'ordinanza con la quale si dispone che ai confini italiani vengano messe in atto tutte le opportune misure di prevenzione e di controllo. Controlli verranno effettuati, oltre che ai posti di frontiera anche presso gli aeroporti ed i porti. Inoltre tutte le autorità dipendenti sono state avvertite di intensificare la vigilanza.

Un gruppo di studenti della Facoltà di agraria dell'Ateneo pisano guidato dai professori Penni e Panattoni, che si era recato per motivi di studio in alcuni Paesi dell'Europa orientale, giunti alla frontiera italiana sono stati fatti salire su un pullman che, scortato da pattuglie della Polizia stradale, ha raggiunto Pisa senza fare soste. Il provvedimento è stato necessario dopo i casi di vaiolo registrati a Budapest, uno dei quali è stato accertato in un albergo dove era sceso il gruppo di studenti italiani. Una volta a Pisa gli studenti sono stati vaccinati e, quindi, sono potuti rientrare nelle rispettive famiglie, tutti e trenta.

### Morto lo scrittore Peisson detto il «Conrad francese»

Parigi, 3

Lo scrittore Edouard Peisson è morto improvvisamente a Ventabren, nei pressi di Aix en Provence, all'età di 67 anni. Fino al 1924, Peisson era stato capitano della marina mercantile e questo mestiere era all'origine della sua vocazione letteraria.

Ottimo scrittore di romanzi di ambiente marinaro, era stato soprannominato il «Conrad francese».

La sua abbondante produzione (nella quale si ricordano soprattutto «Hans le marin», «Parti de Liverpool», «Gens de mer», «L'aigle des mers», «Le voyage d'Edgar» e «Grampus», (specie di autobiografia pubblicata l'anno scorso), gli aveva valso numerosi riconoscimenti fra cui il Grand Prix des Vikings, nel 1930, il Gran premio del romanzo dell'Accademia di Francia nel 1940 e il Gran premio letterario del mare nel 1951.

### Una strada di Tarragona intitolata ad Alghero

Tarragona, 3

Le autorità di Tarragona hanno dato oggi il nome di Alghero a una strada della città spagnola, nel corso di una cerimonia solenne in onore della città italiana nella quale si parla la lingua catalana. La lingua e i costumi catalani, gli elementi di quelli castigliani, furono trapiantati ad Alghero nel 1354, quando il Principe Pietro IV fece trasferire sulle coste della Sardegna alcuni gruppi di coltivatori dalle coste spagnole.

### Il «Campiello» assegnato allo scrittore Primo Levi

Venezia, 3

Lo scrittore Primo Levi, con «La tregua», ha vinto la prima edizione del premio letterario «Il Campiello», dotato di un milione e mezzo di lire. La premiazione è avvenuta alla mezzanotte all'isola di S. Giorgio, presso la fondazione «Cini», al termine di un concerto del pianista Carlo Zecchi e del violoncellista Enrico Mainardi. Bonaventura Tecchi, presidente della giuria di cui fa parte anche lo scrittore Quarantotto Gambini, dopo aver delineato la formula del premio che è il più giovane d'Italia, e aver reso omaggio ai confratelli più anziani dal Bagutta allo Strega e al Bancarella, ha consegnato le targhe d'argento ai 5 autori scelti dalla giuria ristretta. In ordine alfabetico sono: Carlo Alianello, con «L'eredità della priora»; Elio Bartolini, con «La donna del ponte»; Primo Levi con «La tregua»; Fortunato Pasqualino, con «Mio padre Adamo»; Giorgio Saviane, con «Il Papa».

I risultati del referendum compiuto tra trecento lettori hanno dato vincitore assoluto Primo Levi con 104 voti. Sono seguiti nell'ordine: Alianello, Pasqualino, Bartolini e Saviane. Primo Levi ha accolto visibilmente emozionato il verdetto finale ed è sottostato pazientemente ai flashes dei fotografi, degli operatori della televisione e dei cinegiornali. Primo Levi che è torinese, non è uno scrittore di professione, ma è chimico dirigente di un'industria a Torino. «La tregua» è il suo secondo libro e rievoca la lunga odissea del ritorno dal campo di concentramento tedesco attraverso mezza Europa. Il primo libro di Levi si intitola «Se questo è un uomo», e narrava le esperienze nei lager nazisti.

DELLE NOZZE AVVENUTE 16 MESI FA NESSUNO FINORA AVEVA SAPUTO NULLA

# La figlia del sen. Trabucchi sposa l'autista del Ministero

## Per aiutare il bilancio familiare la giovane si è trovata un impiego in una banca - Al matrimonio presenti i genitori e pochi amici

Il Ministro sen. Trabucchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

*La figlia di un Ministro ha sposato un autista. Questo è il romanzo d'amore della figlia del senatore Trabucchi. Pochi, finora, alla Direzione del Banco di Santo Spirito sapevano che la loro collega Lucia Collina prima di sposarsi si chiamava Lucia Trabucchi per il semplice fatto che è figlia di Giuseppe Trabucchi, attuale Ministro del Commercio con l'estero. Ma c'è di più: Lucia Trabucchi, figlia di un Ministro in carica, è moglie di un autista ministeriale, la guardia di Finanza Sergio Collina. Si sono sposati sedici mesi fa, in forma privatissima, in un paesino a venti chilometri da Verona, e da allora vivono come tante giovani coppie, lavorando; lui è rimasto autista ministeriale, lei ha trovato un posto in banca.*

*Lucia e Sergio Collina lavorano per tirare avanti il loro non facile — da un punto di vista economico — «ménage». Un autista ministeriale anche se riesce a fare moltissimo straordinario, non nuota certamente nell'oro; e la giovane signora Lucia, che per evitare storie non ha mai voluto far sapere in banca — se non agli uffici strettamente indispensabili — il suo nome di signorina, non guadagna più di sessanta mila lire mensili.*

*I due si conobbero quando Sergio Collina, che fino a quel momento aveva prestato servizio nelle Guardie di Finanza a Porto Empedocle, fu trasferito nel gennaio a Roma e assegnato come autista al Ministro Trabucchi. Lucia aveva appena compiuto i 21 anni (è nata il 13 gennaio 1939 a Verona) e colpita dai modi cortesi e dignitosi dell'autista del quale finiva per innamorarsi sinceramente, ricambiata nel suo sentimento.*

*La cerimonia venne celebrata il 28 aprile dell'anno scorso nella piccola chiesa parrocchiale di Illasi, un paese di duemila anime in provincia di Verona, alle nove del mattino, alla presenza di una decina di persone al massimo. Ma la notizia non era mai trapelata. Adesso è stata svelata da un giornale romano. Quel giorno erano presenti i testimoni, i genitori degli sposi, solo tre o quattro invitati, amici intimi delle due famiglie. Fra gli invitati, il comm. Giovanni Rivano, direttore generale alle pensioni di guerra e agli istituti di previdenza del Ministero del Tesoro. Lucia Trabucchi era contraria a tanto mistero: ma il timore dei suoi che il matrimonio venisse interpretato come una frettolosa sistemazione, aveva prevalso. Gli sposi dovettero ingoiare il piccolo rospo del matrimonio quasi segreto.*

*Dopo il matrimonio i due sono andati ad abitare in un appartamento di via Lanciani; due stanze al sesto piano (35 mila lire al mese di affitto). Sergio Collina è stato trasferito, restando sempre autista del Ministero, alle dipendenze del commendatore Giovanni Rivano, quello stesso direttore generale, che era presente — tra i pochissimi — al matrimonio; e i due hanno cominciato la loro nuova vita di sposi, una vita molto simile a quella dei giovani sposi costellata dai piccoli sacrifici che caratterizzano i loro «ménage».*

*La signora Collina si alza alle sette, alle sette e mezzo esce di casa, con l'autobus arriva in centro per entrare alle otto in punto nella direzione del Banco di Santo Spirito: finisce il lavoro all'una, all'una e mezzo è a casa, prepara una rapida colazione, il marito arriva alle due meno un quarto, mangiano insieme, alle tre e cinque Lucia riparte con l'autobus, alle tre e mezzo è in ufficio, lavora fino alle sette alle otto; dal canto suo il marito finisce gli «straordinari» (avrebbe il pomeriggio libero in quanto l'orario ministeriale è dalle nove alle due). Sergio Collina alla mattina esce di casa alle otto, per prendere la macchina ministeriale, una «1300», per trovarsi alle 8.45 davanti al portone del comm. Rivano in largo Emilia; di là lo porta a via Guidobaldo del Monte dove ha sede la Direzione generale degli istituti di previdenza del Ministero del Tesoro.*

*I coniugi Collina non hanno ancora la macchina. Qualche volta passano il week-end fuori Roma, con un collega di Sergio Collina che possiede un'automobile.*

B. C.

SENSAZIONALE ALLARME LANCIATO DA UNO SCIENZIATO SVIZZERO

# I DISINFETTANTI AGRICOLI FRA LE CAUSE DEL CANCRO?

## Un grave dilemma: ridurre la produzione delle scorte alimentari oppure aprire la via ai tumori - Prima misura, la limitazione nell'uso degli agenti chimici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 3

I disinfettanti agricoli, ormai impiegati su scala mondiale per assicurare all'umanità una nutrizione immune da pericoli di epidemie, potrebbero essere una delle cause della tremenda diffusione di infezioni cancerogene. Il sensazionale grido d'allarme — che pone il genere umano dinanzi a uno spaventoso dilemma — rinunciare cioè alla produzione di enormi scorte alimentari o rischiare di restare colpito da un'affezione tumorale — è stato lanciato da uno dei più eminenti studiosi nel campo della alimentazione, il dott. Claus Agthe, un esperto di problemi di nutrizione della «World Health Organization» (WHO), l'organizzazione mondiale della sanità.

Nel corso di un'intervista in esclusiva con l'Associated Press, il dott. Agthe ha esposto le sue rivoluzionarie teorie sul binomio pesticida-cancro. Il dott. Agthe ha dichiarato che i primi sintomi che hanno portato alla formulazione del sospetto di una relazione fra la composizione chimica dei disinfettanti agricoli maggiormente in uso e il sorgere di manifestazioni cancerose di carattere maligno, vennero dati dalla frequenza di morti riscontrate in animali che si erano nutriti con pesticidi. La casistica comprendeva uccelli, pesci e animali da pascolo che avevano ingerito cibi vegetali sottoposti a un esteso trattamento con agenti chimici giudicati fino allora innocui. Sebbene in molti degli animali la morte fosse stata quasi fulminea, in diversi casi il decesso non sopravvenne che dopo un lungo lasso di tempo, e fra atroci sofferenze.

«Porzioni infinitesime di agenti chimici usati nella agricoltura e nella coltura dei vegetali entrano giornalmente nell'organismo umano durante le varie fasi della nutrizione, e molte si fissano nei tessuti senza essere più espulse», ha aggiunto il dott. Agthe. Pur ammettendo che la scienza medica non ha saputo tuttora fornire una risposta precisa sugli effetti a lunga distanza prodotti da questi residui, lo scienziato svizzero ha dichiarato che l'assenza di prove, sia positive che negative, non può non disconoscere la possibilità di gravi pericoli.

In proposito l'Organizzazione sanitaria mondiale ha allo studio una serie di tabelle per elencare le dosi massime di pesticida che l'organismo umano «può» accettare durante la alimentazione giornaliera. Le tabelle, non ancora riconosciute su scala mondiale, si basano sul rapporto pesticida-peso del corpo umano, e sono compilate con un congruo margine di sicurezza in modo da provocare un eventuale focolaio tossico in caso di assimilazione di dosi maggiori di quelle indicate. Il dott. Agthe ha anche rilevato l'alto grado di pericolo cui vanno incontro gli agricoltori nell'impiego di pesticidi.

E' stato calcolato che, solo negli Stati Uniti, qualora venisse abolito l'impiego di disinfettanti agricoli, oltre al probabile insorgere di gravi epidemie vegetali, la produzione stessa delle patate e della frutta risulterebbe ridotta della metà; per quello che riguarda la carne, il latte e la lana, i quantitativi di produzione soffrirebbero una riduzione aggirantesi sul 25 per cento.

Secondo il dott. Agthe, una delle immediate misure che dovrebbero essere prese in considerazione comprenderebbe la limitazione controllata dell'uso di pesticidi, impiegando di preferenza disinfettanti ad alto potere tossico ma dalla più rapida decomposizione ad opera degli agenti atmosferici. Ciò comporterebbe un incremento dei pericoli cui andrebbero incontro gli agricoltori e i contadini, ma frequenti esami sanguigni potrebbero scoprire con tempestività una eventuale condizione di emergenza curabile tramite una facile terapia.

Un comitato internazionale di esperti si riunirà fra breve a Ginevra per studiare a fondo i complessi aspetti del problema. Il dott. Agthe ha dichiarato che i risultati della conferenza potrebbero essere determinanti per il futuro dell'umanità.

A. P.

### Anche per i superperiti Surace è sano di mente

Napoli, 3

La terza Sezione della Corte di Appello, presieduta dal dott. Sabelli, si è riunita oggi in camera di consiglio per decidere sull'istanza presentata dal pubblicista Stefano Surace, tramite il suo legale avv. Cesare Degli Occhi, per ottenere la sospensione della misura di sicurezza sulla quale il giudice di sorveglianza di Napoli, dott. Giugliano, per l'opposizione del P.M. De Franciscis, si era pronunciato negativamente. La terza Sezione della Corte di Appello si è riservata di decidere tra alcuni giorni, dopo che avrà esaminato attentamente la vicenda sulla quale svolgerà accertamenti uno dei consiglieri.

Il caso del pubblicista Stefano Surace è noto. Il Surace, che aveva svolto una inchiesta giornalistica, per un periodico locale, sui metodi usati in una clinica psichiatrica napoletana, fu dichiarato infermo di mente da una perizia eseguita da un noto psichiatra, che il Surace accusa di essere amico e parente del proprietario della clinica. Contro questa perizia si pronunciarono i periti di parte e, successivamente, dopo l'internamento del Surace nel manicomio giudiziario di Aversa, sia l'Ispettore generale sanitario di Aversa che il direttore sanitario dello stesso manicomio ed il direttore del reparto psichiatrico del carcere di Poggioreale.

Nei giorni scorsi, poi, i proff. Manunza, Sotgiu e Ambrosetto (rispettivamente direttore dello Istituto di medicina legale, della clinica medica e della clinica neuropsichiatrica dell'Università di Bologna, hanno depositato la «superperizia» psichiatrica che erano stati incaricati di elaborare dalla Sezione istruttoria presso la Corte di Appello di Napoli nei confronti del pubblicista Surace. In tale «superperizia» i tre docenti hanno dichiarato la piena sanità di mente del Surace. Questi, nel frattempo, dopo aver usufruito di una licenza, si è rifiutato di rientrare in manicomio e si è reso irreperibile.

UNA DISTINTA SIGNORA BIONDA CHE SI SPACCIA ANCHE PER SENATRICE

# «SONO LA SEGRETARIA DI MORO VI ROVINATE LA CARRIERA, VOI»

## Così apostrofa i funzionari di polizia a seguito del fermo avvenuto per i molti conti lasciati in sospeso negli alberghi della Riviera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sanremo, 3

«Lei è la signora Ciarnelli?». Così il dott. Molinari, commissario di Pubblica Sicurezza, ha affrontato ieri pomeriggio, in via Roma, una distinta signora, bionda e molto attraente.

«Prego, sono la senatrice Ciarnelli», ribatteva prontissima la donna. Accertatosi della sua identità il funzionario di polizia pregava la signora di seguirlo in Commissariato.

La donna iniziò subito una serrata polemica dicendo al commissario che «non sapeva quello che faceva», che avrebbe corso grossi rischi di carriera, che doveva essere salvaguardata la sua identità parlamentare, e via di seguito.

Giunta a Villa Aurora, dove ha sede il Commissariato, alla presenza del dott. Pirella che si apprestava a interrogarla, la donna voleva a tutti i costi che le fosse permesso di telefonare ai suoi amici importanti: «Sono la segretaria dell'on. Moro, vi siete rovinati entrambi la carriera». I due funzionari, però, erano di tutt'altro avviso, e incominciavano le contestazioni alla sedicente senatrice, la quale, da parecchio tempo, si trova sulla Riviera, dove si sposta da un'albergo all'altro, con le due figlie, senza pagare i conti e lasciando insolute anche molte spese extra, i cui totali ammontano a svariate centinaia di biglietti da mille.

Prima di arrivare al «Plaza Hôtel», la intraprendente signora, la cui vera identità è Amedea Licia Giovinetti, da Napoli, di 43 anni, residente a Milano, in via Gran Sasso 125, aveva fatto una telefonata, in cui avvisava la segreteria dell'albergo di via Roma che sarebbe giunta una cliente del maggior hôtel di Alassio: «Si tratta di una senatrice — aveva detto l'interlocutrice — trattatela con i guanti».

Edgardo Balbis, il proprietario dell'hôtel, si era adoperato per essere all'altezza della situazione, riservando alla senatrice tutti i privilegi possibili. Nei molti negozi in cui andava a fare spese, indicava come recapito l'«Hôtel Plaza», presso la cui segreteria cominciarono ben presto a piovere varie richieste di saldi.

Contemporaneamente alla sua sparizione da Alassio, il Commissariato di quella città, riceveva varie segnalazioni di truffa e millantato credito, da altre zone e le trasmetteva per conoscenza ai centri balneari in cui la presunta segretaria dell'on. Moro [illegible] aprire [illegible] falle. Contestazione su contestazione, il dott. Molinari e il dott. Pirella le hanno strappato qualche ammissione, che ha trasformato in certezza i sospetti che si erano accumulati contro di lei.

In seguito alle varie segnalazioni la donna è stata denunciata in stato d'arresto, per truffa, insolvenza fraudolenta, millantato credito, e associata alle carceri di Santa Tecla, dove non è occorsa nessuna telefonata per preannunciare il suo arrivo...

B. L. C.

### Si cerca uno «scomparso» che dorme nel suo letto

Bergamo, 3

I carabinieri e i vigili urbani di Seriate hanno cercato per oltre cinque ore un uomo di 42 anni, Giuseppe Rocchi, i cui abiti e documenti erano stati trovati in un cortile: l'uomo è stato poi trovato profondamente addormentato nella sua abitazione. Temendo una disgrazia, i militi, aiutati da numerosi volenterosi, hanno rastrellato palmo a palmo la campagna attorno al paese, hanno scandagliato il fiume Serie in piena e percorso un lungo tratto della linea ferroviaria Bergamo-Brescia, che, in alcuni punti, attraversa l'abitato di Seriate.

Dopo cinque ore di ricerche senza esito, qualcuno ha pensato di cercare lo «scomparso» nella sua abitazione. Qui il Rocchi è stato trovato profondamente addormentato mentre smaltiva una solenne sbornia. Il Rocchi, reduce la scorsa notte da abbondanti libagioni, si era spogliato e, abbandonati i suoi abiti, aveva girovagato per il paese completamente nudo. Dopo aver percorso circa tre chilometri della strada statale, era rientrato tranquillamente a casa.

### Rubano l'automobile al soprano Renata Scotto

Milano, 3

Il soprano Renata Scotto ha denunciato alla polizia il furto della sua automobile, una «Maserati 2400».

# RADIO e TELEVISIONE

### PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: Radioscuola delle vacanze; 11: Passeggiate nei tempi; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane d'oggi; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Rassegna di giovani concertisti: pianista A. Giusto; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musiche di Pietro Mascagni nel centenario della nascita; 18.25: «Bellosguardo», rivistina; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Orchestra di F. Astair Dance Studio; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: «Mon amour l'argent», programma a cura di G. Bandini e B. Pelosso; 22.15: Concerto del Quartetto Italiano; 23: Giornale.

### SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. Del Poggio; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Gentili signore...; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Piccolo complesso; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.25: Mister Auto; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Divagazioni in bianco e nero; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak: edizione speciale in occasione della XXIV Mostra internazionale d'arte cinematografica, a cura di L. Bersani; 21: Giradisco automatico; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: Balliamo con...; 22.30: Notizie

### RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.30: Compositori contemporanei; 11: Sinfonie di A. Bruckner; 12.25: Musiche di I. Strawinsky; 13.05: Strumenti a solo; 13.30: Un'ora con G. Mahler; 14.30: «Pimpinone», di G. Ph. Telemann; 15.30: Concerti per solisti e orchestra; 16.40: Complessi da camera; 17.30: Università internazionale; 17.40: W. Backhaus interpreta sonate di Beethoven.

### TERZO PROGRAMMA

18.40: Novità librarie; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Busoni; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Anonimi del XIII secolo; 22.15: Memorialisti italiani del Novecento; 22.45: Orsa minore.

### LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.35: «El Caicio», giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14: Le grandi pagine del melodramma; 14.35: Jazz d'oggi, a cura del Circolo Triestino del jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

### FILODIFFUSIONE

*Auditorium* (IV canale): 7 (17): Musiche per arpa; 7.30: (17.30): Concerti grossi; 8.30 (18.30): Musica sacra; 10.25 (20.25): Musica da camera; 11 (21): Un'ora con R. Schumann; 12 (22): Concerto sinfonico; 13.35 (23.35): Trii e quintetti con pianoforte; 14.30 (0.30): Virtuosismo strumentale e vocale; *16: Musica leggera in stereofonia.*

*Musica leggera* (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Spirituals e gospel songs; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Vittoria Raffael, Gianni La Commare e Los Gualrenos; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.40 18.40 e 0.40): Luna park.

### TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Crocevia dello spirito: Liegi; 19.35: Concerto sinfonico; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Il mondo del Duemila. Una trasmissione di V. Sabel; 22: Leggerissimo. Testi di Terzoli e Zapponi; 23.05: Telegiornale.

### TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Trent'anni di cinema: «Cristo fra i muratori», film; 23.10: Concerto di musica da camera del Quartetto di Milano; 23.30: Notte sport.

*Sul «Nazionale» della Televisione, alle 22, un gradito ritorno: «Leggerissimo» con Gianni Kramer, Gino Bramieri (nella foto) e Liana Orfei. Un trio che fa sorridere, ridere, ascoltar frasi di musica e di comicità aperta. In precedenza, alle 21.05, prima puntata del «Mondo del Duemila», [illegible] quanto [illegible] come sia [illegible] quel futuro [illegible] pareva [illegible] alle [illegible] ori», un [illegible] della [illegible] York [illegible] stri che [illegible] qualche [illegible] Padovani.*

# CRONACHE SPORTIVE

IMPEGOLATA NEI GUAI LA TRIESTINA

## La formazione per Mestre è scritta ma sulla sabbia

**Tra giuocatori militari, infortunati e aventiniani, l'allenatore Montanari non sa chi mettere in campo - Si riparla di Secchi**

Gli alabardati hanno svolto ieri un leggero allenamento. Un po' di ginnastica e qualche palleggio: questo il programma attuato e diretto dall'allenatore Montanari. La preparazione del resto non richiedeva uno sforzo maggiore in quanto la Triestina disputerà in otto giorni tre partite: dopo la gara di Vittorio Veneto di domenica scorsa ci sarà la notturna di questa sera a Mestre, mentre domenica gli alabardati se la vedranno con la Spal nella partita valevole per la Coppa Italia. I programmi d'allenamento hanno tenuto conto di questo «tour de force».

All'allenamento di ieri non hanno partecipato nè Greco, nè Mantovani. Il primo lamenta il solito strappetto, il secondo soffre di dolori lombari. Mentre Greco verrà tenuto a riposo sino alla fine della settimana con la speranza che guarisca e sia quindi disponibile per la partita coi ferraresi, la presenza di Mantovani questa sera a Mestre è tuttora in forse. Con tutta probabilità Mantovani si accoderà alla comitiva diretta a Mestre e giuocherà forse soltanto un tempo. Il giuocatore effettuerà un provino sul campo prima d'iniziare la partita.

Per quanto riguarda la formazione che affronterà la Mestrina nella quarta ed ultima gara di pre campionato, tutto è in altomare. E' stato lo stesso allenatore Montanari a mettere l'accento su questa particolare situazione. Di positivo c'è soltanto la retroguardia, che sarà la stessa presentata a Vittorio Veneto e cioè Toros, Frigeri, Pez, Gobet, Varglien e Sadar. Peraltro anche qui sussiste il pericolo che Pez non possa raggiungere i compagni a Mestre. Il trasferimento da Bologna a Mestre si presenta alquanto complicato non tanto per le distanze tra le due località. Riuscira il giuocatore ottenere il permesso dai suoi superiori? Ad ogni buon conto Montanari porterà con sè la giovane e promettente recluta Cattonar.

La composizione della linea attaccante è un mezzo rebus. Un solo uomo è dato per certo: trattasi della mezz'ala destra Dalio. Dell'incertezza di Mantovani si è già detto. Vit e Porro, che non hanno ancora raggiunto l'accordo economico sul premio di reingaggio, avranno domani un colloquio coi dirigenti alabardati. Porro tratterà l'argomento in mattinata qui a Trieste; Vit, che salirà sul pullman a Casarsa ove abita, discuterà del reingaggio a Mestre. Nelle quasi identiche condizioni di Vit e di Porro si trova Orlando.

Per non farsi prendere in... contropiede, Montanari ha convocato pure Scala, Ispiro e Ferrara che con Mantovani e Dalio potrebbero formare il quintetto di punta. Montanari spera di vedere a Mestre anche Novelli, che si trova nella stessa situazione di Pez. Per Rancati le difficoltà sono maggiori. Il giuocatore è in servizio militare a Roma. E' probabile che il giuocatore venga lasciato a Roma onde evitargli la lunga trasferta considerato che, in tutti i casi, domenica Rancati sarà in campo contro la Spal.

E' il caso forse di dire — ma ormai ne vale la pena? — che a queste cose bisognava pensare al momento in cui si sono assunti dei giuocatori come Di Vincenzo — che attualmente è intoccabile, essendo a disposizione della Nazionale radunata a Coverciano — Rancati e Novelli vincolati al servizio militare prima che all'attività calcistica. Oltre a questi tre giuocatori la Triestina era già imbottita di altri militari come i vari Miniussi, Pez, Vitali e Corso.

Ieri sera era corsa la voce che la Triestina avrebbe richiamato Secchi, il quale ha lasciato Trieste la scorsa settimana non avendo raggiunto lo accordo economico con la società. Secchi è intenzionato ad abbandonare il calcio per curare i suoi interessi privati in campo commerciale. La notizia, che peraltro non ha ricevuto nè conferma, nè smentita dagli ambienti ufficiali, potrebbe essere stata creata ad arte per rendere più miti le pretese economiche di Porro. Diamo la notizia a titolo di cronaca col beneficio dell'inventario. Certamente, con l'aria che tira, tra tanti militari, infortunati, aventiniani e giuocatori immaturi ad un campionato di «B», la presenza del «vecio Pepi» non stonerebbe affatto.

HANNO TROVATO IL GIUSTO RITMO LE UNIVERSIADI

## La giornata del Giappone con ginnasti, nuotatori e tuffisti

**Due vittorie dell'Ungheria (100 dorso con la Balla e fioretto femminile), una della Polonia (fioretto maschile a squadre)**

Porto Alegre, 3

Il Giappone ha vinto la medaglia d'oro del titolo di ginnastica a squadre, assegnato ieri sera alle Universiadi. I nipponici hanno totalizzato punti 175,35 ed hanno preceduto nella classifica finale l'URSS (173,05) e la Germania (165,55). La squadra giapponese era composta da Masatake Matsumoto, Takesci Kato, Takuyi Hayata.

Nelle altre finali di nuoto di ieri sera, l'ungherese Maria Balla ha vinto il titolo dei 100 metri sul dorso in 1'12"7, precedendo la connazionale Olga Koreniy (1'13"3) e la tedesca Ursel (1'16"3). Il tempo della Balla costituisce il nuovo primato dei Giochi universitari; il precedente era di 1'13"6 ed apparteneva alla sovietica Viktova. Nei 400 metri stile libero maschile, il Giappone ha conquistato la sua seconda medaglia d'oro della giornata con Haruo Yoscimuto che ha battuto con 4'26"6 il primato dei Giochi. Al secondo posto si è piazzato il sudafricano McLachlan in 4'29"5 e al terzo il tedesco Hans Klein in 4'31"1.

Infine nei tuffi maschili dal trampolino, il giapponese Sciuike Kaneto ha conservato il titolo con punti 145,20, precedendo il tedesco Horst Rosenfeld (140,96) e il giapponese Masuro Ito (136,82). L'italiano Giovarruscio si è classificato quarto con punti 130.79.

Nel quadro del torneo di tennis l'italiano Maioli ha superato anche gli ottavi di finale battendo l'ungherese Balasz per 6-4, 6-8, 6-1, mentre Gaudenzi (It.) è stato eliminato dal brasiliano Ribeiro per 6-3, 6-3. Altri risultati: Leclerc (Fr.) b. Watanabe (Giapp.) 4-6, 6-3, 6-4, Nitsche (Germ.) b. Barbaczi (Ungh.) 6-1, 6-3. Singolare femminile (secondo turno): Hausslein (Germania) b. Ermelova (URSS) 6-1, 6-3; Horcikova (Cech.) b. McLennan (GB) 5-7, 6-2, 6-0; Larue (Fr.) b. Kunowitz (U.) 7-5, 6-2.

Nei tuffi dal trampolino donne la Germania si è assicurata una medaglia d'oro a conclusione delle figure libere. La classifica: 1) Hills (Germ.) p. 126,64; 2) Berg (Germ.) p. 122,8; 3) Sato (Bras.) 94.22.

Nella ginnastica femminile a squadre la vittoria è andata all'Ungheria che ha preceduto URSS e Cuba. Classifica individuale femminile: 1) Makryiz (Ungh.) p. 39,20; 2) Litina (URSS) p. 39,20; 3) Hideskuti (Ungh.) p. 39,10. Classifica individuale maschile: 1) Matsomoto (Giapp.) p. 58,60; 2) Kato (Giapp.) p. 58,25; 3) Hayata (Giapp.) p. 58,20; 4) Titov (URSS) p. 57,95.

La Polonia ha vinto il torneo a squadre di fioretto maschile. Al secondo posto si è classificata l'Ungheria al terzo l'URSS ed al quarto la Francia. Nel girone finale la Polonia ha battuto l'URSS per 8-8 (75-61) e l'Ungheria per 9-4. I polacchi e gli ungheresi, favoriti dal sorteggio, si sono qualificati direttamente per la finale mentre l'URSS, la Francia, l'Italia e la Germania hanno disputato le semifinali, conclusesi con l'eliminazione degli italiani e dei tedeschi.

Il titolo del fioretto femminile individuale è stato vinto dall'ungherese Josefine Sakovitz la quale ha preceduto nell'ordine la francese Level e l'ungherese Mendelenyie.

Sono intanto proseguiti gli incontri del torneo di pallavolo che al termine della terza giornata vede al primo posto in classifica Cecoslovacchia, Brasile e URSS con punti 6; 4) Cuba p. 4; 5) Uruguay p. 2; 6) Portogallo, Cile e Argentina p. 0.

Nella pallanuoto il torneo, giunto alla seconda giornata, vede al primo posto in classifica l'URSS con punti 4, 2) Brasile p. 2; 3) Giappone e Sud Africa p. 0.

Il campione del mondo dei pesi massimi, il pugile americano Sonny Liston, che nei prossimi giorni sosterrà un incontro d'esibizione a Wembley, è giunto a Londra assieme alla moglie

FINALE DEL CAMPIONATO SUDAMERICANO DI CALCIO

## Le sorti del Santos affidate all'estro e alla forma di Pelè

**Il Boca Junior atteso a San Paolo - «Mi sentirei di scommettere» dice Perla Nera - Infatti i brasiliani partono favoriti - Cauto il solo Gilmar**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Paolo, 3

*In una partita che è facile prevedere estremamente accesa e combattuta il Santos ed il Boca Junior si giocheranno domani il titolo di campioni sudamericani. La squadra vincitrice si qualificherà inoltre per affrontare gli italiani del Milan in una partita che designerà la migliore società calcistica del mondo per l'annata 1962-63. L'Europa ha da tempo designato il proprio campione per questa sfida, fin da quando cioè il Milan battè il Benfica di Lisbona in un memorabile incontro, ora tocca al Sud America di fare altrettanto e all'ultima atto della competizione sono giunte le squadre del Santos di San Paolo e del Boca Junior di Buenos Aires.*

*Alla finale di zona il Santos è arrivato liquidando il Botafogo con un secco punteggio ottenuto soprattutto grazie ad una grande prestazione di Pelè, mentre il Boca Junior ha passato l'ultimo turno della Coppa americana dei campioni superando la formazione uruguaiana del Penarol.*

*Secondo i pronostici che è possibile tracciare alla vigilia sulla carta dovrebbe essere il Santos a prevalere domani nel grande stadio di San Paolo, ma si sa fino a che punto sono attendibili i pronostici in queste occasioni. Tra l'altro gli argentini sono noti per riuscire spesso a giocare spiacevoli scherzi ai cugini brasiliani da quando questi hanno affermato la loro supremazia calcistica in campo mondiale.*

*Il calcio argentino, si sa, è tra i pochi al mondo che ancora non si pieghi ai criteri difensivisti moderni sacrificando spesso il risultato allo spettacolo, ma si può star certi che domani il Boca Junior scenderà sul terreno di gioco con una formazione ermeticamente chiusa, grintosa e pronta a qualsiasi ghermiñella pur di mettere nei pasticci il Santos. Se Pelè ed i suoi scudieri non riusciranno a portarsi in vantaggio nella prima mezz'ora di gioco, il loro compito si farà sempre più difficile ed una distrazione qualsiasi potrebbe costare loro il risultato.*

*La larga vittoria sul Botafogo ha comunque dato grande fiducia al Santos e le previsioni a San Paolo sono che la squadra brasiliana volgerà a suo favore anche questa battaglia. Ieri i campioni paulisti hanno svolto l'ultimo allenamento in vista dell'impegnativo confronto, un lavoro leggero inteso più che altro a tenere i muscoli sciolti. L'allenamento è comunque servito a confermare che tutti i giocatori sono in buone condizioni di forma. Tutti volevano naturalmente sapere di Pelè, ma non è possibile capire quale sia la condizione del famoso negretto. Il riferimento più diretto rimane quindi la massiccia prestazione contro il Botafogo.*

*Per la partita di domani, Pelè stesso è comunque uno dei più ottimisti: «Mi sentirei di scommettere — ha dichiarato il celebre attaccante — che batteremo con un largo scarto di reti il Boca Junior. Tra l'altro ci teniamo troppo ad incontrare ancora il Milan. Mi sento già in forma e sono certo che vinceremo, ma per avere la possibilità di incontrare il Milan dobbiamo superare l'ostacolo del Boca».*

*Se Pelè la pensa così, a Coutinho non si può domandare una opinione giacchè ne esprimerebbe una identica anche nelle pause. In campo Coutinho gioca per Pelè e fuori si sforza di imitarlo. Non così invece Gilmar che non fa altro che tentare di mettere in guardia i suoi compagni sulla partita di domani: «Credono — ha detto Gilmar — che il Boca venga qui a fare una passeggiata. Domani se ne accorgeranno ai primi calcioni e allora si ricorderanno dei miei avvertimenti»*

**José Carrao**

### Respinto dalla CAF il reclamo del Como

Roma, 3

L'Ufficio stampa della FIGC comunica: la sezione disciplinare della commissione d'appello federale nella sua riunione di oggi 3 settembre 1963 in merito ai reclami portati al suo esame ha assunto le seguenti decisioni: 1) reclamo U. S. Akragas avverso ammenda a suo carico per lire 400 mila: respinto; 2) reclamo Genova F. C. avverso sanzioni disciplinari a seguito di controllo doping: parzialmente accolto riducendo la squalifica ai giocatori Bruno Maurizio, Carlini Rino, Colombo Antonio, Giacomini Massimo e Meroni Luigi a tutto il 10 ottobre 1963; inoltre la squalifica inflitta al giocatore Occhetta Vincenzo viene ridotta a tutto il 22 settembre 1963; confermando nel resto; 3) reclamo revocazione A. C. Como avverso decisioni in merito a cinque gare ufficiali a cui aveva partecipato il giocatore squalificato Bessi Paolo: dichiarato inammissibile a norma dell'articolo 20 lettera B del regolamento di giustizia; 4) reclamo revocazione A. C. Como avverso decisioni a seguito di giudizio per illecito sportivo a carico dell'A. C. Brescia: dichiarata inammissibile a norma dell'art. 20 lettera B del regolamento di giustizia.

### Infortunio a Lucini

Cremona, 3

Il pugile Luigi Lucini dovrà molto probabilmente rinunciare a difendere il suo titolo contro il marchigiano Linzalone. Il pugile infatti, durante una seduta di allenamento, si è prodotto un ematoma all'orecchio destro, ed è stato quindi costretto a sospendere la preparazione per sottoporsi alle cure dei sanitari.

### Partite di oggi

Milano, 3

I commissari agli arbitri della Lega nazionale e della Lega semiprofessionisti hanno designato i seguenti direttori di gara per le partite amichevoli in programma domani: a Bologna, ore 21.30, Bologna-Juventus: Laureti; a Milano, ore 21.30, Inter-Roma: Gandiolo; a Reggio Emilia, ore 21.15, Reggiana-Modena: Canova; a Ferrara, ore 21.30, Spal-Verona Hellas: Michelotti; a Vicenza, ore 21.30, Lanerossi Vicenza-Furth Norimberga: Barolo; a Genova, ore 21.30, Genoa-Torino: Rimoldi; a Firenze, ore 21.30, Fiorentina-Dinamo Mosca: Angelini; a Parma, ore 21.15, Parma-Sampdoria: Canova Aldo; a Catanzaro, ore 16, Catanzaro-Nicastro: Catalano; a Roma, ore 21.30, Lazio-Udinese: Cruciani.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI

## Parata di americani sui 2500 metri di Tordivalle

**La spunta Daring Rodney anche sul sensazionale Hurst Hanover - Armela Invicta e Deità a Montebello - La doppietta di un «gentleman-driver»**

Nell'attesissimo confronto romano, dove per i 10 milioni del Premio Roma non sono mai stati visti a Tordivalle i migliori americani del momento (naturalmente si tratta di americani importati nelle nostre scuderie) oltre alla francese Newstar, la vittoria è spettata al più giovane concorrente in gara. E' stato infatti un «quattro anni» a primeggiare sui 2500 metri della grande corsa, e precisamente Daring Rodney, l'americano che Alfredo Cicognani ha ingaggiato per conto della razza del Mocaio.

Figlio di Rodney (uno dei razzatori più famosi d'America) e di Duke's Duchess, questo brillante soggetto nelle sue esibizioni sulle piste italiane aveva sinora racimolato soltanto una vittoria (nel fiorentino Premio Duomo) anche se più volte si era fatto ammirare per degli sprazzi di autentica classe. Venne in primavera anche a Montebello per la prova di campionato, ma non figurò in quell'occasione per una grave rottura in partenza. La grande occasione per Daring Rodney si è finalmente presentata nel Premio Roma e l'allievo di Cicognani vincendo nettamente in 1.19 sui due chilometri e mezzo ha fatto risaltare in maniera superlativa le sue ottime doti di trottatore vigoroso e scattante. Daring Rodney nella sua impresa è stato agevolato dai compagni di colori Tygli e Star Performer, i quali hanno messo non poco in imbarazzo i più qualificati avversari del loro numero uno. Tygli si è opposto inizialmente a Newstar quando l'allieva di Baroncini cercava l'aggancio con i primi, Star Performer ha invece attaccato a fondo Hurst Hanover il battistrada che già in precedenza aveva dovuto respingere un forte attacco di Brogue Hanover.

Hurst Hanover, giunto secondo, è, per noi, il vincitore morale della corsa. Il trionfatore di Cesena e Montebello è bensì uscito sconfitto da questa prova, ma gli onori gli spettano a tutta prova della razza. Partito con numero 3, il cavallo di Gian Carlo Baldi ha dovuto durante il percorso respingere attacchi da ogni parte. Prima Brogue Hanover, poi Star Performer, dopo ancora Brogue Hanover hanno costretto Hurst Hanover ad un logorio non indifferente, ma il portacolori della «San Filippo» ha detto di no a tutti i tentativi. Soltanto Daring Rodney, che aveva corso all'attesa, riusciva nel finale ad avere la meglio su Hurst Hanover, ma la condotta di gara di quest'ultimo è stata semplicemente meravigliosa; c'è da chiedersi se attualmente vi sia qualche cavallo in Italia che possa misurarsi con Hurst Hanover sul piano della velocità.

Non ha demeritato nel Premio Roma, la poderosa Newstar giunta quarta dopo una corsa non proprio favorevole. La giumenta di Baroncini si annuncia in ripresa e sulle prove di fondo è sempre da considerare una cliente di riguardo, mentre Brogue Hanover si è accanito contro Hurst Hanover crollando poi alla distanza. Firestar, che è passato alle dipendenze di Reno Miseroni, non è mai riuscito a mettersi in evidenza; il piccolo figlio di Star's Pride non riesce più a ripetere i grossi exploits primaverili. Al cavallo del «New York» potrà servire il cambiamento di guida?

Se in serata Baroncini a Tordivalle non riusciva a strappare che un quarto posto con Newstar, al pomeriggio il bravo Walter in quel di Ponte di Brenta aveva vinto in «sulky» a Gebrasco il Premio Ente Provinciale del Turismo. Chiamato a rendere un nastro ai coetanei Fuorilegge, Ubi Mayor e Marfisa, il «tre anni» della scuderia Sandra non aveva difficoltà a dominarli nel segno di una classe superiore. Non bisogna dimenticare che Gebrasco (Theme Song e Brasca) è uno dei migliori «tre anni» indigeni. Per il fiero oppositore del «leader» della generazione Steno, il percorso in questa prova patavina è stato reso... accidentato dalla strenua resistenza oppostagli da Fuorilegge. Alla distanza però Gebrasco è passato in scioltezza, in un buon 1.22.5 sui 1660 metri, mentre arresosi alfine Fuorilegge il posto d'onore veniva sciupato dalla veloce Marfisa.

A Montebello, in un pomeriggio abbastanza attraente Armela ha fatto fuori i favoriti nella corsa Totip. Sul miglio e un quarto, Armela ha fatto valere la sua agilità nei confronti di Lilium, anche se ha trovato il cammino sgombro per avanzare, cosa questa che invece non può... dire il cavallo francese. Armela è tornata brillantemente al successo, ben registrata dal giovane Ciolli, vincendo, senza troppo forzare l'opposizione della «quattro anni» Katalia che aveva «chiuso» nel ruolo di favorita. Ma la distanza e un paio di scaramucce iniziali con Don e Canton, hanno avuto il loro peso nei confronti della figlia di Fucsia e all'epilogo Katalia non ha potuto replicare alle puntate di Armela perchè meno fresca della giumenta. Lilium non è riuscito a brillare come nei precedenti impegni e ha perso... le sue chances all'arrivo marcando un rovinoso errore. Era accaduto che nell'ultimo giro il figlio di Mousko Williams è incorso nella resistenza decisa di Asso. Questo ultimo aveva rotto in partenza, poi con una grande rimonta ha superato Lilium e per poco non batteva Katalia per il secondo posto. Una prestazione straordinaria dunque del figlio di Torbo. Al quarto posto è finito Don — anch'egli a ridosso di Katalia — dimostratosi molto attivo ma indubbiamente non favorito dalla distanza.

La prestazione più brillante del pomeriggio è venuta dalla tre anni Invicta che è riuscita a migliorare anche di parecchio il record. La progrediente cavallina della gestione Hit Song e Treccia Bruna ha avuto finalmente una logica conseguenza e così Invicta ha potuto chiudere in 1.23.7 battendo alle spunte Agadir, Fabra e Albatros, altri: quest'ultimo in un giro conclusivo disputato all'insegna dell'ottimismo. Quindi per chi ha saputo attendere, una giustificata vittoria e Invicta se l'è pienamente meritata, ben condotta all'attesa, che non fu una impresa facile, e si è poi guadagnata un applaudito giro d'onore.

In crescendo anche le quotazioni di Deità, vincitrice in campo affollato sul miglio in 1.24.5 sui 2060 metri. La figlia di Morse Hanover e Seabane ha riportato due franchi traguardi di seguito. Senza gli ostacoli, è chiaro che Deità era fatta per trionfare, avendo sfruttato la migliorata condizione che consente a questa femmina di imporsi anche contro avversari di una certa levatura.

La citazione finale della giornata domenicale spetta all'unico guidatore che si è imposto due volte nel convegno, e per di più è un gentleman: Carlo Morselli, sempre più in gamba, l'uno-due con Gerson e Nicco è risultato semplice, come semplice si dimostrano sempre le sue guidate. Da poco in «sulky» il simpatico Morselli si comporta come il più smaliziato dei veterani.

**Ger.**

### I pallavolisti del CRDA al torneo di Venezia

In attesa delle competizioni di campionato previste per il prossimo mese, l'attività della pallavolo triestina prende il via attraverso la disputa di partite amichevoli e tornei. Una delle prime a mettersi in moto è la squadra del CRDA che, già in pieno allenamento per la partecipazione al campionato di Serie B, sarà domenica a Venezia dove la veneziana Fiamma, per onorare la memoria del suo presidente, organizza il torneo nazionale denominato Trofeo Giovanni Marcello.

Si tratta di una manifestazione nazionale con partecipazione a inviti ed alla quale figurano presenti sei squadre appartenenti alle tre Serie A, B e C. Le formazioni di Serie B sono: Fiamma Venezia, Vigili del Fuoco Venezia e CRDA Trieste.

**Leva calcistica alla Libertas.** I giovani liberi da impegni federali, nati negli anni 1946, 1947, 1948 e 1949, che desiderano svolgere attività nelle file della sezione calcio della Libertas, si presentino al mercoledì o venerdì dalle ore 16 in poi allo Stadio comunale di S. Sabba, oppure nei giorni feriali dalle ore 18 alle 20 presso la Segreteria sociale di via Giotto 9 pt.

Tennis a Trieste

### Vidulli piega Poillucci ed è il primo finalista

Il torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria non classificati, in svolgimento sui campi di «Villa Necker» per la organizzazione del Circolo Ufficiali di Trieste, si avvia alla conclusione. Nel singolare maschile Vidulli è il primo finalista mentre il secondo dovrà uscire dalla semifinale che vede impegnati oggi Mioni e Stein. Vidulli ha battuto Poillucci in due set per 6-4 6-2, mettendo in mostra un gioco piacevole e più redditizio di quello dell'avversario. Mioni ha avuto ragione di Fioramo solamente nel terzo set. Il marinaretto, con il suo gioco regolarissimo, ha affiancato un po' alla volta l'avversario che è crollato nella partita decisiva. Stein invece ha dovuto faticare più del previsto per imporsi a Tonut. Quest'ultimo, perduto il primo set per 6-4, si riprendeva e faceva sua la seconda partita con il punteggio di 3-6. Nella partita decisiva Tonut stava conducendo per 4 a 0 ma non sapeva approfittare di questo netto vantaggio e si faceva raggiungere e superare da Stein che vinceva per 8 a 6.

Risultati tutti regolari nel singolare femminile. La Pacor, la Cescutti e la Zampieri hanno superato il turno eliminando rispettivamente la Stefania Iapoce, la Cossutta e la Mattioli.

Nel doppio maschile la partita più bella dal punto di vista tecnico e anche la più interessante è stata senza dubbio quella che vedeva impegnate da una parte la coppia Lenaz-Antonini e dall'altra quella composta da Talamo e Colombo. I primi, favoriti d'obbligo della vigilia, hanno trovato una resistenza inattesa da parte dei meno dotati avversari che sono usciti a testa alta dal campo.

Il dettaglio. Singolare maschile: Mioni b. Fioramo 6-2, 4-6, 6-1; Stein b. Tonut 6-4, 3-6, 8-6; semifinale: Vidulli b. Poillucci 6-4, 6-2. Singolare femminile: Pacor b. Stefania Iapoce 6-4, 7-5; Cescutti b. Cossutta 6-4, 6-0; Zampieri b. Mattioli p. r. Doppio maschile: Franco-Mioni b. Bonivento-Purelli 8-6, 6-2; Stein-Lazzara b. Rosso-Santisi 6-1, 6-1; Lenaz-Antonini b. Talamo-Colombo 3-6, 6-2, 6-3; Franco-Mioni b. Curto-Tonioni 6-3, 6-1.

**C. N.**

Lo stadio di Bergamo

### Si anticiperà la gara Atalanta - Catania?

Roma, 3

La questione della concomitanza delle due manifestazioni sportive (riunione internazionale di atletica leggera e partita di calcio Atalanta-Catania) in programma per il pomeriggio del 15 settembre prossimo allo stadio comunale di Bergamo verrà probabilmente risolta nella giornata di domani.

La Federazione italiana di atletica leggera e la Lega calcio sono in contatto per trovare una soluzione al difficile problema senza dover giungere ad un arbitrato del CONI. La soluzione sembra comunque doversi trovare, in considerazione soprattutto dell'alto livello del «Meeting» di atletica leggera al quale sono stati invitati rappresentanti di varie Nazioni, nell'effettuare entrambe le manifestazioni nella stessa giornata ad orari differenti: in ultima ipotesi l'incontro di calcio dovrebbe essere anticipato a sabato.

Il Sindaco di Bergamo avrebbe dovuto incontrarsi a Roma con il Ministro per il Turismo.

DOMENICA SULLA PISTA STRADALE DI MONZA

## Surtees e Bandini guideranno ciascuno una Ferrari formula 1

Modena, 3

La «Ferrari» parteciperà al 34.o Gran Premio automobilistico d'Italia, settima prova del campionato mondiale conduttori di formula uno, con due vetture pilotate rispettivamente da John Surtees e Lorenzo Bandini. Il G.P. d'Italia si correrà domenica all'autodromo di Monza sulla distanza di 50 giri del tracciato completo (pista stradale e anello di alta velocità congiunti) con uno sviluppo di chilometri 10 per un percorso complessivo di 500 chilometri.

La partenza verrà data alle 15.30, le prove si svolgeranno venerdì 6 e sabato 7 settembre dalle ore 15 alle 18.

Le macchine dell'attuale formula uno «1500» hanno corso sul tracciato completo soltanto nella edizione 1961 vinta dalla «Ferrari» di Phil Hill con il tempo di 2 ore 03'20" alla media oraria di km. 209,337 (sulla distanza di 43 giri). Una altra «Ferrari» pilotata da Giancarlo Baghetti fece registrare il miglior tempo sul giro con 2'48"4 alla media di km. 213,776.

### Lepri e Sironich azzurri del baseball

Roma, 3

Domani si concentrerà a Roma la rappresentativa nazionale italiana di baseball che incontrerà la nazionale olandese il 7 e 8 settembre, a Roma e Grosseto.

Gli atleti convocati sono i seguenti — Lanciatori: Glorioso Giulio (Simmenthal), Paschetto Giancarlo (G.B.C.), Folli Giancarlo (Europhon), Ludovisi Franco (ALL F.), Lepri Giuliano (Radici). Ricevitori: Cameroni Mario (Europhon), Caiazzo Antonio (Simmenthal), Cavazzano Ivan (Europhon). Interni: Lauri Alfredo (Simmenthal), Novali Angelo (Europhon), Monaco Pietro (Simmenthal), Balzani Ugo (Europhon), Spinosa Albergo (Europhon), Rinaldo Alberto (Bazzanese), Luzi Carlo (Simmenthal). Esterni: Balzani Andrea (Europhon), Faraone Giampiero (Simmenthal), Gandini Roberto (G.B.C.), Sironich Ratko (Radici).

### Arbitro svizzero per Dupas - Mazzinghi

Roma, 3

La Federazione pugilistica italiana ha reso noto la composizione della giuria per il campionato mondiale dei medi junior Dupas (USA) - Mazzinghi (Italia) di venerdì prossimo a Milano: arbitro: Meuhold (Svizzera); giudici: Mascot (Francia) e Brambilla (Italia); arbitro di riserva: Barrovecchio.

NESSUNA VITTORIA MA ALCUNI ONOREVOLI PIAZZAMENTI

## *Ragazzi triestini alla Scarioni*

**Bruciata la dorsista Luciana Dapretto contro la più matura Magrini, rimane comunque la nostra ondina più promettente - Belle affermazioni di Tiziana Moradei, di Gabriella Valerio e di Stellio Giacomini**

Si è conclusa domenica mattina nella Piscina Bonacossa di Milano la quarantacinquesima edizione della Coppa Scarioni, la tradizionale leva natatoria riservata a nuotatori e nuotatrici che non abbiano superato i tredici anni d'età. Non è qui il caso di ripeterci sulla importanza tecnica della manifestazione, nè sul suo valore propagandistico; basta ricordare come alla finalissima milanese siano risultati presenti dei concorrenti provenienti da ogni parte d'Italia, Sardegna compresa. Il livello tecnico delle gare di finale è stato ancora una volta di primo ordine, segno che per pervenire all'ultima partenza i giovanissimi impegnati nella manifestazione devono avere ormai una preparazione tecnica quasi perfetta, che permetta loro di superare le innumerevoli prove delle fasi precedenti.

«I finalisti della Scarioni divengono azzurri» è il motto coniato quest'anno e confortato dall'esperienza delle ultime sette edizioni, che hanno dato alla nazionale italiana di oggi il novanta per cento degli effettivi. A Milano i giovani finalisti si sono dimostrati degni dell'impegnativo pronostico, così come testimoniano i tempi conseguiti dai vincitori e da parecchi dei battuti.

In campo maschile i successi sono andati al napoletano Chiosi nei 50 dorso (36"8), al milanese Sacchi nella rana (38"7), al ligure Molinari nella farfalla (31"3) ed al genovese Bafico nello st. l. (28"8); tra le ragazze hanno vinto le corrispondenti gare rispettivamente la Magrini (Roma) in 38"3, la Trani (Roma) in 42"5, la Maglietta (Napoli) in 38"4 e la Neonato (Genova) in 31"8. Spettacolosi veramente risultano i tempi della Neonato, di Molinari e di Bafico, che confermano quanto di buono il terzetto ligure ha già ottenuto nel corso della stagione.

E veniamo ai triestini, il cui bilancio non comprende quella vittoria individuale su cui si poteva sperare. Luciana Dapretto è stata superata sui 50 dorso dalla Magrini (39" contro 38"3), una forte ragazzona uscita dal Centro Coni di Roma ed attualmente sotto le cure di Hunyadfi. La Magrini è per ora fisicamente più matura della piccola dorsista triestina, che oltre tutto non ha ancora raggiunto il limite massimo d'età ammesso dal regolamento della Scarioni. Nella semifinale la Dapretto era riuscita a prevalere sull'avversaria, ma questa era affaticata perchè reduce dalla vittoria sui 50 st. l.; sarebbe forse stato opportuno fare rinunciare la Dapretto alla finale, proprio in vista della possibile sconfitta, e riservarla per l'anno prossimo. A norma di regolamento, Luciana Dapretto non potrà concorrere il prossimo anno in quanto finalista del 1963. Comunque questo è il senno di poi e non si può dare alcuna colpa ai tecnici del Centro Coni di Trieste cui competeva la difficile decisione: è andata male, pazienza.

Nella stessa gara della Dapretto, Gabriella Valerio ha ottenuto il quarto posto, preceduta dalla milanese Cairo che ha migliorato il proprio limite di qualche decimo, mentre la dorsista triestina ha fatto peggio. Tiziana Moradei nei 50 st. l. ha ottenuto il terzo posto, alla fine di una emozionante lotta per il piazzamento alle spalle della irresistibile Neonato; la Moradei ha preceduto di un soffio la Zanni (Milano), andando forse oltre le aspettative e concludendo in 34"5.

Infine Stellio Giacomini, che completava il gruppetto dei rappresentanti del Centro di Trieste, ha nuotato i 50 rana in 40"8, classificandosi al quinto posto in una gara che ha visto parecchi dei suoi avversari migliorare i propri limiti.

Risultati, come si vede, soddisfacenti, che hanno fruttato al Centro Coni di Trieste il quarto posto nella graduatoria complessiva: una bella soddisfazione per i solerti preparatori capeggiati dal prof. Barzellato, costretti a lavorare in condizioni molto più disagevoli dei loro colleghi di Roma, Genova e Milano.

**A. V.**

Luciana Dapretto, la dodicenne dorsista che ha difeso i colori del centro addestramento nuoto di Trieste alla Coppa Scarioni

### Atletica a Trieste per la Coppa Gervini

Per onorare la memoria di Nereo Gervini, dinamico e attivo dirigente e nobile figura di sportivo, perito nel tragico incidente automobilistico avvenuto il 4 maggio ultimo scorso sulla strada che congiunge Muggia a Trieste, la Società Ginnastica Triestina, con la collaborazione degli impiegati della locale sede dell'INPS, desiderosi di ricordare il caro collega scomparso, ha deciso di istituire un premio «Coppa Nereo Gervini».

Domenica 8 settembre alle ore 8.30 allo stadio di Valmaura la Società Ginnastica Triestina darà vita ad una interessante manifestazione di atletica leggera maschile valevole per il campionato di società.

Orario delle gare: ore 8.30 ritrovo giurie e concorrenti; 9: 400 H, disco, lungo; 9.30: metri 200; 10: m. 800, giavellotto, alto; 10.30: m. 5000; 11: staffetta 4 x 400; 11.15: premiazione.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CON L'AVVENTO DEL GOVERNO PRESIEDUTO DA ERHARD

## La diplomazia di Bonn seguirà un nuovo corso

### Il Senato berlinese ritiene opportuno ristabilire contatti tecnici con il regime di Pankow

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Bonn, 3**

Il gruppo parlamentare dei cristiano-sociali e dei cristiano-democratici, riunito oggi a Bonn, presente il futuro Cancelliere Ludwig Erhard, si è pronunciato in favore di una iniziativa del Governo federale in materia di politica estera e in particolare del problema tedesco. Quali siano i punti principali di questa iniziativa, non è ancora dato di sapere, ma si ha ragione di credere che essa sarà il tema principale della dichiarazione programmatica del nuovo Gabinetto che verrà fatta il 18 ottobre prossimo dal nuovo Cancelliere davanti al Bundestag. La data dell'investitura del nuovo Cancelliere è stata definitivamente fissata al 16 ottobre, il giorno seguente alle dimissioni ufficiali di Adenauer.

Il Ministro federale degli Esteri Schroeder ha illustrato la situazione dopo la firma dell'accordo di Mosca e in vista di prossimi sondaggi Est-Ovest. Nei colloqui che avrà questo mese a Parigi, Washington e New York, Schroeder presenterà il punto di vista tedesco sui problemi. Questa iniziativa, si afferma negli ambienti cristiano-democratici, potrebbe essere basata sul piano Herter del 1959, modificato, unendo misure di sicurezza a iniziative politiche. Non si ritiene tuttavia che i colloqui tra Est e Ovest che si terranno in autunno saranno oggetto di una decisione. Nel corso della sua esposizione, Schroeder ha anche reso noto che 30 Paesi sui 93 ai quali la Germania federale aveva fatto pervenire la dichiarazione che ha accompagnato la sua firma del trattato di Mosca, secondo la quale essa solo rappresenta tutti i tedeschi, hanno accolto in modo positivo questa presa di posizione.

Dopo aver ascoltato un rapporto del Ministro della difesa Von Hassel, il quale ha dichiarato che gli sforzi difensivi del Governo di Bonn avranno l'obiettivo di una ancora più stretta integrazione in seno alla NATO, il Gruppo parlamentare ha approvato all'unanimità una risoluzione nella quale si afferma di favorire ogni reale processo distensivo, che non sia però basato sul mantenimento dello statu quo, ma tenda invece a eliminare le fonti di tensione, e si precisa che il desiderio tedesco di consultazioni con gli alleati in ogni fase delle trattative Est-Ovest non deve essere inteso come un freno all'attività delle potenze occidentali, ma come una base per una costruttiva cooperazione. Si è appreso infine che alla fine di questa settimana il capo del Gruppo parlamentare cristiano-democratico, Von Brentano, si recherà a Cadenabbia, per informare il Cancelliere Adenauer dei risultati della riunione di oggi.

Anche a Berlino la situazione si è rimessa in movimento. Nella dichiarazione programmatica letta oggi pomeriggio davanti alla Camera dei deputati berlinese, il Sindaco Willy Brandt ha auspicato la creazione di un organismo internazionale di controllo che permetta la ripresa dei contatti fra i due settori della città divisa. Brandt ha sottolineato che nonostante i cambiamenti intervenuti nel corso degli ultimi dieci anni, la responsabilità della libertà di Berlino Ovest continua a ricadere sulle quattro potenze occupanti. «Non di meno — ha continuato il Borgomastro — il Senato berlinese farà tutto il possibile per contribuire ad una soluzione provvisoria del problema, una soluzione che possa condurre ad un alleggerimento della situazione dei due milioni di berlinesi occidentali. Fermi restando i principi fondamentali che garantiscono la libertà della popolazione di Berlino Ovest, e cioè presenza delle truppe alleate, rafforzamento dei legami con la Repubblica federale e libertà delle vie di accesso, il Senato ritiene opportuno ristabilire contatti con le autorità della Repubblica comunista di Pankow: contatti diretti a risolvere questioni tecniche, di traffico e di commercio, ma che potrebbero costituire le premesse per un dialogo più ampio.

Il pensiero centrale di Brandt, che del resto è ampiamente condiviso dagli Stati Uniti, è il cosiddetto «piano del cambiamento attraverso il ravvicinamento» che dovrebbe trovare la sua attuazione in una serie di contatti che muovendo da limitati controlli dovrebbero condurre a un ravvicinamento tra il Senato e il Governo della Germania orientale e quindi, come ultimo e più importante fatto, a un alleggerimento della situazione sul fronte dell'ex capitale tedesca. Questo piano incontra però non pochi ostacoli presso il Governo di Bonn e soprattutto presso l'opposizione democristiana in seno al Parlamento berlinese.

Proprio oggi la frazione democristiana della Camera dei deputati berlinese ha presentato una mozione di sfiducia contro il vice Sindaco socialdemocratico Albertz, che il 14 agosto scorso in una intervista radiofonica si era pronunciato contro l'intransigenza di Bonn in materia di politica berlinese. La mozione non ha praticamente alcuna possibilità di essere accettata perchè nel Senato berlinese i socialdemocratici di Brandt sono in maggioranza.

**Vice**

### Si è dimesso in Grecia il Ministro del Lavoro

**Atene, 3**

Il Ministro del Lavoro greco Constantin Rokkas ha presentato oggi le dimissioni; al suo posto è stato nominato il direttore del Ministero del Lavoro, Christos Stambolos. Secondo i giornali ateniesi della sera, tra altri Ministri presenterebbero le dimissioni.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Il fratello del Presidente Diem passa in rassegna il suo corpo di giovani guardie

SIGNIFICATO DELLE CAUTE DICHIARAZIONI DI KENNEDY

## WASHINGTON DEVE ACCETTARE LO «STATU QUO» NEL VIETNAM

### Diem è considerato dagli americani ancora «recuperabile» mentre prosegue l'azione contro il fratello e la cognata

**Saigon, 3**

*Un alto funzionario del Governo di Saigon ha affermato che le dichiarazioni critiche fatte ieri dal Presidente Kennedy nei confronti del Governo di Ngo Dinh Diem sono basate «su informazioni inadeguate». Tuttavia il Governo vietnamita è stato favorevolmente impressionato dall'assicurazione del Presidente americano che gli aiuti non verranno ritirati.*

*Il giornale «Times of Vietnam» ribadisce oggi l'accusa, secondo cui i servizi segreti americani avrebbero preparato un colpo di stato, poi non portato a termine, contro il regime di Diem. Il giornale scrive che le affermazioni fatte ieri dal Governatore militare di Saigon, a proposito di «congiure ordite da avventurieri internazionali», si riferivano «evidentemente» al colpo di stato preparato dalla Central Intelligence Agency, anche se egli non precisò che anche gli americani si trovavano fra questo gruppo di «avventurieri internazionali». Oggi frattanto sono state pubblicate due dichiarazioni di Thich Thien Hoa, presidente della «Associazione per la protezione del buddismo», il quale smentisce che le pagode siano state perquisite o che monaci buddisti siano stati uccisi o arrestati, precisando che solo le pagode dove si esercitavano attività «non religiose» sono state «circondate» dalle Forze armate. Intanto, la pagoda di Xa Loi a Saigon è stata parzialmente riaperta al culto questa mattina. Si è appreso d'altro canto che, sempre questa mattina, una bicicletta alla quale era stato applicato un ordigno esplosivo è saltata in aria vicino al mercato centrale di Saigon, provocando il ferimento di tre persone.*

*A Washington si afferma che soltanto una lunga e paziente pressione sul Governo di Saigon riuscirà a far superare al Paese la crisi determinata dalle repressioni antibuddiste, e a far riprendere a pieno ritmo la campagna contro i guerriglieri comunisti. Questo sembra anche il senso delle dichiarazioni, molto caute e molto moderate, fatte dal Presidente Kennedy alla televisione, anche se qualche commentatore ritiene di poterle interpretare come una specie di ultimatum rivolto al Governo Diem.*

*Il maggiore sforzo diplomatico americano è indirizzato al reperimento di esponenti dell'esercito regolare che abbiano la volontà e i mezzi per assumere un atteggiamento di forza nei confronti della famiglia Ngo, ed ottenere, quanto meno, l'allontanamento di Nhu e di sua moglie. Il Presidente Diem, a quanto si dice a Washington, è ancora considerato «recuperabile». Nella intervista di ieri, Kennedy ha dichiarato che se il Governo di Saigon vorrà riconquistare le simpatie popolari esso dovrà attuare «un cambiamento di politica e forse di uomini». Secondo la valutazione degli ambienti diplomatici di Washington, il tono piuttosto blando della dichiarazione di Kennedy si spiega con il fatto che, per quanto dipendente così strettamente dagli aiuti e dalla protezione americana, il Governo vietnamese è pur sempre un Governo straniero e gli avvenimenti di Saigon sono pur sempre vicende interne di un Paese straniero. Secondo altre interpretazioni, le dichiarazioni di Kennedy significherebbero invece che il Governo di Washington si prepara ad adattarsi a malincuore ad uno statu quo da cui non si scorge nessuna via d'uscita. E' questa la tesi sostenuta oggi dal noto articolista Walter Lippmann, il quale scrive: «Ripensandoci, gli ambienti di Washington si sono decisi a coesistere con Diem e a cercare di fargli mutar rotta con la diplomazia. Poichè non possiamo riformare il Governo Diem, poichè non possiamo rimpiazzarlo, e poichè non possiamo abbandonarlo, dobbiamo, per il momento almeno, adattarci ad esso».*

*A Parigi nessun commento ufficiale alle dichiarazioni di Kennedy che gli ambienti gollisti hanno accolto con malcelata soddisfazione. Anche se fra i punti di vista di Washington e di Parigi persiste una fondamentale divergenza, il fatto stesso che il Presidente americano sia stato costretto ad occuparsi delle tesi francesi e che, nel farlo, abbia tenuto a ribadire che De Gaulle è «un amico sincero», viene considerato nei circoli vicini al partito di maggioranza come «positivo». «Kennedy ha accusato il colpo», scrive trionfalmente «Paris-Presse», con un titolo a sette colonne in prima pagina.*

*Secondo lo stesso giornale gollista, la dichiarazione di Kennedy contiene due elementi positivi: 1) già di per sè il fatto che il Presidente americano abbia giudicato opportuno rispondere a De Gaulle prova che gli Stati Uniti hanno capito che non potevano agire da soli nel Vietnam del Sud, regione conglobata nella SEATO, di cui fanno parte fra l'altro la Francia e la Granbretagna. La iniziativa di De Gaulle, si dice a Parigi, ha quindi forzato Kennedy a «scoprirsi» e gli ha ricordato che anche nel sud-est asiatico egli è tenuto, a causa delle sue alleanze, a consultare i propri alleati; 2) in maniera più generale, l'appello del Capo dello Stato ha mostrato che la situazione mondiale non può essere sempre regolata in modo bilaterale dagli USA o dall'URSS.*

*L'editoriale del «Monde», dopo aver espresso a Kennedy la propria gratitudine per «aver accolto con pazienza i consigli del generale De Gaulle, le cui vedute, quale che sia il loro valore a lunga scadenza, erano troppo staccate dalla realtà «immediata», preferisce soffermarsi su due altri elementi. Il primo è che «la dichiarazione di Kennedy costituisce una tardiva sconfessione del regime di Saigon» e «lascia capire che gli americani hanno finalmente compreso che debbono, volenti o nolenti, inventare un successore o dei successori a Diem». La seconda è che «gli americani non prendono la strada del disimpegno, nè senza dubbio possono farlo al momento attuale». Tuttavia, la conclusione del «Monde» non è molto ottimista: «gli americani, scrive, restano invischiati nel pantano indocinese. Tutto indica che occorrerà più di una crisi perchè ne escano. Insomma, in una situazione internazionale che, su altri terreni, sembra evolvere verso un certo risanamento, il problema vietnamese resta un focolaio d'incendio tanto più pericoloso in quanto è situato nei pressi di una Cina ostile alla distensione».*

### PROTESTE IN BRASILE contro la visita di Tito

**Rio de Janeiro, 3**

Le manifestazioni di protesta contro l'imminente visita del Presidente jugoslavo Tito in Brasile sono aumentate, oggi, in concomitanza con la diffusione della voce secondo cui il visitatore riceverebbe per la occasione la Gran Croce del Cruzeiro do Sul, la più alta decorazione concessa in Brasile agli stranieri. Tito, a sua volta, concederebbe un'alta decorazione jugoslava al Presidente Goulart.

A San Paolo, dove si svolgono le più vivaci polemiche in proposito, la Camera di commercio ha rivolto una petizione al Governatore dello Stato, Adhemar de Barros, chiedendogli di non ricevere Tito perchè responsabile di atrocità contro migliaia di cattolici. Altre proteste sono state espresse da organizzazioni cattoliche e dal corpo redazionale del giornale «Estado de San Paulo».

A Brasilia il deputato Pedro Vidigal, sacerdote cattolico, ha dichiarato durante una riunione parlamentare che la visita di Tito al Paese sarebbe la felicità dei comunisti, che si sono installati nei tre rami del Governo. Dopo aver ricordato che il Presidente della Repubblica Janio Quadros dovette dimettersi poco dopo aver concesso una decorazione brasiliana al Ministro dell'Economia cubano Ernesto Guevara, Padre Vidigal ha detto: «Se è vero che la storia si ripete, che si ripeta pure per la buona sorte del nostro amato Paese».

### Gigantesco incendio in uno Stato brasiliano

**Rio de Janeiro, 3**

Le regioni settentrionali e centrali dello Stato del Parana sono attualmente preda in un gigantesco incendio che minaccia di estendersi alle vicine foreste. Lo Stato di Parana è il centro più importante del Brasile per quanto riguarda la produzione del caffè. La situazione è catastrofica e le autorità stanno facendo affluire nella zona tutti gli aiuti possibili. Sei villaggi sarebbero stati già distrutti dalle fiamme e la popolazione è fuggita senza poter portar via nulla. I villaggi della zona di Ponta Grossa, a un centinaio di chilometri dalla capitale dello Stato, sono senza energia elettrica, dato che le linee sono state distrutte dal fuoco. I morti sarebbero già una ventina.

INTEGRAZIONE PACIFICA NEGLI STATI AMERICANI DEL SUD

## Scolari negri sui banchi accanto a quelli di razza bianca

### *Bloccata dalla Polizia una scuola nell'Alabama*

**New York, 3**

L'integrazione scolastica è stata attuata oggi, abbastanza pacificamente, alla riapertura dei corsi, in diversi Stati del Sud. L'unica località dove la situazione rimane anormale è Tuskegee nell'Alabama, dove i poliziotti statali a cavallo impediscono, da ieri mattina, l'ingresso di studenti e insegnanti nella locale scuola secondaria.

Ma nella Louisiana, in Florida, in Georgia, nelle due Caroline, decine e decine di scuole secondarie ed elementari hanno visto oggi per la prima volta alunni negri prendere posto sui banchi accanto a quelli di razza bianca. Il solo Stato in cui, a tutt'oggi, la segregazione scolastica al livello elementare e secondario rimane rigidamente attuata è il Mississippi. Nell'Alabama è soltanto la materiale opposizione degli agenti di polizia e un ordine incostituzionale del Governatore Wallace che impediscono ancora l'accesso dei primi scolari negri in una scuola bianca, ma non vi è dubbio che il Dipartimento della Giustizia finirà con l'imporre il rispetto delle ordinanze sull'integrazione emesse dalle autorità giudiziarie federali.

Finora in nessuna parte del paese si sono verificati incidenti in connessione con la riapertura delle scuole e l'ammissione dei primi studenti negri in quelle ancora «segregate». Solamente a Charleston nella Carolina del Sud una scuola secondaria ha dovuto essere evacuata quando la telefonata di uno sconosciuto ha avvertito che una bomba era stata collocata all'interno ma nessuna bomba è stata trovata e le lezioni, seppure in ritardo, sono incominciate regolarmente. Nella Louisiana si è avuta anche, questa mattina, l'integrazione di diverse scuole cattoliche private. Le autorità ecclesiastiche hanno da tempo condannato la segregazione, ma in molti casi nessun studente negro si era ancora iscritto, oppure gli stessi alunni bianchi avevano boicottato l'integrazione. Così era avvenuto per esempio in un sobborgo di New Orleans dove, l'anno scorso, le autorità scolastiche erano state costrette a chiudere un istituto per il completo boicottaggio degli alunni. Due settimane fa lo stabile della scuola era stato danneggiato da una bomba.

A Tuskegee, nell'Alabama, i poliziotti a cavallo del governatore Wallace continuano frattanto a circondare la locale scuola secondaria, ma la stessa popolazione della cittadina sembra considerare il «blocco» con scarsa simpatia.

La scuola avrebbe dovuto riaprirsi ieri, e per la prima volta un gruppetto di alunni negri avrebbe dovuto esservi ammesso, segnando il crollo della barriera razziale scolastica nello Stato, ma il governatore Wallace aveva «sospeso» l'apertura, e inviato gli agenti. Le autorità cittadine e quelle scolastiche, invece, hanno confermato che la scuola doveva considerarsi aperta, anche se inaccessibile per la presenza della polizia. La situazione viene attentamente seguita dal guardasigilli Robert Kennedy, che ieri è rientrato d'urgenza a Washington dalle sue vacanze nel Maine. Ma si ritiene che, prima di intervenire, il Dipartimento della Giustizia attende l'esito del confronto tra il governatore e le autorità cittadine di Tuskegee.

I poliziotti che circondano la scuola sono comandati dal colonnello Al Lingo, una figura molto pittoresca che in sella a un cavallo bianco ispeziona i suoi uomini ogni dieci minuti. Ancora più pittoresco è il Governatore Wallace, un ometto alto poco più di un metro e mezzo ma di tempra molto dura, il quale ha giurato di «combattere come Churchill» per mantenere la segregazione nello Stato.

Intanto a Plaquemine, in Louisiana, dove si sono verificati nei giorni scorsi sanguinosi incidenti tra dimostranti negri e la polizia, è tornata oggi una calma instabile.

UN ALTRO «COLPO» DEI BANDITI IN INGHILTERRA

## Asportato un furgone carico di sigarette

**Londra, 3**

Mentre per la prima volta i giornali della sera non si occupano dei rapinatori al treno postale, altri banditi hanno asportato un furgone carico di sigarette per un valore di 40 mila sterline, pari a 70 milioni di lire.

Il colpo è stato compiuto stamane a Isleworth, nella Contea del Middlex, non lontana da Londra. Ronald Sweeney, di 34 anni, aveva appena lasciato il furgone al deposito dopo avere guidato da Manchester nella notte quando cinque individui mascherati l'hanno attaccato alle spalle. «Se stai buono non ti faremo niente» ha detto una voce con tono minaccioso. Ronald Sweeney ha tentato di reagire ed è stato colpito alla testa con un corpo contundente. E' rinvenuto due ore e mezzo più tardi. Dapprima non riusciva a capacitarsi nè di che cosa fosse successo nè di dove si trovasse. Poi s'è reso conto di essere stato abbandonato all'interno di un furgone, non il suo, con le mani e i piedi legati. A forza di urlare Ronald Sweeney è riuscito ad attirare l'attenzione dei passanti. Liberato, è andato subito alla polizia. Purtroppo non ha potuto fornire nessun particolare.

Una società assicuratrice ha offerto un compenso di 4 mila sterline, pari a 7 milioni di lire, a chi darà informazioni sufficienti al recupero della refurtiva ed all'arresto dei ladri. Come è noto, un compenso molto maggiore è stato offerto nel caso della rapina al postale.

FURTO IN PIENO GIORNO IN UN NEGOZIO DI ROMA

## Con il sistema del «buco» rubati gioielli per 80 milioni

**Roma, 3**

Furto clamoroso nel quartiere di San Giovanni. Ottanta milioni in gioielli hanno preso il volo, si può dire, sotto gli occhi del custode di una oreficeria nelle ore di chiusura pomeridiana. I malviventi si sono introdotti nel negozio passando da un locale attiguo e forando la parete divisoria.

L'oreficeria svaligiata è di proprietà del signor Fausto Bono. Alle 13 aveva abbassato la serranda per andare a colazione. I malviventi sono arrivati poco dopo la partenza del Bono. Sono scesi da una vettura sportiva rossa e, con aria indifferente, si sono avvicinati a un negozio di elettrodomestici attiguo all'oreficeria. Il commesso di guardia li ha visti sollevare la serranda ed entrare. Non ci ha fatto gran caso. Quelli, una volta dentro, hanno preso a forare la parete che divide i due locali e, fatto un buco sufficientemente grande da passarci, sono entrati nella gioielleria. Dopo circa un'ora, il commesso di guardia ha visto di nuovo uscire i due sconosciuti dal negozio di elettrodomestici. Avevano con loro tre sacchetti rigonfi. Sono saliti sulla loro vettura mettendo tranquillamente i sacchetti nel portabagagli e sono partiti a tutta velocità.

In serata la Mobile ha operato un paio di fermi nell'ambiente della malavita romana. L'audace colpo ladresco, condotto in pieno giorno e in una zona molto frequentata, ha destato notevole sensazione.

L'ANNUNCIO DELLA MORTE DELL'EX DIPLOMATICO SULLE «IZVESTIA»

## Il fratello di Burgess a Mosca per i funerali

### Un funzionario sovietico lo ha ricevuto all'aeroporto

**Mosca, 3**

Il Governo sovietico ha oggi ufficialmente ammesso la morte dell'ex diplomatico inglese fuggito nell'URSS, Guy Burgess, avvenuta la settimana scorsa. L'ammissione è stata fatta sotto forma di annuncio pubblicato dalle «Izvestia», in cui si parla di lui come «di una persona di talento e che amava la pace». Nell'annuncio, firmato «Un gruppo di compagni» il nome è quello con cui Burgess si faceva spesso chiamare qui e cioè Jim Andreyvitch Elliot, seguito in parentesi da quello vero. Eccone il testo: «Il 30 agosto 1963 dopo lunga malattia decedeva Jim Andreyvitch Elliot (Guy Burgess). Jim Andreyvitch nacque nel 1911 in Inghilterra e dal 1951 è sempre vissuto nella Unione Sovietica. Lo conoscevamo e lo rispettavamo come una persona di talento ed amante della pace e ha lottato per un migliore futuro della umanità. E come tale resterà nel nostro ricordo».

Mentre compariva tale annuncio giungeva a Mosca in aereo il fratello dello scomparso, Nigel Burgess, per i funerali. All'arrivo all'aeroporto, Nigel ha dichiarato: «Era mio fratello e naturalmente come membro della famiglia avevo diritto di venire per i funerali. Non so esattamente quando si svolgeranno. Ritengo che sarà sepolto a Mosca». All'aeroporto si trovava ad attendere Nigel Burgess un funzionario sovietico che lo ha accompagnato fino a Mosca. Nigel ha detto che sua madre, la signora Eve Bassett non sarebbe venuta ai funerali a causa dell'età (76 anni) e della cattiva salute.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Londra — Nigel Burgess all'aeroporto in partenza per Mosca

Il processo di Lodi

### Prosegue l'interrogatorio dei finanzieri imputati

**Lodi, 3**

Dinanzi al Tribunale di Lodi è proseguito l'interrogatorio dei 14 imputati, ex appartenenti alla Guardia di Finanza, che devono rispondere di peculato e concussione. L'udienza, apertasi con la commemorazione del Pretore di Lodi dott. Giovanni, recentemente scomparso, è proseguita con l'interrogatorio dei seguenti imputati: il maresciallo Sebastiano Amato di Lodi, il maresciallo Francesco Sala, di Lecco (Como), il brigadiere Sergio Alparone, di Milano, e il maresciallo maggiore Romolo Cantagallo, di Lodi. Il Presidente ha poi richiamato sulla pedana il maresciallo maggiore Filippini e il brigadiere Alparone per alcuni chiarimenti in merito alle intercettazioni telefoniche, compiute dai carabinieri nel corso dell'inchiesta. Anche oggi tutti gli imputati hanno recisamente negato ogni addebito.

Nel pomeriggio, quando l'interrogatorio degli imputati si stava esaurendo, si è costituito in aula il maresciallo maggiore Alessandro Zucchelli, di 49 anni, da Lodi. Lo Zucchelli era stato colpito da mandato di cattura emesso dalla sezione istruttoria della Corte d'appello di Milano il 3 giugno scorso. Un tenente dei carabinieri gli ha immediatamente notificato il mandato di cattura; il maresciallo ha poi preso posto sul banco degli imputati. Al termine dell'udienza egli è stato condotto con gli altri imputati al carcere mandamentale di Lodi.

ERA STATO CONDANNATO A MORTE NEL 1944

## Graziato un pescatore che uccise un soldato inglese

### *Il perdono della sorella della vittima*

**Catania, 3**

Il Presidente della Repubblica ha concesso la grazia a Natale Scarpato, il pescatore di Augusta (Siracusa) che nel 1944 fu condannato a morte per aver ucciso un marinaio inglese.

E' giunto così a soluzione un complesso caso giudiziario del quale negli ultimi 18 anni si sono dovuti occupare l'organizzazione delle Nazioni Unite, la Magistratura italiana, quella inglese e quella statunitense. Scarpato si trova attualmente nel penitenziario di Noto (Siracusa). Egli sarà scarcerato nella giornata di domani.

L'episodio che portò alla condanna capitale avvenne ad Augusta il 19 marzo. Augusta, che durante la guerra era stata una delle più importanti basi navali dell'Italia, era stata occupata soltanto da pochi mesi dalle truppe anglo-americane che vi mantenevano ancora un forte presidio. Insieme alla giovane ed avvenente moglie, Vincenza Maugeri, Natale Scarpato seguiva la processione della statua di San Giuseppe attraverso le principali vie cittadine. Ad un certo punto il corteo incrociò un gruppo di soldati inglesi fra i quali il marinaio telegrafista D.E. Hemnet. Forse l'inglese aveva bevuto qualche bicchiere di forte vino siciliano. Comunque neppure al processo fu possibile accertare se disturbò con qualche espressione inopportuna la processione religiosa, oppure se molestò la moglie dello Scarpato. Fatto sta che il giovane pescatore siciliano affrontò il gruppo degli alleati e colpì il telegrafista Hemnet con una coltellata allo stomaco. Il marinaio morì qualche ora dopo e Natale Scarpato fu arrestato.

Il processo si svolse a Catania, il 5 giugno del 1944, dinanzi alla Corte generale militare alleata. I giudici sentenziarono per il pescatore la condanna a morte. Poi, il 21 agosto 1944, la commisisone alleata di controllo decise di commutare la pena capitale in quella dell'ergastolo.

Quando finì la guerra, in seguito ad un accordo con le Nazioni Unite, l'Italia si impegnò a riconoscere tutte le sentenze emesse durante l'occupazione militare alleata e prese quindi in consegna Natale Scarpato per fargli scontare l'ergastolo. Negli anni successivi, varie volte, il pescatore presentò ricorso per un riesame della condanna ma le sue iniziative cozzarono contro un ostacolo che sembrava insuperabile: la scomparsa degli atti processuali. Natale Scarpato si rivolse all'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, che era allora Clara Booth Luce. La vicenda fu presa particolarmente a cuore e fu infine possibile, dopo alcuni anni di ricerche compiute in mezzo a montagne di documenti, rintracciare in un sotterraneo del Dipartimento della Difesa, a Washington, tutto l'incartamento processuale che fu quindi consegnato all'Italia.

Ma neppure questo fu sufficiente. Venne fatto osservare, difatti, che la vittima era un soldato britannico e che perciò era necessario il beneplacito della Regina Elisabetta. Natale Scarpato scrisse allora in Inghilterra ed il beneplacito fu uno dei primi provvedimenti presi dalla Regina dopo l'assunzione al trono. Finalmente il caso potè essere portato dinanzi alla Corte d'appello di Catania ma la decisione della Magistratura fu negativa: l'Italia si era impegnata con le Nazioni Unite a riconoscere e far eseguire le condanne emesse dai tribunali militari alleati durante l'occupazione. Il detenuto si rivolse allora alla Corte di Cassazione, ma questa ultima fu anch'essa sfavorevole.

Esaurita ogni possibilità di ottenere la revisione del processo, Natale Scarpato ha chiesto la grazia al Presidente della Repubblica. Secondo il Codice italiano, perchè la domanda di grazia possa essere presa in esame è necessario che sia accompagnata dal consenso dei parenti della vittima. Quello che accompagna la domanda di Natale Scarpato così si esprime: «Io, Evelyn Sutton (56 Nina Drive, Moston, Manchester 10, Inghilterra), essendo la sorella e la parente più prossima sopravvissuta al telegrafista D-JC 308062 D.E. Hamnet, ucciso ad Augusta il 19 marzo 1944, dichiaro che non ho alcuna obiezione da sollevare in merito alla scarcerazione di Natale Scarpato e che anzi, da parte mia, desidero che egli sia rilasciato immediatamente».

### Divieto agli aerei cinesi di sorvolare l'India

**Nuova Delhi, 3**

Il Primo Ministro indiano Nehru ha dichiarato oggi che il suo Governo non permetterà agli aerei di linea cinesi di sorvolare l'India in base al nuovo accordo aereo cino-pakistano. «Nè la Cina nè il Pakistan — ha precisato Nehru — ci ha informato dell'accordo ma è escluso che noi permettiamo agli aerei cinesi di sorvolare il territorio indiano. Noi abbiamo firmato un accordo con il Pakistan che permette agli aerei indiani e pakistani di sorvolare il territorio dell'altro».

Accuse cinesi

### Kruscev fu l'autore di una «congiura di palazzo»

**Tokio, 3**

L'Agenzia «Nuova Cina» ha dato oggi pubblicità ad un violentissimo attacco contro il Premier sovietico Kruscev, accusandolo di essere un dittatore, autore di una congiura di palazzo, salito al potere con la eliminazione violenta dei propri avversari. L'Agenzia riprende e pubblica per esteso una lunga risoluzione in questo senso approvata il quindici agosto dalla Sezione di Bruxelles del partito comunista belga. Molti nomi sono misteriosamente spariti dalle alte gerarchie sovietiche, dice l'Agenzia cinese. «Mentre Kruscev parla a sazietà di democrazia, egli ripetutamente fa ricorso alla violenza ed è stato l'autore di una «rivolta di palazzo». Il «Quotidiano del Popolo» di Pechino, dal canto suo, per la seconda volta riproduce abbondante materiale tratto da attacchi della stampa sovietica contro la Cina comunista.

### Rottami del «Thresher» avvistati dal «Trieste»

**Washington, 3**

Il batiscafo «Trieste» che ha iniziato una nuova serie di immersioni nel tentativo di localizzare il relitto del sommergibile «Thresher», scomparso il 10 aprile scorso con 129 uomini a bordo, ha avvistato dei nuovi rottami che potrebbero appartenere all'unità affondata. Lo ha annunciato un portavoce della Marina americana precisando che nel corso di una quinta immersione in un fondale di 2560 metri, 350 chilometri al largo di Boston, il «Trieste» ha avvistato dei pezzi di metallo, rottami di batterie e pezzi di rame che potrebbero provenire dal sommergibile.

### Lascia 750 milioni per opere di beneficenza

**Varese, 3**

La signora Maria Teresa Perelli Carcano, spentasi nei giorni scorsi all'età di 74 anni in una villa di sua proprietà a Biumo Inferiore, ha lasciato 700 milioni, in immobili e terreni, alla casa di riposo per vecchi di Varese e 50 milioni al Piccolo Cottolengo di Casbeno. La notizia del lascito è stata appresa stamane all'apertura del testamento redatto dalla signora. La Perelli Carcano fu l'ultima discendente di una illustre famiglia che diede a Varese uomini insigni in ogni campo. Per molti anni fu ispettrice provinciale della Croce Rossa ed animatrice dell'Opera maternità e infanzia di Varese. scomparso.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

## LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

**TUBISTA** installatore cercasi. Viale XX Settembre 51. 28139 D

## B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**DOMESTICA** stabile referenziata pratica cucina escluso bucato e stiro cercasi prontamente. Telef. 38259 dalle 10 alle 16. 67283 B

**DONNA** prestaservizi cucinare dalle 8-15, referenziata. Presentarsi via Franca 15 o tel. 36916. 28125 B

**DONNA** tuttofare abile cucina casa signorile cercasi buono stipendio e trattamento. Telefonare 68047 dalle 9-11. 67266 B

**DONNA** stabile o prestaservizi cercasi ore 8-17. Telefonare 68411 dopo le 19. 28115 B

**PRESTASERVIZI** referenziata ottimo trattamento cercasi ore 8-17. Via F. Severo 38, tel. 29096. 28122 B

**PRESTASERVIZI** giovane, domeniche escluse, ottimo trattamento cercasi. Presentarsi pomeriggio, Brandolin, San Maurizio 2, I. 67286 B

**PRESTASERVIZI** 3 ore mattino cercasi. Via Stella 2, p.ta 17. 67278 B

**PRESTASERVIZI** intera giornata cerca distinta famiglia, buonissimo stipendio, trattamento familiare. Tel. 24895. 67298 B

**RAGAZZETTA** prestaservizi cercasi mattinata. Telef. 95470. 67269 B

**STABILE** massimo 40enne cercano coniugi con bambina, ottimo stipendio, elettrodomestici. Telef. 31609. 28076 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A. MURATORE** capace tutti lavori offresi prontamente. Telefonare 95230. 67212 C

**DOTTORE** commercialista rientrato Argentina, già ragioniere generale gruppo aziende industriali Sud America con varie succursali all'estero, specializzato analisi costi, dominio completo spagnolo ottima conoscenza inglese, pratico amministrazione personale, offresi. Telefonare 37774 ore 8-13. 47633 C

**GIOVANE** 23enne onestissimo già ufficiale complemento maturità classica, discreta conoscenza francese tedesco, dattilografia offresi impiego anche mezza giornata. Cassetta 28127 C, UPI.

**IMPIEGATA** dattilografa esperta contabilità ufficio, negozio, magazzino offresi. Cassetta n. 28047 C, UPI.

**PRATICA** ufficio, perfetta corrispondente, ottima conoscenza tedesco, nozioni inglese francese, desidererebbe occuparsi mezza giornata eventualmente intera. Serie referenze. Cassetta 67288 C, UPI.

**STENODATTILOGRAFA** inglese - francese perfetta offresi. Telefono 77584. 67135 C

**STUDENTI** universitari offronsi per lavoro generico. Telefonare 48067. 67268 C

## CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

**ARTIGIANO** edile esegue prontamente qualsiasi opera. Telefonare 95230. 67212 CC

**DISEGNATORE** diploma geometra, pratico progettazione tecnico edile, casette, villini, sviluppo disegni ogni tipo, proprio domicilio. Cass. 28090 CC, UPI.

**PENSIONATO** offresi amministrazione piccole aziende. Indirizzare: Rusca, Vignola 12. 28114 CC

## D Off. d'impiego L. 35

**A.A. APPRENDISTA** commessa cercasi. Rivolgersi pasticceria Luzzatti, via Rossetti 37, oppure telefonare 90465. 67290 D

**A.A. APPRENDISTA** commessa pasticceria cerco urgentemente. Telefonare 91476. 67290 D

**A. BANCONIERA** media età pratica e apprendisti cerca Bar Garibaldi. 67297 D

**APPRENDISTA** banconiere domeniche libere cercasi. Casa del Caffè, via Dante 6. 67271 D

**APPRENDISTA** meccanico anche primo impiego, 6000 settimanali, cercasi. Officina, Limitanea 8. 2872 D

**APPRENDISTE** cerca negozio abbigliamento. Cassetta 28107 D, UPI.

**CERCASI** gruista impresa costruzioni. Tel. n. 76264. 260 D

**CORRISPONDENTE** perfetto tedesco inglese possibilmente contabile cerca ditta locale. Cassetta 47560 D, UPI.

**DITTA** monfalconese cerca operai elettricisti e idraulici. Assunzione immediata per lavori in zona e sede regionali. Scrivere Cassetta 72532 D UPI.

**GRUISTA** cercasi. Impresa costruzioni. telef. 76264. 158 D

**LAVORANTE** barbiere giovane capace offresi. Telefonare 47114 dalle 14-15. 67287 D

**LAVORANTE** e mezzalavorante cercansi. Sartoria Valent. via San Nicolò 12. 28116 D

**MEZZALAVORANTE,** apprendiste sarte uomo, lavoro continuato, cercansi. Telef. 41335. 67301 D

**MEZZALAVORANTE** lavoro anche saltuario cerca boutique centro. Telef. 38083. 28135 D

**RAGAZZO** aiuto garagista stazione di lavaggio cercasi. Garage R. Boschetto. 67293 D

**RAGAZZO** 15enne cercasi per macelleria. Ginnastica 5, telefono 94200. 28117 D

**RAGAZZO** cercasi. Da Michele, viale XX Settembre 14. 28130 D

**RAGAZZO** cercasi per magazzino fiori. Via Madonnina 8. 28132 D

**STENODATTILOGRAFA** giovane seria veloce cercasi prontamente per negozio abbigliamento. Cassetta 28108 D. UPI.

**VIGILATRICE** bambini preferibilmente giovane maestra scuola materna cerca famiglia. Tel. 37784, dalle 13 alle 14. 67276 D

**14-15ENNE** cercasi. Bar Celeste, telefono 94247. 28083 D

## F Off. camere e pens. L. 30

**A.A.A. CAMERETTA** centrale acqua corrente affittasi. Telefonare 38369. 28126 F

**CAMERETTA** mobiliata centrale soleggiata affittasi donna. Via Rettori 1, barbiere. 67281 F

**MOBILIATA** soleggiata affittasi 1, 2 persone anche brevi soggiorni; telef. 35269. 47604 F

**STANZA** vuota e mobiliata uso cucina affitto. Tel. 33996. 28111 F

## G Istruzione L. 30

**INGLESE** tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 67300 G

## H Oggetti smarr. rinv. L. 30

**ANELLO** con brillantino smarrito piazza Foraggi. Trattandosi di valore affettivo, il rinvenitore è pregato telefonare al 90475. Mancia pari al valore. 1678 H

**OROLOGIO** con bracciale oro smarrito martedì. Pregasi telefonare 70770, mancia competente. 67284 H

**PORTAFOGLI** nero smarrito; pregasi rinvenitore inviare carte personali: Gorla, p.zza Ospedale 7 o telef. 94218. 67280 H

## I Off. appart. bott. L. 30

**A.B. AGEP** passo Goldoni 2 affitta: COMBI salone stanza cucina bagno poggiolo autoriscaldamento ascensore. VIALE, 5 stanze cucina. 8938 I

**AICA** 37703 affitta appartamenti 2-6 stanze tutte posizioni e prezzi. Visitateci! 8941 I

**APPARTAMENTI** via Gatteri, 3 stanze cucina bagno poggioli autoriscaldamento, affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12-D, tel. 44908. 67294 I

**APPARTAMENTINO** pronta entrata camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio ascensore 28.000; altro bistanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento centrale 30.000 affittasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 28134 I

**APPARTAMENTO** signorile, 4 stanze stanzino cucina gabinetto 26.000 mensili affittasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 ang. Pondares. 28134 I

**APPARTAMENTO** mobiliato centrale 2 stanze soggiorno bagno accessori affittasi. Rosa, Torrebianca 41. 67289 I

**APPARTAMENTO** paraggi Cantieri camera cucina gabinetto 12.000 mensili poche spese affittasi. Amm.ne Paduina 3. Telefonate escluse. 67291 I

**APPARTAMENTO** mobiliato tre camere cucina bagno affittasi. Amm.ne Paduina 3. Telefonate escluse. 67291 I

**APPARTAMENTO** seminuovo paraggi Perugino 3 stanze cucina ripostiglio poggioli doppi servizi libero ottobre, altro via Giulia 4 stanze cucina bagno soffitta pronta entrata affittiamo Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 28129 I

**APPARTAMENTO** S. Giacomo, 2 stanze cucina gabinetto 17.000 affittasi. Amm. Amsterdam, p. Benco 2. 28123 I

**APPARTAMENTO S. GIACOMO** 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno, affitta per ottobre IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8952 I

**APPARTAMENTO CENTRALISSIMO,** salone 3 stanze cucina doppi servizi grande terrazza riscaldamento nafta affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8946 I

**CAMERA** cucina affittasi compensando spese. Visitare ore 13-15.30. Bernic, via San Cilino 35. 28106 I

**MOBILIATO** subaffittasi 2 stanze stanzino cucina accessori, presso signore solo anziano spesso assente 16.000 mensili. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 28129 I

**NUOVO** bistanze soggiorno centralnafta poggioli; camera cameretta cucina mobiliato zona giardino; negozio centrale grande affittiamo. Torrebianca 24. 67274 I

**ROSSETTI,** stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina poggiolo soleggiato riscaldamento centrale, pronta entrata affitta ACIT via S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8456 I

## L Rich. appart. bott. L. 30

**APPARTAMENTO** 3-4 stanze possibilmente nuovo cerco affitto prontamente per funzionario in trasferta. Telef. 37419. 28100 L

**APPARTAMENTO** 2 stanze comfort moderno cerco affitto zona Garibaldi, D'Annunzio, Perugino, Rossetti inizio oppure Besenghi, Franca, Alberto. Telefonare 35503. 28101 L

**BISTANZE** cucina accessori impiegato cerca affitto. Telefonare 221092, ore 10-12. 28105 L

## M Vendite d'occas. L. 40

**ANTICHI** soprammobili, quadri, fioraia, specchi, orologi, altro, vendo privatamente. Telefonare 79336. 28133 M

**BAGNO** vapore portabile casa, massaggiatore Elettric anticellulitico, sedie relax vendonsi. Esclusivista, tel. 95470. 67269 M

**GATTINA** soriana affettuosa regalasi persona di cuore. Telefonare 52345. 67272 M

**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 28102 M

## N Acquisti d'occas. L. 40

**A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 28128 N



**A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 67295 N

## NN Mobili e pianof. L. 40

**A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** camere letto pranzo cucine mobili qualsiasi genere giacenze ereditarie. Telef. 31037, 63801. 67296 NN

**A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** stanze letto cucina salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare 30358. 28128 NN

**A.A.A.A.A. ACQUISTO** camere cucine pranzo salotti studi soprammobili, per Veneto. Telefonare 31428. 67151 NN

**MATRIMONIALE** 90.000 assortimento lussuosissime prezzi bassissimi massima garanzia. Piccardi 49. 47512 NN

**MATRIMONIALE** 5 porte 145 mila, altre comuni lussuose prezzi convenientissimi, matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 67277 NN

**PIANINO** Foster seminuovo vendesi occasione. Redivo, via Ananian 11. 67270 NN

## O Commerciali L. 40

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin. via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

## P Rappr. piazzisti L. 35

**PER** grandi marche liquori originali esteri cercansi ditte introdotte anche per vendita eleganti cassette natalizie. Scrivere: Cisi, via Gobetti 19, Torino. 6279 P

**PER MONFALCONE** e zona deposito conserve alimentari primario marchio imponente programma pubblicitario cerca capace venditore. Scrivere dettagliando Cass. 67038 P UPI.

**VIAGGIATORE** autista introdotto drogherie prov. Trieste Gorizia assumesi subito. Cassetta 67282 P, UPI.

## Q Auto, moto, cicli L. 50

**ATTENZIONE** è arrivata la meravigliosa Triumph Spitfire. La vettura eccezionale con le più indovinate doti sportive. Da oggi la potete ammirare presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28.

**FORD** Aglia nuova da targare vendesi occasione mattinata. Garage Derby, salita Promontorio 9. 67273 Q

**GIULIETTA TI** 1962, BMW coupé 1961, Giardiniera N 500 1960 occasione vendonsi. Autorimessa, Giulia 60. 67292 Q

**MOTOSCOOTER** Aermacchi Brezza 150 cc. Un capolavoro di linea e finitura e costa soltanto Lire 139.000. Pronte consegne. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 180 Q

600 57-60, Giulietta 60-58-56, Opel Rekord, Belvedere 54, 600 57, Multipla, moto Rumi, Mival vendo a rate. Ginnastica 60. 28137 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 60

**A. PRESTITI** a impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni, modicità, riservatezza. Immobilfina 24566, via Mazzini 19. 67014 R

**AFFARONE.** Trattoria zona popolata 130 litri giornalieri dimostrabili, macchina espresso, gelati, 1200 mq. giardino, pista ballo vendo prezzo mite. Telefonare 37703. 8942 R

**ITALFIDI,** prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste, telefono 29388. 28078 R

**MACELLERIA** darebbesi in gestione eventualmente vendesi. Tel. 23321 mattinata. 28131 R

**NEGOZIO** con vastissima licenza abbigliamento e confezioni, avviato, centralissimo cede IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8951 R

**PANETTERIA** pasticceria annesso forno, centro, forte lavoro, vendesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 8458 R

**PERIZIE** contabili, revisioni preventive fiscali, ricupero crediti senza spese, finanziamenti. Studio, p.zza Ponterosso 6, II. 28119 R

**PRESTITI** immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 47645 R

**TRATTORIA** vendesi causa ritiro, lavoro assicurato affarone. Telefonare 26420. 28124 R



## S Case, ville, terreni L. 60

**A.A.A. SANTA CROCE (Filtri) dalla strada Monfalcone (facciata ml. 42) al mare (facciata ml. 42) in continuità vendiamo terreno mq. 4500 adatto alberghi, ville, châlet estivi. Posizione stupenda, acqua, luce, telefono in loco. Studio Nicolini, Maiolica 1.** 8931 S

**A.A. ORGNIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA** 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1362. RIPRESE PRENOTAZIONI ROTONDA BOSCHETTO, disponibili 2-5 stanze, poggioli facciata, OGNI COMFORT, STATO LAVORI AVANZATO. VIA COLOGNA 55, cucina o soggiorno, camera, cameretta, ripostiglio, ampio poggiolo, ogni comfort, DIVERSI PIANI. LIBERI. 186 S

**A.B. CENTRALISSIMI** prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta ascensore, appartamenti due stanze stanzetta bagno cucina poggiolo. ATTICO bistanze ampia terrazza. AGEP passo Goldoni 2. 8936 S

**A.B. INDUSTRIA** (S. Giacomo) avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare, centralnafta ascensore, appartamenti bistanze cucina bagno poggioli; ammezzato con giardinetto. ATTICO vastissima terrazza bistanze salone. AGEP, passo Goldoni 2. 8935 S

**A.B. ISTRIA** (piazzale Valmaura) stabile signorile vista mare soleggiatissimo, consegna fine anno, vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 8934 S

**A.B. LOCALE** affari 622 mq. stabile costruzione via Matteotti (ex Media) adatto garage o altre attività, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 8933 S

**A.B. LOCALI** affari centralissimi (vicini via Carducci) stabile prossima costruzione, adatti ogni attività vendonsi. AGEP, passo Goldoni 2. 8932 S

**A.B. MATTEOTTI** (ex Media) costruzione due stabili signorili, centralnafta ascensore, appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno biservizi poggioli. ATTICI 4-5 stanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 8937 S

**AFFARE.** Appartamento 3 stanze stanzetta cucina wc, vuoto vendiamo. Rivolgersi Amministrazione Failla, corso Italia 29. 8459 S

**AFFARONE.** Ottimo impiego capitali acquistando appartamenti negozi nuovi. Visitare Opicina, via Dolendò 8. 8874 S

**APPARTAMENTI** inizio costruzione palazzine vista mare, 2-3 stanze soggiorno o cucina bagno centralnafta terrazze. Vendite, visione progetti IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telefono 44908. 67294 S

**APPARTAMENTI** inizio costruzione palazzine zona residenziale, 2-3-4 stanze salone cucina doppi servizi poggioli centralnafta garage, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telefono 44908. 67294 S

**APPARTAMENTI** v. COMMERCIALE, 2 stanze cucina bagno occupati con affitto aggiornato vendonsi ottimo investimento capitale. IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8950 S

**APPARTAMENTI** panoramici S. LUIGI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ripostiglio cantina. VISIONE PROGETTO VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8949 S

**APPARTAMENTI** zona ROZZOL, 2 stanze cucina bagno casa nuova vende per investimento capitale con buona rendita IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8947 S

**APPARTAMENTI** zona BESENGHI signorili, 2-3-4 stanze doppi servizi cucina poggioli giardino garage centralnafta ascensore rifiniture lusso. VISIONE PROGETTI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8944 S

**APPARTAMENTI** lussuosi zona PICCARDI, 3-4 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore poggioli centralnafta, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 730344. 8940 S

**APPARTAMENTO** paraggi STAZIONE, 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8948 S

**APPARTAMENTO CENTRALISSIMO,** 4 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore ripostigli consegna fine anno vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8945 S

**APPARTAMENTO** paraggi FABIO SEVERO, 3 stanze cucina bagno poggioli soffitta ripostiglio centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4, 61712. 8943 S

**APPARTAMENTO** camera cucina accessori vuoto vendiamo; altro 2 stanze stanzetta; altro 3 stanze. Amministrazione Failla corso Italia 29. 8457 S

**CAMERA** cucina gabinetto 1 milione 200.000; altro camera indipendente con acqua luce gas gabinetto 800.000 vendonsi. Telefonare 723244. 28134 S

**CASETTA** con due appartamenti bistanze soggiorno cucinino bagno giardino vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8939 S

**CONDOMINIO** libero febbraio, 3 stanze cucina servizi centralnafta poggioli ascensore, altro libero dicembre 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento, altro 2 stanze stanzetta servizi vendiamo. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 28129 S

**CONDOMINIO** bellissimo, terrazzino, esentasse; portineria affittata straoccasione. Palma, Goldoni 9, primo. 67275 S

**CONDOMINIO** 3 vani cucinino terrazza panoramica ogni comfort zona Hortis scambiasi con altra zona. Telef. 63827. 28110 S

**QUARTIERE** 2 stanze stanzetta bagno cucina 2 poggioli riscaldamento autonomo gas vendesi libero paraggi Sonnino. Informazioni Brunetti, p. Borsa 4. 67279 S

**RIVOLGERSI ACIT,** via S. Lazzaro 3, tel. 68810. Appartamenti signorili varie grandezze zone BESENGHI, ROMAGNA, ROSSETTI, REVOLTELLA, CENTRO. Rifiniture accurate doppi servizi poggioli riscaldamento centrale. 8455 S

**ROMAGNA,** singolo appartamento palazzina SIGNORILISSIMA, 4 stanze salone cucina doppi servizi ampia entrata poggiolo terrazza soleggiatissimo riscaldamento centrale garage giardino vista. Rivolgersi ACIT, via S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8454 S

**ROSSETTI,** 1 stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina poggiolo soleggiato rifiniture signorili giardino riscaldamento centrale pronta entrata vende ACIT, via S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8453 S

**TERRENI** edificabili in zona panoramica vendonsi. Telefonare 68067. 28118 S

**TERRENI DUINO** mare e pineta, lotti da 600 mq. in poi, costruzione ville e alberghi vende IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12-D, tel. 44908. 67294 S

**TERRENO** buon affare 20.000 mq. Cattinara coltivato a frutta zona anche per scarico o deposito materiale vende IMMOBILIARE «VIALE». XX Settembre 12-D, tel. 44908. 515 S

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

**PARTENZE**

| | |
|---|---|
| 5.40 A | Portogruaro |
| 6.10 R | Venezia - Bologna - Milano (1) |
| 6.35 D | Venezia - Milano - Torino - Roma |
| 8.46 R | Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria) |
| 9.35 DD | Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi |
| 10.08 A | Portogruaro |
| 13.00 R | Venezia |
| 13.30 A | Portogruaro |
| 14.45 D | Venezia - Milano - Parigi |
| 16.05 D | Venezia - Parigi (2) |
| 16.50 A | Monfalcone - Portogruaro |
| 17.22 DD | Milano - Parigi - Bari (3) |
| 17.48 DD | Venezia - Bari (4) |
| 18.40 R | Venezia (5) |
| 18.45 A | Monfalcone - Portogruaro |
| 19.25 A | Monfalcone - Cervignano |
| 21.45 DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma) |

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

**ARRIVI**

| | |
|---|---|
| 6.22 A | Cervignano - Monfalcone |
| 7.28 A | Portogruaro - Monfalcone |
| 8.15 DD | Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste) |
| 9.30 D | Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste) |
| 10.40 R | Venezia (1) |
| 11.35 R | Venezia (2) |
| 11.45 DD | Parigi - Milano (3) |
| 12.50 D | Parigi - Venezia (4) |
| 13.30 D | Bari - Venezia (5) |
| 13.55 A | Cervignano - Monfalcone |
| 15.30 D | Parigi - Milano - Venezia |
| 17.20 D | Venezia - Portogruaro - Cervignano |
| 18.07 A | Monfalcone (**) |
| 18.52 R | Bologna - Venezia (*) |
| 19.15 A | Portogruaro - Monfalcone |
| 20.00 DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 21.30 R | Milano - Roma - Venezia (*) |
| 22.32 A | Venezia - Monfalcone |
| 23.55 DD | Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

**PARTENZE**

| | |
|---|---|
| 3.43 A | Udine - Tarvisio |
| 5.20 A | Udine |
| 6.16 D | Udine - Tarvisio |
| 6.21 A | Udine |
| 7.16 D | Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco |
| 9.42 A | Udine - Tarvisio |
| 12.20 D | Udine |
| 12.30 A | Udine |
| 14.30 A | Udine |
| 16.24 A | Udine - Tarvisio |
| 17.32 A | Udine |
| 19.10 D | Udine |
| 19.55 A | Udine |
| 20.52 D | Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco |
| 21.51 A | Udine |

**ARRIVI**

| | |
|---|---|
| 1.08 D | Udine |
| 7.05 A | Udine |
| 7.50 A | Udine |
| 8.21 D | Udine |
| 9.12 A | Udine |
| 9.20 D | Vienna - Monaco |
| 12.00 A | Tarvisio - Udine |
| 15.09 A | Udine |
| 17.37 A | Udine |
| 18.58 DD | Tarvisio - Udine |
| 19.50 A | Udine |
| 21.15 A | Udine |
| 22.40 A | Udine |
| 22.50 D | Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine |

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

| | |
|---|---|
| 0.20 D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria |
| 7.30 A | Poggioreale |
| 8.38 D | Poggioreale - Fiume - Lubiana |
| 12.06 DD | Fiume - Lubiana - Zagabria (*) |
| 13.40 A | Poggioreale |
| 18.00 A | Poggioreale |
| 20.08 A | Poggioreale |
| 20.30 D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul |

**ARRIVI**

| | |
|---|---|
| 5.30 D | Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale |
| 7.12 A | Poggioreale |
| 8.28 D | Belgrado - Lubiana - Poggioreale |
| 11.20 A | Poggioreale |
| 17.02 A | Poggioreale |
| 17.10 DD | Zagabria - Fiume |
| 19.35 D | Lubiana - Fiume - Poggioreale |
| 21.40 A | Poggioreale |

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.